ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti, in Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi, e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 11 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5235

La sempre più intensa preparazione militare italiana

nelle dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri

1200 fabbriche industriali belliche - 140 milioni per altri aeroporti - Le costruzioni di velivoli accelerate - Aumentati effettivi dell'Aviazione e della Marina - Varie decine di nuove unità navali - L'Armata coloniale in via di formazione

La Nazione e l'Impero

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del conte Ciano, attualmente in Ungheria, e degli onorevoli Lessona e Cobolli Gigli in A. O. E' presente il Segretario del Partito. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

La relazione del Duce

Il Duce, quale Ministro delle Forze Armate, ha informato il Consiglio dei Ministri sullo sviluppo della preparazione militare, in questo più recente periodo di tempo. Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra continua a svolgere la sua preziosa attività, sotto la instancabile guida del sen. Dallolio e dei suoi collaboratori delle tre Forze Armate. Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra controlla la importante massa di 1200 fabbriche industriali belliche. Data l'urgenza di talune forniture, il suddetto Commissariato ha autorizzato, per talune fabbricazioni concernenti sopratttutto l'Aeronautica e la Marina, di portare l'orario settimanale di lavoro a un massimo di ore 60.

Per quanto riguarda l'Aeronautica, sono stati appaltati e saranno entro il mese iniziati, lavori demaniali per 140 milioni, destinati alla costruzione di nuovi aeroporti nella valle del Po, lungo l'Adriatico, il Tirreno, la Sardegna e la Sicilia. La costruzione degli apparecchi ha raggiunto una cifra quotidiana soddisfacente, ma non ancora sufficiente, secondo i piani prestabiliti. Nuove grandi fabbriche stanno ultimando la loro trasformazione per costruire soltanto motori avio.

L'armamento dell'Esercito sarà presto rinnovato

Con l'anno in corso è stato raddoppiato il numero degli allievi dell'Accademia di Caserta e l'aumento degli organici avviene regolarmente.

Con provvedimento portato al Consiglio dei Ministri odierno, anche gli organici della R. Marina vengono elevati ad una media di 60.000 uomini, conformemente ai piani di costruzione in programma.

Nei cantieri del Regno sono attualmente in costruzione varie decine di unità navali da guerra.

Il nuovo armamento dell'Esercito procede regolarmente e sarà completato nei termini prestabiliti. Tutta la preparazione globale militare della Nazione viene intensificata con ottimi risultati.

Per quanto concerne l'Armata coloniale, essa è in corso di realizzazione. Ben 26.000 sono state le domande di volontari per la Divisione granatieri di Sardegna, che dovrà stare di guarnigione ad Addis Abeba. Trenta battaglioni di CC. NN. sono in via di inquadramento per l'Armata coloniale e per dare il cambio alle Divisioni che hanno valorosamente combattuto.

Le carte topografiche dell'Etiopia

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato i seguenti provvedimenti. Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato: Uno schema di decreto che reca disposizioni, concernenti gli istituti di credito di diritto pubblico, che aboliscono le sezioni di Casse di Risparmio da essi possedute alla data di entrata in vigore del R. D. L. 12 marzo 1936-XIV.

Uno schema di decreto per la formazione delle carte topografiche dell'Etiopia.

La costruzione di carte topografiche per l'Etiopia nelle diverse scale e per i vari usi (militare, tecnico, catastale, agrario, forestale, ecc.), nonchè delle carte nautiche delle coste non ancora idrografate, è di urgente necessità, poichè il possesso di precisi documenti cartografici è il primo elemento per la valorizzazione integrale di un esteso territorio. Il ponderoso e delicato compito, perchè possa soddisfare alle migliori condizioni tecniche ed economiche ed attuarsi in un tempo relativamente breve, impone un moderno indirizzo e l'impiego di moderni mezzi tecnici, e deve svolgersi con un'azione di saggio coordinamento tra gli enti statali interessati, allo scopo di evitare dannose ripetizioni e non meno pregiudizievoli interferenze. A tal fine viene istituita, col suddetto provvedimento, una Commissione centrale composta di rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate nell'esecuzione o nell'uso dei rilievi, la quale, adottando un indirizzo scientifico ed una azione di coordinamento, formulerà e seguirà l'intero programma del rilevamento topografico e della cartografia dell'Etiopia. Per l'attuazione delle accennate direttive, viene costituita una subcommissione, che seguirà sul luogo gli studi necessari, d'intesa col Governo dell'A. O. I.

Accordi internazionali

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero degli Esteri:

Uno schema di decreto per dare approvazione al «modus vivendi» di carattere commerciale, stipulato in Rio de Janeiro tra l'Italia ed il Brasile il 14 agosto 1936-XIV.

Uno schema di decreto per l'approvazione della parte quarta del trattato internazionale per la limitazione e per la riduzione dell'armamento navale, stipulato in Londra il 22 aprile 1930-VIII.

Uno schema di disegno di legge per approvare la convenzione concernente lo statuto internazionale dei rifugiati, stipulato in Ginevra il 28 ottobre 1933-XI.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di decreto col quale, per ragioni di estetica cittadina, si vieta la costruzione di baraccamenti per uso di abitazione nella circoscrizione del Governatorato di Roma.

Uno schema di decreto recante norme per disciplinare il ricovero, in idonei luoghi di cura, agli affetti da encefalite letargica. In analogia alle norme vigenti sui manicomi e gli alienati, le spese di spedalità per gli encefalitici poveri vengono poste a carico della provincia cui appartiene il Comune di domicilio di soccorso dell'assistito.

Uno schema di decreto concernente i concorsi per i posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle provincie. Con tale provvedimento, mentre si abrogano le disposizioni transitorie dettate dal decreto 16 dicembre 1935-XIV, ripristinandosi l'obbligo dell'espletamento di tali concorsi per titoli ed esami, si eleva a 34 anni, fino al 31 dicembre 1937-XVI, il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi medesimi.

Uno schema di decreto recante norme per la disciplina degli istituti di vigilanza privata. Con tale provvedimento, in analogia a quanto era stato già disposto per le guardie particolari giurate, si pongono gli istituti di vigilanza privata alla dipendenza del Questore, demandandosi ad esso il potere disciplinare sulle guardie particolari in servizio degli istituti medesimi.

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero delle Colonie:

Il cambio dei talleri

Uno schema di decreto per la disciplina della cessione di talleri di Maria Teresa nell'A. O. I.

Con il decreto 2 luglio 1936-XIV, che stabilisce il corso legale della lira italiana nell'A. O. I., fu disposto che i talleri di Maria Teresa usati tradizionalmente come merce-moneta per gli scambi, potessero essere cambiati dalla Banca d'Italia e dalle Casse pubbliche, senza limiti di tempo, ad un tasso in lire italiane da stabilire periodicamente dal Governatori. Il provvedimento approvato tende ora a realizzare la possibilità di cessione dei talleri ai privati, autorizzando allo scopo le filiali della Banca d'Italia e le Casse pubbliche dell'A. O. I., stabilendo che il prezzo di cessione del tallero sia quello stesso che viene periodicamente fissato per il suo ritiro. Per poter regolare agevolmente, in rapporto agli interessi dell'Erario, il commercio dei talleri, viene delegata a provvedimenti interministeriali la possibilità di sospensione delle disposizioni che autorizzano il commercio stesso.

Uno schema di decreto concernente la proroga di disposizioni temporanee sul trattamento economico del personale militare nazionale ed indigeno in servizio in A. O. I.

Uno schema di decreto per la proroga delle disposizioni dell'art. 1 del decreto 16 luglio 1936-XIV n. 1635, sull'indennità coloniale al personale in servizio in A. O. I. Nel periodo precedente all'inizio delle operazioni belliche in A. O. e nel corso di esse, con vari provvedimenti di carattere temporaneo, furono concessi miglioramenti economici al personale nazionale ed indigeno. Con i suddetti provvedimenti la concessione dei miglioramenti stessi viene prorogata al 31 dicembre 1936-XV.

I graduati indigeni

Uno schema di decreto recante varianti alle norme sulle licenze ordinarie al personale del R. Corpo di truppe coloniali della Libia. Con tale provvedimento si stabilisce, per il periodo dal 1.o ottobre 1935-XIII al 3 giugno 1937-XV, che ai militari del R. Corpo truppe coloniali della Libia che non abbiano potuto fruire della licenza ordinaria nel termine previsto dagli ordinamenti vigenti, la licenza medesima possa essere concessa nel biennio seguente a quello cui si riferisce.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione di qualifiche per i graduati indigeni del R. Corpo di truppe coloniali della Libia. Il provvedimento istituisce per i militari indigeni del R. Corpo di truppe coloniali della Libia le qualifiche di bulucbasci-capo e di sciumbasci-capo, da attribuirsi rispettivamente ai bulucbasci ed agli sciumbasci che abibano compiuto dieci anni di effettivo servizio nel grado.

Uno schema di decreto per l'attribuzione al Governatore generale dell'A. O. I. della facoltà di concedere sul campo ricompense al valore militare. Con tale provvedimento la facoltà già attribuita al Comandante superiore in A. O. ed al Comandante delle Forze Armate della Somalia italiana di concedere sul campo medaglie e croci di guerra al V. M., è deferita al Governatore generale dell'A. O. I.

Uno schema di decreto per la estensione ai territori dei Governi della Somalia italiana, dei Galla e Sidamo e dell'Harrar, delle disposizioni dell'ordinamento fondiario per l'Eritrea in materia di espropriazione per cause di pubblica utilità.

Indi il Consiglio dei Ministri approva:

Su proposta dei Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di decreto con cui si istituisce il Tribunale nel Comune di Littoria.

Uno schema di regolamento per l'applicazione del decreto 16 aprile 1936-XIV su diritto di urgenza per il rilascio dei certificati del casellario giudiziale.

Uno schema di decreto che provvede alla sistemazione del personale salariato degli istituti di prevenzione e di pena. Il provvedimento tende a sistemare il personale giornaliero e temporaneo che abbia dato buona prova nel disimpegno delle sue attribuzioni.

Temporanee importazioni

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di decreto concernente due nuove concessioni di temporanea importazione a carattere provvisorio e cioè di vasetti di vetro con chiusura speciale a pressione, per essere riempiti di conserva di pomodoro e pomodori pelati e di impiallacciatura di legno greggio per essere colorate. Vengono poi ripiristinate varie concessioni già istituite in via provvisoria e scadute di validità.

Uno schema di decreto con il quale si consente un anno di proroga per l'esercizio dei privilegi fiscali di riscossione agli esattori delle imposte del decennio 1923-1932.

Uno di schema di decreto che scespende temporaneamente l'applicazione degli art. 1 e 2 della legge 8 giugno 1936-XIV, N. 1231 riguardanti l'elevamento dei minimi imponbili e relative detrazioni agli effetti dell'imposta di R. M. in vista della riforma degli ordinamenti tributari di cui al decreto 7 agosto 1936-XIV, N. 1639.

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra:

Uno schema di disegno di legge concernente l'acquisto della piena cittadinanza italiana dei carabinieri aggiunti delle Isole Italiane dell'Egeo.

Uno schema di decreto che, dettando norme fondamentali in materia di protezione antiaerea ne affida allo Stato l'organizzazione e, in parte, l'attuazione.

Uno schema di decreto che, in relazione all'avvenuto aumento di organici degli ufficiali del R. Esercito, provvede all'aggiornamento delle tabelle allegate alla vigente legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Eesercito.

Uno schema di decreto che, per sopperire transitoriamente alle esigenze della giustizia militare in A. O. I. e in Patria, in attesa della costituzione dei ruoli degli ufficiali in congedo della giustizia militare istituiti col decreto 28 novembre 1935 XIV, N. 2397, autorizza l'applicazione ai Tribunali militari di ufficiali in congedo in possesso di determinati requisiti, con funzioni giudiziarie e di cancelleria.

Provvidenze giudiziarie per reduci dall'Africa Orientale

Uno schema di decreto che aggiorna il T. U. delle leggi sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito.

Un decreto che modifica disposizioni già vigenti nell'amministrazione della giustizia militare. Tale provvedimento, tra l'altro stabilisce per i militari reduci dall'A. O. I. per i quali fu temporaneamente sospesa l'esecuzione della pena già loro inflitta o sospesoil provvedimento penale in corso a loro carico, che le condanne già pronunziate o da pronunziare s'intendano inflitte col beneficio della sospensione condizionale della pena, e che, per i procedimenti già sospesi o che devono essere proseguiti, sia sostituito il mandato di comparizione a quello di cattura.

Uno schema di decreto che estende la facoltà di chiedere la nomina ad ufficiale di complemento a sottufficiali e militari di truppa in possesso di determinati requisiti. Analogamente a quanto è stato fatto per sottufficiali e militari di truppa che hanno partecipato alla guerra 1915-1918 viene estesa la facoltà di ottenere la nomina ad ufficiale di complemento ai sottufficiali e militari di truppa che abbiano partecipato alla gloriosa campagna africana e che siano in possesso di determinati requisiti.

Uno schema di decreto che aggiorna le disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Il provvedimento riguarda gli ufficiali dei CC. RR. i quali potranno, d'ora in avanti, essere reclutati anche attraverso l'Accademia Militare di Modena, oltrechè dai sottufficiali.

Uno schema di decreto concernente il riconoscimento della campagna dell'A. O. 1935 XIII-1936 XIV a favore di coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in A. O. per un periodo di almeno due mesi.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina:

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di decreto sull'ordinamento del Ministero dell'Aeronautica. In relazione alle nuove necessità derivanti dallo sviluppo assunto dalla R. Aeronautica, si provvede a riorganizzare gli uffici centrali del Ministero e ad apportare le relative modifiche all'ordinamento in vigore. In conseguenza viene trasformato l'ufficio aviazione civile e traffico aereo in una direzione generale e si creano un ufficio centrale delle telecomunicazioni, un ufficio centrale di armamento e un ispettorato scuole.

Le forze aeree della Libia

Uno schema di decreto riguardante l'ordinamento delle forze aeree della Libia. Con tale provvedimento si conferisce alle forze aeree esistenti o da destinarsi in Libia una struttura organica rispondente alle odierne esigenze. Tale struttura è stata forgiata su quella creata e già sperimentata per le forze aeree dell'Africa Orientale.

Un "Consiglio dell'aria,,

Uno schema di decreto sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, nonchè sullo stato dei sottufficiali della R. Aeronautica. Il provvedimento raccoglie e opportunamente coordina le disposizioni sulla materia contenuta nelle leggi vigenti e vi apporta delle modifiche e delle integrazioni in rapporto alle nuove necessità emerse dallo sviluppo dei servizi aeronautici.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione del Consiglio dell'Aria. Il Consiglio dell'Aria avrà carattere consultivo ed esprimerà il proprio parere in merito alle più salienti questioni riguardanti il materiale ed il personale dell'Aeronautica, la sua organizzazione ed il suo funzionamento. Esso sarà costituito dal Sottosegretario di Stato del Ministero dell Aeronautica, dal capo di S. M. della R. Aeronautica, dai Marescialli dell'Aria, dai Generali di Armata Aerea o designati di Armata Aerea, dai Generali di squadra aerea quando siano investiti del comando effettivo di squadra aerea o di zona aerea territoriale, sarà presieduto dal Ministro dell'Aeronautica, il quale avrà facoltà di invitare alle sedute i direttori generali ed i capi degli enti centrali del Ministero, nonchè gli elementi della scienza e dell'industria che abbiano una particolare competenza nelle questioni da trattare. Il Consiglio dell'Aria cesserà di funzionare all'atto della mobilitazione e per la durata della guerra.

Per le levatrici

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

Schema di decreto relativo allo ordinamento delle Scuole di ostetricia e alla disciplina giuridica della professione di levatrice.

Il provvedimento suindicato riordina, con gli adattamenti suggeriti dall'esperienza, la legislazione vigente in materia. Esso contiene importanti innovazioni, riconoscendo, tra l'altro, la personalità giuridica alle Scuole di ostetricia autonome. Fissa, oltre che un minimo anche un massimo di età per l'ammissione delle alunne alle scuole, subordinando l'ammissione stessa al possesso di un idoneo titolo di studi medii, abolendo l'esame di ammissione.

Il provvedimento, nel disciplinare la posizione giuridica delle levatrici, ribadisce il principio che la iscrizione nell'albo professionale è condizione indispensabile per l'esercizio della professione.

Il provvedimento, infine, stabilisce norme per il miglioramento economico delle levatrici dipendenti dai Comuni, Consorzi ed Enti pubblici, elevando così la professione di levatrice a un rango corrispondente all'importanza cui è assunta la relativa funzione in rapporto alle esigenze di ordine etico e sociale creato dal Fascismo per l'incremento e la difesa dell'integrità della razza.

Uno schema di decreto contenente norme per la disciplina delle professioni di insegnante di materie musicali in Scuole di musica.

Tale provvedimento è diretto all'attuazione della legge 4 giugno 1934-XII, n. 977. Esso stabilisce le modalità con le quali coloro che non siano in possesso dei titoli di studio indicati nella legge stessa possono chiedere di continuare a esercitare l'insegnamento o far parte di orchestre. Disciplina l'istituzione di Scuole musicali, nonchè il funzionamento di quelle esistenti.

Mezzo milione per completare il palazzo comunale di Zara

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici: 1) Schema di decreto legge inteso a concedere un contributo di lire 15 milioni per urgenti opere di risanamento edilizio nei quartieri centrali della città di Ferrara.

Con lo stesso provvedimento si autorizza, infine, la spesa di lire 500 mila per il completamento del palazzo di Zara.

Uno schema di decreto legge che modifica l'articolo 60 del Regolamento per la Milizia Nazionale della Strada, ammettendo al concorso per capomanipolo della specialità anche i laureati in giurisprudenza e disponendo, in via del tutto transitoria, che per i primi cinque anni di applicazione della nuova norma possano partecipare al concorso per capomanipolo i marescialli già in servizio, che abbiano il diploma di Scuola media superiore.

Poi il Consiglio dei Ministri approva i provvedimenti seguenti, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di decreto portante modifiche ai piani finanziari poliennali per la bonifica integrale di cui al decreto 30 giugno 1934-XII n. 1431 e successivi.

Il provvedimento è relativo allo aumento dal 5 al 5.50 per cento del tasso di interesse delle annualità di contributo statale nella spesa delle opere di bonifica e attribuisce le maggiori assegnazioni rese necessarie dall'elevazione del tasso.

Uno schema di decreto che modifica gli articoli 4, 5 e 11 del Decreto 2 ottobre 1931-IX, n. 1237, concernente l'istituzione dell'Ente nazionale risi.

L'ammasso collettivo della canapa

Uno schema di decreto per la disciplina della produzione e della utilizzazione della canapa. I criteri e gli sviluppi della politica agraria fascista hanno ormai affermato la necessità e utilità di una larga e organica diffusione delle forme di utilizzazione e vendita collettiva dei prodotti agrari. In armonia con tali principi, con il provvedimento ora approvato vengono ordinati e disciplinati l'ammasso e la vendita collettiva della canapa.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Una schema di decreto con il quale sono posti fuori corso di validità a decorrere dal 1. gennaio 1937-IV, le cartoline in esenzione di tassa spedite da militari delle Forze armate mobilitate per le esigenze dell'A. O.

Su proposta del Ministro per le Corporazioni:

Uno schema di decreto per lo inquadramento sindacale delle Banche e degli Istituti di credito di diritto pubblico.

Il provvedimento viene emanato in seguito a un voto emesso dalla competente Corporazione della previdenza e del credito, e segna un logico corollario delle disposizioni sulla tutela del credito e sulla difesa del risparmio. Al riguardo si stabilisce che le Banche di diritto pubblico, e cioè il Banco di Roma, la Banca Commerciale e il Credito Italiano, continuino a far parte delle Associazioni sindacali cui già appartenevano. Pur con la qualifica di Enti pubblici attribuita ai tre Istituti, si dichiara che i 18.000 lavoratori dipendenti continuano ad essere tutelati dall'ordinamento sindacale corporativo. Il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia vengono inquadrati sindacalmente.

Una schema di decreto per la costituzione dell' Ente autonomo «Fiera di Ancona» - Mostra nazionale mercato della pesca. Con tale decreto si dà un assetto organico alle annuali Mostre della pesca di Ancona, affidandone l'organizzazione a un Ente autonomo, avente personalità giuridica, denominato «Fiera di Ancona» - Mostra nazionale mercato della pesca.

Uno schema di decreto per l'istituzione di una zona industriale nel territorio del Comune di Ferrara.

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda:

Un decreto contenente norme per l'applicazione e la riscossione dei contributi obbligatori per il funzionamento degli Enti provinciali del turismo. Il provvedimento dispone che l'ammontare dei contributi annui dei Consigli provinciali dell'Economia, delle Provincie, dei Comuni e delle Aziende turistiche, è determinato ed è ripartito dal Prefetto della Provincia, su proposta dei Consigli degli Enti provinciali del turismo, in base a criteri proporzionali stabiliti nel decreto stesso.

Disciplina delle Aziende turistiche

Un decreto riguardante la vigilanza e la disciplina delle Aziende di viaggio e turismo. Le aziende turistiche vengono distinte in tre diverse categorie: a) Uffici viaggi e turismo; b) Uffici turistici; c) Uffici di navigazione. Le attività che ciascuna di queste categorie può svolgere sono dettagliatamente indicate nel decreto stesso.

Nel provvedimento sono contenute norme particolari dirette a regolare la concessione delle licenze che sono subordinate al «nula osta» del Ministero per la Stampa e la Propaganda, da rilasciarsi su parere di una speciale Commissione istituita col decreto stesso. Sono regolate inoltre le modalità per la prestazione delle cauzioni ed è disciplinata l' organizzazione dei viaggi collettivi e crociere, da svolgersi in Italia o all'estero. Si prevede poi che presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda venga istituito un elenco nel quale saranno iscritti tutti gli Uffici appartenenti alle tre categorie turistiche suindicate. Non sono soggette alla disciplina, istituita dal decreto, le aziende che si occupano esclusivamente della vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato.

Un decreto contenente norme per il pagamento e per il rimborso dei buoni di albergo. Il provvedimento mira a eliminare alcuni inconvenienti verificatisi nella pratica e a rendere più rapidi i procedimenti per le riscossioni e i rimborsi.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima seduta avrà luogo il 5 dicembre p. v. alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'estremo saluto dell'Ungheria

alla salma di Gömbös

S. E. Ciano in rappresentanza del Re Imperatore e del Duce

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, è giunto stamane a Budapest alle ore 6.20, per partecipare, in rappresentanza di S. M. il Re e Imperatore e del Governo fascista, ai funerali di Gömbös. Il conte Ciano è stato ricevuto dal Ministro della Difesa nazionale Generale Somkuhy, rappresentante di S. A. S. il Reggente Horthy; in rappresentanza del Governo ungherese, dal sostituto alla Presidenza Barczy e dal barone Apocr, sostituto del Ministro degli Esteri.

Acclamazioni all'Italia e al Duce

Dopo la presentazione nella saletta reale, il Ministro Ciano è uscito sul piazzale ed ha passato in rivista la compagnia d'onore degli Honved in alta uniforme con musica e bandiera, mentre venivano suonati la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'Inno ungherese. Il Ministro Ciano ha quindi salutato gli ufficiali e le autorità ungheresi e, accompagnato dal Ministro d'Italia, si è recato all'albergo dove alloggia. Al passaggio dell'automobile del Ministro Ciano, la gran folla, adunata ai lati del piazzale, ha acclamato all'Italia e all'indirizzo del Duce.

Dalle più lontane località del Paese, rappresentanze di ogni ceto sono giunte a Budapest, per rendere l'estremo omaggio al compianto Capo del Governo. Molto prima dell'ora fissata per i funerali, le autorità e una moltitudine di popolo sono affluiti nella sala della cupola del Parlamento, dove per due giorni, la salma del Generale Gömbös è rimasta esposta. La bara è deposta su un alto catafalco che risalta tra i grandi candelabri d'argento che illuminano fiocamente la sala. Sulla bara coperta dal tricolore ungherese, spiccano semplicemente il vecchio elmetto che l'estinto portò durante la guerra e la sciabola dell'allora capitano Giulio Gömbös. Ai piedi del catafalco sono le corone della famiglia, quella del Re d'Italia e Imperatore di Etiopia e quella del Duce. In attesa della cerimonia funebre, la grande sala è gremita; a sinistra presso il catafalco sono la vedova, la madre, i tre figli e le sorelle del Gen. Gömbös, i membri del Governo, il Ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore e del Governo fascista, il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg, il Presidente del Consiglio prussiano Göring in rappresentanza di Hitler.

La bara sulla piazza del Parlamento

Alle ore 10, annunziato da squilli di tromba, giunge il Reggente Horthy, accompagnato dai capi della sua Casa militare e della Casa civile; il Reggente è in alta uniforme di Ammiraglio e prende posto presso la famiglia di Gömbös. Il rito funebre ha inizio: il coro del Teatro Reale dell'Opera esegue dapprima canti religiosi, quindi un Vescovo evangelico si appressa alla bara e, dopo un breve discorso, recita le preghiere e dà la benedizione alla salma. Dopo un altro canto del coro, il Ministro Daranyi, che ha sostituito alla Presidenza del Consiglio il Generale Gömbös durante la malattia, dà l'ultimo saluto al Capo amato in nome del Governo, assicurando che la via tracciata dal grande Estinto, sarà seguita per il migliore avvenire dell'Ungheria. Parlano poscia i Presidenti delle due Camere, esaltando i meriti patriottici di Giulio Gömbös, la sua opera di riforma sociale e la sua lungimirante politica estera.

La cerimonia ha fine mentre l'orchestra e il coro intonano il «Canto della notte e della morte» di Huber. La bara viene portata a spalle da otto deputati sulla vastissima piazza del Parlamento, dove sono schierate le truppe, e viene posta sopra un affusto di cannone. Le musiche suonano marce funebri, mentre le truppe presentano le armi. La piazza è sgombra di folla, ma sulle vie adiacenti si accalca una immensa moltitudine di popolo.

Si forma subito il corteo aperto dalle truppe e da 15 alfieri recanti su cuscini di velluto cremisi e oro le decorazioni militari e gli ordini cavallereschi dell'Estinto; seguono il cavallo personale del Gen. Gömbös bardato a lutto, i carri con le corone e una delegazione di tre membri del Comune di Lurga dove Gömbös nacque che reca in un'urna una zolla di terra del paese natale che sarà deposta nella fossa; viene quindi il Vescovo evangelico con tutti i pastori.

Segue poi la bara coperta dalla bandiera ungherese sull'affusto di cannone trainato da sei cavalli neri: ai due lati reggono i cordoni le più alte personalità ungheresi.

Pioggia di fiori

Vengono, dopo la bara, la famiglia del gen. Gömbös, il Reggente, i rappresentanti di Capi di Stato esteri, tra i quali si nota nei primi posti il conte Galeazzo Ciano in alta uniforme di maggiore dell'aeronautica e con la decorazione di Grande Cordone del merito ungherese, gli Arciduchi, il Vicepresidente del Consiglio, i Presidenti delle due Camere, i Capi di Governo esteri o i loro rappresentanti, i Ministri, i custodi della Corona di S. Stefano ed infine tutte le altre alte cariche dello Stato.

Il corteo passa lentamente tra fitte siepi di folla ammassate sui marciapiedi; al passaggio della bara dalle finestre delle case vengono gettati fiori e tra la folla numerose persone alzano il braccio nel saluto romano. Il corteo prosegue sino al cimitero di Kerepes, dove con austero rito militare la bara del Gen. Gömbös viene tumulata, mentre le truppe presentano le armi, le musiche intonano l'inno nazionale ungherese ed i cannoni sparano a salve.

Horthy affida a Daranyi la costituzione del nuovo Governo

BUDAPEST, 10

Il Reggente Horthy ha incaricato Daranyi di costituire il Governo.

Il nuovo presidente del Consiglio è nato a Budapest nel 1886. Iniziò la sua carriera nell'amministrazione dello Stato. Partecipò alla grande guerra mondiale come tenente degli usseri sui fronti di Russia e della Romania. Dopo la guerra è stato per qualche anno Prefetto e nel 1927 eletto deputato. Nel 1928 fu nominato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Gabinetto di Giulio Karoly e di Gömbös. Con la ricostituzione del Gabinetto Gömbös nel gennaio del 1935 è stato nominato Ministro per l'Agricoltura. A questo posto egli ha preparato il progetto di legge per la colonizzazione interna ed ha risolto anche la questione dei debiti agricoli. Dall'aprile scorso sostituiva Gömbös ammalato alla Presidenza del Consiglio.

Ciano ricevuto da Horthy

BUDAPEST, 10

S. E. Galeazzo Ciano è stato ricevuto in udienza dal Reggente Horthy.

Stasera il Presidente del Consiglio ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti dei Capi di Stati e di Governi esteri intervenuti ai funerali del defunto Presidente del Consiglio. Erano invitati anche i seguiti dei rappresentanti e di Ministri accreditati dei Paesi rappresentati. Erano presenti vari membri del Governo ungherese. Il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano, sedeva alla destra del Presidente Daranyi.

SESTO ANNUALE DEI FF. GG.

13.000 giovani dimostreranno oggi al Duce

il potenziale guerriero della nuova generazione fascista

40 fanfare suonano in Piazza Venezia gli inni della Patria

ROMA, 10

Le quaranta fanfare dei FF. GG. ci presenti a Roma per la rassegna guerriera di domani, si sono raccolte stasera in Piazza Venezia per suonare gli inni della Rivoluzione e del Regime. La imponente massa degli 800 giovani musicanti si è schierata di fronte al Palazzo Venezia, mentre la folla si accalcava per assistere a questa audizione degli inni così cari al suo cuore e che per la prima volta venivano eseguiti da un così singolare complesso.

Invocazione appagata

La quasi certezza di poter vedere il Duce affacciarsi al balcone e acclamarlo, ha aumentato l'entusiasmo della folla e appena il maestro Blanc dall'alto del podio ha dato inizio alla esecuzione dell'inno «Giovinezza» un applauso vibrante ha echeggiato sulla piazza portando al Duce, che in quel momento era intento al suo lavoro, il saluto di tanti cuori. Le fanfare hanno successivamente suonato «Somalia», la «Marcia delle Legioni», «Inno Imperiale» ed «Etiopia», suscitando una nuova altissima manifestazione. Il grido di Duce, Duce, è stato ripetuto incessantemente, mentre tutti gli sguardi erano rivolti verso il balcone del palazzo nell'attesa di vedere apparire il Capo.

Gli applausi si sono fatti più insistenti e le acclamazioni più vibranti allorchè le imposte del balcone sono state aperte ed il Duce è apparso sorridente salutando romanamente. La dimostrazione ha raggiunto allora il massimo della intensità. Lo spettacolo delle trombe protese verso il Duce tra le altissime acclamazioni è stato di una suggestiva bellezza. Le fanfare hanno quindi suonato i tre squilli seguendo poi «Giovinezza» e l'inno dei GG. FF. lungamente applauditi.

Alle 18.45 gli 800 GG. FF. hanno lasciato Piazza Venezia diretti al Colosseo, dove si sono suddivisi in vari gruppi per proseguire lungo via Nazionale, via Cavour, sempre suonando gli inni della Rivoluzione e suscitando ovunque il più schietto entusiasmo.

Una cifra formidabile

La cittadinanza romana avrà modo di ammirare domani il fiero e marziale portamento dei Giovani Fascisti convenuti da tutte le provincie d'Italia; l'abilità manovriera degli artiglieri, l'animosità dei cavalieri, dei motociclisti e dei ciclisti, la prestanza degli atleti che in ripetuti cimenti, gare e campionati sono strenuamente combattuti per la vittoria del fazzoletto giallorosso. La rassegna comprenderà anche varie centurie delle specialità preaeronautica e premarinara, di rocciatori, di sciatori, per un totale di 13.000 fascisti in armi e di 350 ufficiali. Una stima imponente per la sua esibizione di vergini forze, per l'orgogliosa commozione che susciteranno nel cuore di tutti gli italiani che hanno in queste serrate file i loro figliuoli consapevoli del loro compito e delle loro responsabilità che derivano dall'onore di indossare una camicia nera ed una divisa grigioverde.

Alla data dell'8 ottobre 1936-XIV la forza complessiva dei Fasci Giovanili hanno raggiunto una cifra imponente: 1.270.435, ufficiali 15 mila. Si tratta di giovani magnificamente addestrati alle armi, in condizioni di alta efficienza fisica e spirituale, pronti ad ogni cimento.

Domani, alle ore 15, nella piazza d'Armi dei Parioli alla presenza del Duce e delle alte gerarchie del Regime i 13.000 Giovani Fascisti convenuti a Roma daranno una dimostrazione del grado di preparazione militare raggiunto nell'Anno XIV dai Fasci Giovanili. All'imponente manifestazione parteciperanno tre battaglioni con completo armamento (fucili, mitragliatori, mitragliatrici, mortai d'assalto e batterie di accompagnamento), un gruppo di fanteria ippotrainata, una centuria di ciclisti, una centuria di motociclisti, 4000 atleti che hanno partecipato ai campionati nazionali, varie centurie delle specialità preaeronautica e premarinara, rocciatori e sciatori e 40 fanfare.

Terminata la manifestazione il Duce consegnerà i premi ai vincitori dei campionati nazionali e di mestiere per l'Anno XIV e lo «scudo del Duce» ai tre comandi federali vincitori per le tre categorie.

Le denominazioni ufficiali dei Governi dell'Impero

ROMA, 10

Il Ministero delle Colonie ha diramato una circolare riguardante la denominazione ufficiale dell'A. O. I. che deve essere usata negli uffici e nella corrispondenza:

1) R. Governo generale dell'A. O. I.; 2) R. Governo dell'Eritrea - Asmara; 3) R. Governo dell'Amhara - Gondar; 4) R. Governo dell'Harrar - Harrar; 5) R. Governo dei Galla e Sidamo - Jaallo; 6) R. Governo della Somalia Italiana - Mogadiscio.

Il Governatorato di Addis Abeba ha una amministrazione municipale e non un Governo e dipende dal Governo generale; di conseguenza non esiste la possibilità che gli uffici abbiano a rivolgersi direttamente al Governatorato di Addis Abeba in ogni caso la sua denominazione è quella avanti indicata; ogni altra denominazione (per esempio quella di «Governo civile di Addis Abeba» e quella di «Governatore civile di Addis Abeba») è da bandirsi.

Il territorio amministrato dal Governo generale ha il nome di «Africa Orientale Italiana».

L'autorità che sta a capo del Governo generale ha la qualifica di «Governatore generale dell'A. O. I.»; possono usarsi le espressioni abbreviate di «Governatore generale» di «Viceré» e di «Governatore generale Viceré».

Cobolli Gigli e Lessona saranno domani ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona, che sarà accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, è atteso ad Addis Abeba per il giorno 12, e fin d'ora la popolazione della città si prepara ad accogliere con entusiasmo i rappresentanti del Governo fascista che, per ordine del Duce, vengono a rendersi personalmente conto delle necessità e delle possibilità immediate dell'A. O. I. e dello stato già avanzato dei lavori in corso. Il Ministro Lessona sarà salutato da tutti i capi indigeni, ai quali terrà un importante discorso.

GLORIOSI PIONIERI

Gli operai morti in A. O. dal 31 agosto al 30 settembre

ROMA, 10

Bollettino N. 15. Dalla data del XIV Bollettino, e cioè dal 31 agosto al 30 settembre 1936, sono deceduti in A. O. 48 operai per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 15.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere: Spadi Angelo fu Giuseppe da Premilcuore (Forlì), Orsini Ennio di Aurelio da Panicale (Perugia), Montemagni Sebastiano di Nicola da Caltagirona (Catania), Babbini Mario fu Silvestro da S. Sofia (Forlì), De Prà Luigi fu Angelo da Venezia, Pistelli Astro di Antonio da Genova, Derrico Carmine di Gabriele da Napoli, Caltanor Nicola fu Giovanni da Rovigno (Pola), Grecis Pietro fu Giovanni da Albino (Bergamo), Cassuti Fortunato fu Giuseppe da Tavagnacco (Udine), Benetti Attilio fu Antonio da Fumane (Verona), Caprino Francesco di Bruno da Pizzocalabro (Catanzaro), Bonomelli Gianmaria fu Bartolo da Savione (Brescia), Schiavone Ernesto di Apostolo da Roncade (Treviso), Budda Antonio fu Bernardo da Cagliari, Nocerino Nicola fu Ciro da Portici (Napoli), D'Aquino Ferdinando fu Alfonso da Castellammare di Stabia (Napoli), Castaldi Salvatore fu Antonio da Alghero (Sassari), Signorelli Giovanni fu Zaccheo da Bergamo, Viti Alessandro fu Benedetto da Pietrasanta (Lucca), Alzetta Giovanni da Venezia, Latorre Matteo fu Domenico da Montesantangelo (Foggia), Mozzo Leonello di Augusto da Bolovone (Verona), Malaguti Giuseppe fu Alfonso da Crevalcore (Bologna), Altieri Vito fu Carmine da Sessano (Campobasso), Guerrera Giuseppe fu Francesco da Goletta (Tunisi), Tangari Michele di Gioacchino da Trani (Bari), Camorani Alessandro di Pasquale da Faenza (Ravenna), Amelio Antonino fu Giuseppe da Magisano (Catanzaro), Guidoni Alfredo di Floriano da Pralboine (Brescia), Lorito Antonio di Vincenzo da Guglionese (Campobasso), Fantasia Erasmo fu Paolo da Gaeta (Littoria), Argenio Antonio fu Vincenzo da Torre del Greco (Napoli), Bertolo Lodovico di Alessandro da Cinzano (Torino), Permè Aldo di Armando da Monghidoro (Bologna), Devitis Giovanni di Quinto da Letto Palena (Chieti), Parafico Battista di Luigi da Calvisano (Brescia), Terzi Alfredo fu Raimondo da S. Pietro in Casale (Bologna), De Caro Gaetano fu Pasquale da Agrigento, Sezzavol Ubaldo fu Giorgio da Orsera (Pola), Fagnocchi Ermenegildo di Alfredo da Brisighella (Ravenna), Bottacisco Carlo di Pietro da Seriate (Bergamo), Spangaro Fortunato fu Giovanni da Ampezzo (Udine), Di Santo Tommaso fu Nicola da Frignano Piccolo (Napoli), Mazzucchini Giovanni fu Antonio da Casarsa (Udine), Denaro Andrea fu Giuseppe da Messina, Viel Angelo fu Giacomo da Ponte nelle Alpi (Belluno), Menegon Giacomo di Luigi da Enemonzo (Udine), Dezenar Luca di Domenico da Arbon (Svizzera). E' stato inoltre dato come disperso l'operaio Morocutti Romeo fu Nicola da Ligosullo (Udine).

La situazione al 31 agosto u. s. dava come deceduti 665 operai, questa cifra in seguito a più precisi accertamenti deve essere diminuita di una unità. Dal 1.o gennaio 1935 al 30 settembre 1936 risultano quindi deceduti su una media di 98.802 presenti in A. O. I. 713 operai ed uno disperso.

Missionari di Verona che partiranno per l'Etiopia

ROMA, 10

Un primo gruppo di missionari dell'Istituto del Sacro Cuore di Verona si appresta a partire per l'Etiopia in seguito alla facoltà data al detto Istituto dalla Pontificia Commissione per l'ordinamento ecclesiastico di inviare i missionari nelle [illegible] del Governatorato dell'Amhara, del Lago Tana, nel Sudan anglo-egiziano con l'autorizzazione di far centro nel loro apostolato a Gondar. I sacerdoti partenti sono per adesso sei; tre destinati a gettare le basi della missione a Gondar, e tre incaricati dell'assistenza spirituale degli operai nelle regioni loro assegnate. I figli del Sacro Cuore di Verona costituiranno nella provincia dell'Amhara col loro spostamento una missione orientale [illegible] la preservazione del rito etiopico e si metteranno subito in relazione con i pochi sacerdoti cattolici indigeni della missione lazzarista di Kerker a nord di Gondar, dando un'impronta il più possibile orientale alle nuove opere missionarie.

Alta onorificenza tedesca a S. E. Valle

ROMA, 10

L'Ambasciatore di Germania presso la Real Corte, S. E. Von Hassel, ha consegnato, per incarico del Cancelliere del Reich, a S. E. Valle e al Generale Pellegrini la Stella dell'Ordine della Croce Rossa germanica, a ricordo della loro recente visita a Berlino. L'Ambasciatore di Germania ha consegnato pure l'insegna di prima classe dello stesso Ordine ai colonnelli Sensadenari, Gebrelli e Bruno, e quella di seconda classe al ten. col. Biseo, al maggiore Galante e Tombi e al capitano Stefanutti. S. E. Von Hassel, congratulandosi con i decorati, ha ricordato la funzione altamente civile dell'aviazione italiana.

La prima visita di Suvich a Cordell Hull

WASHINGTON, 10

Stamane il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Suvich ha fatto la sua prima visita al Segretario di Stato Hull che lo ha cordialmente intrattenuto.

Nuova fase nella politica interna austriaca

Lo scioglimento delle Heimwehren

deliberato dal Consiglio dei Ministri

VIENNA, 10

Il Consiglio dei Ministri, in una seduta straordinaria, cominciata ieri sera e terminata stamane alle 7, ha ascoltato un'esauriente relazione sulla situazione politica presentata dal Cancelliere Schuschnigg.

Il comunicato ufficiale

Dopo aver ricordato che a suo tempo fu deciso un piano d'azione per raccogliere in una nuova milizia le forze militari volontarie, riconosciute per legge come corpo di difesa, il Capo del Governo ha rilevato la necessità di eliminare tutti gli ostacoli che potrebbero turbare l'evoluzione con l'introduzione della legge sul servizio generale obbligatorio e sulla costituzione della nuova Milizia del Fronte patriottico.

A tale intento, allo scopo cioè di assicurare l'unità nella direzione dello Stato e nel potere esecutivo, il Cancelliere presentava un disegno di legge per la modificazione di alcune clausole della legge sul Fronte patriottico riguardante la Milizia stessa.

Il Consiglio dei Ministri approvò all'unanimità una legge con la quale venivano sciolte tutte le formazioni di difesa e cioè le Heimwehren, le schiere d'assalto della Marca Orientale e il Freiheitsbund.

Un comunicato ufficiale diramato per dare notizia dello scioglimento di tutte le organizzazioni armate informa che durante il Consiglio dei Ministri che ha deciso il provvedimento, il Vicecancelliere Baarenfels, nonchè i Ministri Draxler e Perntner, tenendo conto dei loro rapporti con le organizzazioni armate, hanno presentato le dimissioni che il Cancelliere ha trasmesso al Presidente federale Miklas.

Dopo la presentazione di tali dimissioni è stata approvata la legge relativa allo scioglimento delle organizzazioni armate. Quindi Schuschnigg ha interrotto la seduta per riferire a Miklas, facendogli notare che le ragioni che avevano determinato le dimissioni sopraddette, non esistevano più e proponendo di richiamare nel Governo i membri dimissionari del Gabinetto. Il Presidente federale ha accettato la proposta, sicchè nella composizione del Governo non si registrano mutamenti.

La gratitudine del Governo

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nuovamente, ha deciso di esprimere la gratitudine del Governo alle organizzazioni a tipo militare disciolte, per la loro opera piena di sacrifici e di merito nella ricostruzione del nuovo Stato, ed ha espresso la speranza che i membri delle organizzazioni vogliano mettere a disposizione della Patria le loro forze anche per l'avvenire, passando nelle file della Milizia del Fronte patriottico. Il Consiglio dei Ministri ha incaricato quindi il Comitato ministeriale della compilazione di disposizioni integrative per lo sviluppo della Milizia del Fronte patriottico, dichiarando che in base al progetto presentato dal Cancelliere, la Milizia di Fronte, quale importante fattore della difesa nazionale in tutti i problemi di organizzazione, di armamento, e di istruzione, deve mantenere i più stretti contatti con l'esercito federale. L'amministrazione della Milizia del Fronte è affidata al Ministro federale per la Difesa Nazionale. La Milizia di Fronte è chiamata a conservare la tradizione delle associazioni armate volontarie, la cui costituzione avvenne in una epoca in cui vi erano soltanto manchevoli premesse per raggruppare tutte le forze combattive della popolazione. Il summenzionato Comitato ministeriale dovrà presentare i risultati dei suoi lavori al Consiglio dei Ministri convocato per il 14 corrente.

In conclusione il Consiglio dei Ministri richiamandosi alle sue deliberazioni dell'8 corrente, ha espresso la persuasione che anche in avvenire, compito precipuo del Governo federale dovrà essere quello di riunire tutte le forze per il compito economico e di servire tal mantenimento [illegible] di tutti gli strati della popolazione.

La deliberazione del Consiglio dei Ministri è stata preceduta da lunghi colloqui fra il Cancelliere e Starhemberg in seguito ai quali quest'ultimo ha promulgato alle Heimwehren l'ordine di scioglimento.

Consensi della stampa

Commentando le decisioni del Consiglio dei Ministri di stanotte il quotidiano Weltblatt scrive che esse hanno portato a un chiarimento della situazione politica. Tenuto conto della necessità di aumentare l'efficienza difensiva del popolo austriaco, occorreva eliminare tutti gli ostacoli atti a intralciare o ritardare lo sviluppo iniziato con l'introduzione del servizio militare obbligatorio e la proclamazione della nuova legge relativa al Fronte patriottico. L'urgenza dei problemi economici e certi avvenimenti degli ultimi tempi hanno fatto apparire desiderabile una rapida soluzione della questione organizzativa connessa alla struttura dello Stato.

L'*Echo* nota che le decisioni del Consiglio sono una logica conseguenza dei passi intrapresi nel maggio scorso per completare il consolidamento dello Stato ai sensi di una assoluta concentrazione di tutte le forze costruttive e conservatrici, nello spirito dell'assoluta autorità riunite nella direzione del Paese e del Fronte patriottico dal Cancelliere Schuschnigg.

Notiziario di Pola

Il nuovo Direttorio della Federazione dell'Istria

POLA, 10

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del Segretario federale, ha nominato componenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria i seguenti fascisti: Egidio Del Fabbro (iscritto al Partito dal 1920), vicesegretario federale; Marino Sivilotti (iscritto al Partito dal 1920) segretario federale amministrativo; Ferruccio Rocco di Luigi (iscritto al Partito dal 1927, proveniente dalle organizzazioni giovanili) segretario del «Guf»; Alfredo Sason (iscritto al Partito dal 1920) componente; Nicolò Scampicchio (iscritto al Partito dal 1922) componente; Giovanni Arbanassi (iscritto al Partito dal 1927, proveniente dalle organizzazioni giovanili) componente; Riccardo Grammaticopulo (iscritto al Partito dal 1920 e volontario reduce dall'A. O.) componente.

Il comitato interprovinciale per il mantenimento dei prezzi

POLA, 10

Quest'oggi nel pomeriggio, alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, si è riunito il comitato intersindacale provinciale. Sono state date disposizioni per la rilevazione dei prezzi vigenti nel mese di settembre per tutti gli articoli e per la formazione dei relativi elenchi che dovranno poi essere esposti in ogni negozio accanto al listino dei prezzi del comitato sindacale.

Programma podestarile per i lavori pubblici invernali

POLA, 10

Il Podestà ha sottoposto a S. E. il Prefetto un programma di lavori per la stagione invernale, programma che è stato approvato. Parte è già in esecuzione e parte sarà attuato non appena compiute le formalità necessarie.

Ecco il programma dei lavori: il rinnovamento del mercato centrale, che sarà completato con la costruzione di una nuova pescheria, la quale troverà posto nel pianterreno del mercato stesso. Sarà costruita alla banchina Vittorio Emanuele III l'aviostazione. I lavori per la sistemazione della riva saranno continuati verso il Mandracchio e, nel contempo, sarà sistemata la via Mandracchio che dalla riva stessa porta in Piazza del Ponte. Sarà completato il raccordo tra la via Arena e la parte selciata di via Kandler e sarà sistemata la parte della via Castropola. La piazza Alighieri sarà trasformata e in mezzo alle aiuole sorgerà una fontana. Al largo Oberdan sarà sistemata quella parte che sta davanti al cine Umberto e alle case Bearzi e Heininger.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Viva attesa a Bari per l'odierna gara con la Triestina

BARI, 10

Domani altra partita di cartello allo Stadio della Vittoria. E' necessario dirlo? La battuta d'arresto subita domenica scorsa dai biancorossi baresi al Berta di Firenze, lungi dal fiaccare lo spirito combattivo e il morale degli atleti, li ha ammoniti ed eccitati a riscattare la sfortunata trasferta toscana. Ma è di scena la Triestina, la forte e simpatica squadra di San Giusto, veterana anch'essa tra le elette del calcio nazionale, vivaio generoso di campioni che da anni si fanno ammirare e temere su tutti i campi d'Italia.

Saranno disposti gli alabardati a secondare le aspirazioni di riscatto baresi? Qua già le speranze sono accese e in generale si fida sul fattore campo, sulla volontà dei «galletti» di ridare al proprio pubblico la gioia della vittoria e sul «tifo» che assisterà agli atleti nella dura battaglia. Ma nulla più: si rimane nel puro settore delle speranze, poichè nessuno si nasconde le difficoltà che bisognerà superare per avere ragione in modo totalitario dei valorosi avversari. Nè il comportamento discontinuo ed il rendimento poco convincente delle ultime domeniche, da parte degli ospiti, sono sufficienti a calmare le ansie dei baresi e a farli dormire sonni tranquilli. Vi è troppa classe e troppa gagliardia tra gli uomini di Castello e soprattutto tanta volontà anche tra essi di ristabilire un certo equilibrio tra le prove fino ad ora sostenute, qualcuna delle quali, come la più recente in campo amico col Napoli, non proprio brillante.

E' convincimento diffuso che i «galletti» avranno domani un osso duro da spolpare e dovranno molto vigilare per evitare dolorose sorprese. Non che tra le file biancorosse manchino uomini di altrettanta classe quanta ne possono vantare gli avversari; non che serpeggi tra loro la sfiducia di figurare bene come nelle precedenti affermazioni; non che facciano difetto la preparazione e la volontà: ma gli è che i triestini, per lo stesso temperamento di squadra e per gli stessi sbalzi nel rendimento complessivo, sono capaci di capovolgere qualunque situazione, smentire ogni pronostico, annullare ogni fattore di campo e superare ogni ostacolo.

Non pensiamo perciò neppure a concepire un pronostico sull'esito della gara che domani richiamerà allo Stadio della Vittoria la folla delle grandi occasioni. Il Bari si allineerà nella seguente formazione:

Casirago; Marini e Caldarulo; Braga, Ferraris IV, Paradiso; Costantino, Loetti, Violi, Grolli e Ferrero.

Gli allenamenti degli azzurri per gli incontri Italia-Svizzera

ROMA, 10

Con la settimana entrante, secondo quanto ci risulta, avrà inizio la preparazione dei calciatori azzurri in vista dell'incontro che la squadra nazionale A giocherà a Milano il 25 corrente con la nazionale A della Svizzera (valevole per la Coppa Internazionale) e di quello che, nella stessa giornata, opporrà a Lucerna i nostri cadetti alla squadra B elvetica. Per questo duplice incontro con la Svizzera sono state previste infatti le seguenti riunioni di allenamento: mercoledì 14 corrente a Vigevano, allenamento per la formazione della squadra nazionale B; giovedì 15 corrente a Novara allenamento per la formazione della squadra nazionale A; giovedì 22 corrente a Milano convocazione dei giocatori chiamati a formare la squadra nazionale A e allenamento relativo; venerdì 23 corrente a Milano convocazione dei giocatori chiamati a formare la squadra nazionale B e allenamento relativo, con partenza per Lucerna fissata al sabato mattina. Nella giornata di lunedì prossimo verrà emanato un comunicato per i giocatori convocati per il primo allenamento.

Siamo in grado intanto di precisare che sono stati convocati telegraficamente a Vigevano i giocatori: Olivieri della Lucchese, Foni e Rava della Juventus, Milano, Baldo, Busani e Riccardi della Lazio, Allasio e Baldi III del Torino, Bertoni del Pisa. Lunedì verranno invitati gli altri giocatori.

Nuvolari, Brivio e Farina gran favoriti nella Coppa Vanderbilt

DAL CIRCUITO DI ROOSEVELT, 10

Terminate le prove di qualificazione, è possibile dare uno sguardo alla fisionomia più probabile della gara di lunedì prossimo per la Coppa Vanderbilt. E' previsione assai diffusa che le Alfa Romeo italiane conquisteranno i primi tre posti. I loro piloti si sono rivelati di una abilità nell'affrontare le curve, dove, si dice, sta il segreto della vittoria. Tutti hanno rilevato che gli italiani hanno affrontato le curve in piena velocità, o quasi, e con una precisione insuperabile, mentre gli americani soprattutto azionavano i freni a grande distanza da esse. Ciò non di meno, vari americani sono stati obbligati a ritirarsi dalle prove per le continue slittate.

I critici sportivi di tutti i giornali metropolitani, che questa sera riassumono le loro impressioni sugli allenamenti e le prove di qualificazione, concordano nell'assegnare la vittoria a Tazio Nuvolari ad una distanza di almeno dieci miglia dal primo corridore americano, e con i francesi e gli inglesi, ancora più distanziati.

Brivio e Farina, nell'ordine, sono previsti accaparratori del secondo e terzo posto, pur essi distanziati di qualche miglio. E' diffusa la sensazione che gli italiani forzeranno sin dall'inizio la gara per distanziare tutti gli altri avversari che stanno coalizzati ed evitare quell'affollamento di macchine che può essere pregiudizievole.

La squadra italiana è questa sera piena di speranze. Tutti i piloti sono nelle migliori condizioni fisiche. In tutti questi giorni essi hanno rifiutato la quasi totalità degli inviti, per potersi riposare prestissimo, sapendo che le condizioni fisiche sono un fattore essenziale della vittoria nella gara del labirinto, come la gara è ormai popolarmente definita, per le caratteristiche del circuito.

Lo "Scudo del Duce,,

Verona, Treviso, Udine e Gorizia ricevono l'alto premio per l'A. XIV

ROMA, 10

La Commissione per l'assegnazione dello «Scudo del Duce» ai Comandi Federali che, durante l'anno maggiormente si sono distinti per attività organizzativa, militare e sportiva, presieduta da S. E. Starace, Comandante Generale, ha assegnato, per l'anno XIV a Verona; fuori classifica, lo «Scudo del Duce» di prima categoria (oro) per la sua eccezionale attività in tutti i settori; a Treviso, primo classificato assoluto «Scudo del Duce» di prima categoria (oro); a Udine, primo classificato nella seconda categoria «Scudo del Duce» (argento); a Gorizia, primo classificato nella terza categoria «Scudo del Duce» (bronzo). Torino, primo in classifica assoluta, viene tolto dalla classifica, avendo già ottenuto lo «Scudo del Duce» lo scorso anno XIII. Così pure Roma, Milano, Varese e Genova, che ottennero lo «Scudo del Duce» negli anni precedenti. Pertanto, Torino è autorizzato a portare permanentemente le cordelline dorate l'anno XV, mentre i Comandi Federali di Roma, Milano, Varese e Genova sono autorizzati a portare le cordelline per le seguenti giornate: 4 novembre, 3 gennaio, 23 marzo, 21 aprile, 24 maggio, 8 ottobre, 28 ottobre. Il Trofeo del Bersagliere, messo in palio dall'Associazione nazionale bersaglieri per il concorso nazionale tra le fanfare dei Comandi Federali, è stato assegnato al Comando Federale di Verona.

Tamagnini campione d'Europa

Renard abbandona alla 6.a ripresa

ROMA, 10

Al Teatro Jovinelli, gremito di folla, Vittorio Tamagnini ha conquistato il titolo europeo dei pesi leggeri in un combattimento scintillante contro il belga Renard. La vittoria è giunta prima del limite a poco più di un terzo del combattimento, perchè Renard ha abbandonato per una ferita sull'arcata sopraccigliare sinistra. Comunque, Tamagnini si era dimostrato superiore sin dall'inizio e aveva ridotto l'avversario all'impotenza quasi completa.

Il campionato italiano di tennis

ROMA, 10

Sui campi del Circolo Parioli sono continuati, alla presenza di numeroso pubblico, i campionati italiani di tennis. Tra le personalità presenti, era il Segretario generale del Coni. Ecco i risultati dell'incontro odierno: Del Bono batte Bianchi 6-2, 5-7, 7-5, 4-6, 6-2; Cesura batte Loieschi 4-6, 8-6, 6-0, 6-1; Romanoni batte Martinelli 5-7, 6-3, 6-2, 6-1; Canepele batte Migone 6-1, 6-1, 6-2; Sada batte Balbi 8-6, 8-6, 6-1; Valerio batte Serventi 4-6, 8-6, 6-1, 1-6, 6-2.

Categoria seniores: Sabbatini batte Galli 6-2, 3-6, 6-1. L'incontro tra Loieschi e Bossi è stato sospeso per l'oscurità, mentre il primo era in vantaggio per 6-3, 4-6, 6-4.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 10

Premio Lainate: 1) «Il Guado». Totalizzatore: 7.

Premio Fornaci: 1) «Fabricio»; 2) «Harris». Tot.: 7.50, 5.50, 8. Ritirati: «Apache», «Sustimento», «Cilenita», «Marieschi», «Nicolò da F.», «Sottovoce», «Baroncella», «Sus».

Premio Bagnera: 1) «Mascotte»; 2) «Marmolada». Tot.: 32, 16.50, 11. Ritirati: «Stendhal», «Manilo».

Premio Conca: 1) «Stratega»; 2) «Leandro da Bassano». Tot.: 13.50, 7.50, 8.50. Ritirato: «Maroso».

Premio Due anni: 1) «Catunia»; 2) «Falconetto»; 3) «Keratina». Tot.: 10, 6, 19.50, 9. Ritirato: «Topo».

Premio Canobbio: 1) «Iperione»; 2) «Gargantua»; 3) «Messere». Tot.: 125, 31.50, 9.50, 9. Ritirati: «Senegal», «Elio».

NOTIZIE BREVI

La marchesa di Cambridge, nipote della Regina Maria, ha ottenuto un impiego di apprendista venditrice in una sartoria di Londra.

I capi del partito sociale francese Laroque e Mermoz sono comparsi stamane davanti al giudice istruttore in seguito alle perquisizioni e al sequestro di documenti avvenuti nella sede del partito e nelle loro abitazioni.

Il Ministro della Guerra jugoslavo ha deciso di creare un grande aeroporto a Pancevo nei pressi di Belgrado.

750 conducenti di autobus, appartenenti per la maggior parte al deposito di Hammersmith (Londra) non si sono presentati questa mattina ai loro depositi. Duecento veicoli che servono nove linee sono rimasti immobilizzati. La causa del nuovo sciopero è una questione di orario.

Bollettino meteorologico

10 ottobre

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass	Min
Trieste	staz.	piov., ag.	+ 9	+ 8
Roma	staz.	ser., m.	+20	+10
Torino	staz.	misto	+12	+ 6
Milano	aum	coperto	+13	+ 7
Genova	var.	ser., m.	+14	+ 9
Venezia	var	piov., m.	+11	+ 7
Firenze	aum.	coperto	+15	+ 6
Ancona	dim	piov., m.	+16	+11
Bologna	var.	piovoso	+10	+ 8
Napoli	aum	cop., m.	+19	+13
Taranto	dim.	cop., ag.	+23	+13
Palermo	dim	ser., m.	+26	+14
Catania	dim.	ser., ag.	+22	+13
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli	aum	cop., m.	+32	+20
Messina	aum	cop., m.	+22	+14
Trento	dim	misto	+12	+ 9
Lecce	aum	misto	+23	+14
Bari	var	piov., cal.	+23	+11
Sanremo	var	misto, m.	+18	+11
Bengasi	aum	ser., m.	+25	+14
Rodi	aum	ser., m.	+25	+21
Rimini	dim.	cop., m.	+14	+10
Foggia	dim.	coperto	+19	+ 9
Sassari	aum	piovoso	+23	+12

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: ovunque instabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto, precipitazioni sparse più frequenti sull'alta Italia e lungo la catena appenninica, più rade sull'Italia meridionale; manifestazioni temporalesche e schiarite sulle regioni tirreniche. Venti: grecali moderati in Val padana, piuttosto forti sulla rimanente alta Italia; altrove prevalenza di venti fra sud e ponente, quasi forti o forti specie sul Tirreno. Temperatura in leggera diminuzione sul versante tirrenico, stazionaria altrove. Mari in prevalenza agitati.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Porgo i miei più fervidi ringraziamenti all'esimio Direttore del Civico Ospedale di Monfalcone

dott. AMEDEO VIGLIONE

ed ai suoi assistenti che, con il loro pronto intervento, mi salvarono da sicura morte.

Ringrazio pure di cuore la buona **Madre Dionisia** e le gentili infermiere per l'assistenza amorosa prestatami durante la mia degenza al Civico Ospedale.

Monfalcone, 8 ottobre 1936-XIV.

MARIA KRASNA

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il

dott. SISINIO ZUECH

ostetrico ginecologo

per aver ridonata la salute a mia moglie Giacomina con difficile intervento operativo.

Ossero, 10 ottobre 1936-XIV.

MARIO MUSCARDIN

RINGRAZIAMENTO

E' con viva gratitudine ch'io, oggi, rivolgo a tutti i professori e particolarmente al **Direttore prof. Valerio Giaconi** dello

Studio Scolastico "ITALIA,,

CORSO GARIBALDI, 6

i più sentiti ringraziamenti per l'ottima preparazione che mi consentì in un solo anno di ottenere il **diploma di Maestra d'Asilo.**

ELVIRA POGUTZ
Via Giulia, 47

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti al **Direttore prof. V. Giaconi** ed ai docenti tutti dello

Studio Scolastico "ITALIA,,

CORSO GARIBALDI, 6

per la brillante preparazione impartitaci che ci permise di superare con un solo anno di scuola gli esami di **abilitazione per Maestra d'Asilo.**

HERTHA PIRCHER
CARMEN SCHILLANI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, avendo conseguito dopo un solo anno di studio il **diploma di Maestra d'Asilo**, ringraziano sentitamente la Direzione e tutti i professori dello

Studio Scolastico "ITALIA,,

CORSO GARIBALDI, 6

per la scrupolosa e razionale istruzione impartita loro.

ESTER CORAZZIA
LIBERA SCHIAVUZZI

IL "NON INTERVENTO„ IN SPAGNA E IL ROVESCIAMENTO DI POSIZIONI A LONDRA

La macchinazione sovietica infranta

dall'inatteso, preciso contrattacco del delegato italiano

Il bollo della falsità sulla denuncia di Del Vayo

LONDRA, 10

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte da S. E. Grandi al Comitato di controllo, dopo la formale presentazione della comunicazione del Governo britannico con la quale è stata presentata al Comitato la cosiddetta «denuncia» di Del Vayo contro l'Italia, la Germania e il Portogallo:

Una lezione di correttezza

«Ho letto con la più profonda sorpresa la lettera che il sig. Roberts ha indirizzato al segretario del nostro Comitato allo scopo di chiedere che una serie di documenti del Governo social-comunista, che siede in questo momento a Madrid, fosse sottoposta alla considerazione del Comitato in seduta plenaria. Con sorpresa ancora maggiore ho notato che nell'agenda della riunione odierna la lettera a firma del sig. Roberts è definita una denuncia relativa ad alcune presunte violazioni dell'accordo di non intervento, ricevuta dal Governo spagnolo e sottoposta al Comitato dal rappresentante del Governo del Regno Unito».

Se questa definizione deve essere considerata come la definizione ufficiale che il Governo britannico desidera dare alla lettera del sig. Roberts, noi ci troviamo di fronte a una denuncia che il Governo britannico presenta formalmente davanti al Comitato.

Come tutti sanno, per la presentazione di queste denuncie è stato stabilito, dopo ampie discussioni nel Sottocomitato e nel Comitato plenario, una procedura. Questa procedura è stata completamente ignorata dal Governo britannico nella presentazione del suo documento. In primo luogo infatti il paragrafo «delle conclusioni relative alla procedura» distribuite dalla Segreteria del Comitato come documento «Nis» (36) «52» dice: «Il Comitato confida che nessun Governo si assuma la responsabilità di sottoporre delle denuncie di presunte violazioni dell'accordo, senza aver prima fatto quei passi che appaiono ragionevoli per accertare che, di fatto, ci è una certa sostanza nella denuncia e che la denuncia stessa è d'importanza sufficiente a giustificare la sua presentazione al Comitato.

Interrogativi dell'Ambasciatore italiano

Ora, lungi dal comunicare che esso ha fatto tutti i passi necessari per questo preventivo indispensabile accertamento, il Governo britannico, nella sua comunicazione dichiara: «Non è stato ancora possibile per il Governo di S. M. esaminare in dettaglio le denuncie contenute in questi documenti». Il Governo britannico ammette cioè esplicitamente di non avere compiuto alcun accertamento preliminare e anzi francamente confessa che alcuni degli incidenti citati nelle varie note del sig. Del Vayo potrebbero costituire delle violazioni dell'accordo solo «substantiated». Il Governo britannico non ha dunque affatto la convinzione assoluta che vi sia «some substance» nelle denuncie di cui si fa tramite. Ma questa non è l'unica infrazione alla procedura stabilita dal Comitato.

Come tutti i membri del Sottocomitato certamente ricordano, nella discussione del 18 settembre fu esaminato e concordato ogni più piccolo dettaglio delle norme da seguire per la presentazione di una denuncia. Il nostro Presidente signor Morison suggerì la seguente formula: «Le denuncie debbono essere indirizzate per iscritto al Segretario del Comitato, il quale immediatamente le fa circolare a tutti i membri. Appena ricevuta una denuncia, il Presidente del Comitato deve immediatamente comunicarla al rappresentante del Governo del Paese contro il quale tale denuncia è rivolta.» Rispondendo a un quesito del signor Hemming, il signor Morrison chiarì ancora più esplicitamente che la procedura prevista era simultanea e cioè che la denuncia doveva essere comunicata a tutti i membri del Comitato, ma, nel caso del rappresentante del Governo contro il quale essa era diretta, doveva essere accompagnata da una richiesta del Presidente che il Governo accusato fornisse al Comitato i chiarimenti necessari a stabilire la realtà dei fatti. Ora io vorrei domandare al Governo britannico e al Presidente del Comitato dove sono le comunicazioni che la procedura fissa come obbligatorie, con le quali si richiedono ai Governi italiano, tedesco e portoghese i chiarimenti necessari a stabilire la realtà dei fatti. Vorrei anche domandare che cosa è avvenuto della simultaneità che il signor Morison illustrò nella discussione del 18 settembre e che l'Ambasciatore di Francia molto giustamente dichiarò logicamente necessaria.

Procedura inconcepibile

Un altro quesito al quale gradirei molto sentir rispondere, è quale considerazione il Governo britannico abbia dato alle dichiarazioni che il sig. Morrison fece nella seduta plenaria del 14 settembre: desidero rileggere una parte di queste dichiarazioni, in quanto è molto opportuno che in questo momento tutti i membri del Comitato le abbiano presenti. Il sig. Morrison disse: «Quando esiste uno stato di agitazione quale è quello creato dai tragici avvenimenti in Ispagna, è naturale che si ricevano denuncie da una parte o dall'altra assai spesso inadeguatamente fondate. Noi tutti abbiamo visto nella nostra corrispondenza diplomatica denuncie che vengono prontamente negate e poi riaffermate e poi negate di nuovo, ed io penso che questo Comitato agirebbe nell'interesse dell'armonia europea se limitasse l'esame delle denuncie a quelle che sono autenticate con qualche prova di natura reale». Nel leggere la comunicazione del Governo britannico, debbo confessarvi che io non ho potuto fare a meno di pensare che questo molto saggio e opportuno monito del signor Morrison è sfuggito completamente, in seguito, al Governo britannico.

Asserzioni menzognere

Inconcepibile che, in vista delle norme fissate per la procedura delle denuncie, in vista del monito del Presidente Morrison, che ho sopra ricordato, e in vista, infine, degli obbiettivi per i quali fu promosso l'accordo di non intervento, dal quale questo Comitato deriva la sua esistenza, sia stata inclusa in una comunicazione di uno degli Stati membri del Comitato, una nota come quella che figura nell'annesso primo. In questa nota, rivolgendosi all'Incaricato d'affari di Granbretagna, il signor Del Vayo non solo fa dei commenti sull'atteggiamento che alcune Potenze avrebbero mantenuto nel Comitato di Londra, pretendendo così di essere al corrente dei lavori ai quali noi abbiamo dato carattere riservato e segreto, ma si permette il lusso di attaccare alcune Potenze europee a causa del loro regime interno, esprimendosi con una fraseologia che è senza precedenti nei documenti diplomatici delle Nazioni civili.

Io posso ben concepire che nello stato di panico in cui versa il Governo di Madrid, alcuni dei suoi membri si abbandonino per iscritto a delle manifestazioni demagogiche, ma trovo serie difficoltà a spiegarmi come queste manifestazioni demagogiche possano essere messe in circolazione in un Comitato di Potenze civili per il tramite di uno dei suoi membri.

Al principio delle mie dichiarazioni io ho fatto rilevare che il Governo britannico ha nella sua comunicazione dichiarato di non avere avuto il tempo di esaminare i documenti che ci presentava. Debbo ora aggiungere che tale dichiarazione non era necessaria, in quanto dalla lettera dei documenti a firma del sig. Del Vayo, che specificatamente si riferiscono al Governo italiano, appare evidente che essi non avrebbero retto ad un esame sia pure superficiale da parte di un osservatore obbiettivo. Il Governo italiano è pronto a rispondere a qualsiasi denuncia presentata da qualsiasi membro del Comitato, secondo lo spirito e la lettera della procedura che noi stessi abbiamo fissato. Ma io ritengo opportuno scorrere rapidamente la nota che il sig. Del Vayo ha inviato l'11 settembre al R. Consigliere a Madrid, per dare a tutti i membri del Comitato la sensazione dell'assurdità del documento che si è voluto mettere in circolazione fra noi. Prendiamo il paragrafo primo della nota del sig. Del Vayo: esso si riferisce all'atterraggio forzato ad Algeri di sei aeroplani «Savoia-Marchetti». L'unica data menzionata è quella del 30 luglio. Voi tutti sapete che l'Italia ha imposto l'embargo in data 28 agosto, come risulta dal documento N I S (36) del 17 settembre. Prendiamo il paragrafo 2: esso dice che le forze al servizio del Governo di Madrid hanno prove quotidiane dell'attività di aeroplani italiani. Non cita prove e non cita alcuna data.

Aviatori inglesi al servizio di Madrid

Passiamo al paragrafo 3. Anche in questo caso si parla del preteso sbarco di 24 aeroplani italiani a Vigo, senza alcuna data e senza alcuna prova. Si può anche ricordare che quei giornali di vari Paesi che raccolsero una voce al riguardo, misero in rilievo che si sarebbe comunque trattato di una fornitura partita dall'Italia molto tempo prima dell'imposizione dell'embargo.

Al paragrafo 4 si cita la morte del pilota Ernesto Monico di Talavera, il 30 agosto. Sarebbe stato miracoloso in realtà se il pilota Monico avesse avuto il tempo di mettersi a bordo di un piroscafo italiano in un porto italiano, dopo l'applicazione dell'embargo (28 agosto), arrivando giusto in tempo per morire a meno di 48 ore di distanza sul fronte di Talavera.

Molti stranieri si trovano al servizio delle due parti in conflitto nella guerra civile spagnola. Non è mio desiderio insistere a lungo su questo punto, ma ritengo che meritino di essere citati alcuni nomi di piloti morti al servizio del Governo di Madrid o che tuttora risultano agli stipendi dei socialcomunisti. Citerò a esempio il nome del pilota cittadino britannico Edward Gawin, Dowdes Martin, di 27 anni, caduto nella battaglia di Toledo; dei cittadini britannici Claude Warson e Brian Griffin, caduti nella stessa battaglia; dei cittadini britannici N. Griffiths, Vincent Doherty e Kay Lindsay, feriti in combattimento. Citerò il nome e potrei anche mostrarvi la fotografia, del cittadino britannico Edward Hilmann, il quale ha dichiarato ai giornali di essere ora in temporanea licenza a Londra, ma di avere la ferma intenzione di ritornare al suo servizio agli ordini del Governo di Madrid, servizio che egli considera una vacanza. Posso citare, infine, il nome del cittadino britannico Charles Konnett, pilota che ha combattuto per il Governo e, in interviste ai giornali, si è dichiarato pienamente soddisfatto, salvo che per il mancato pagamento dello stipendio promessogli.

Al paragrafo sesto il sig. Del Vayo riporta la deposizione di un certo Vincenti Patriarca, preso prigioniero nei pressi di Talavera. Da questa dichiarazione risulta che il predetto individuo è partito in piroscafo da Genova il 14 agosto ed era cioè già fuori delle acque territoriali italiane 14 giorni prima dell'imposizione dell'embargo. In tutta la deposizione Patriarca non vi è un solo elemento o una sola notizia che si riferisca a una data successiva a quella del 28 agosto. E' viceversa successiva all'imposizione dello embargo in Granbretagna la partenza per il territorio spagnolo del deputato laburista Dobbie, il quale, in un pubblico discorso, si è vantato di avere manovrato una mitragliatrice al servizio dei governativi nella battaglia di Toledo.

Sbarchi presunti e sbarchi veri

Al paragrafo 5 il sig. Del Vayo riporta una dichiarazione del corrispondente del «Daily Mail», il quale ha visto volare sul cielo delle Baleari, il 31 agosto e il 1.o settembre, tre aeroplani che ritiene essere di marca Caproni. Io non so se il sig. Garratt abbia tanta esperienza da poter discernere la marca degli aeroplani mentre questi volano a migliaia di piedi di altezza, ma, a prescindere da questo mio dubbio, io vorrei sapere da quale elemento risulti che questi cosiddetti Caproni hanno lasciato l'Italia dopo l'imposizione dell'embargo.

Prima di concludere queste mie osservazioni sulla davvero sorprendente documentazione che ci è stata presentata, desidero riferirmi al paragrafo primo dell'annesso 2, dove è detto che un piroscafo appartenente alla Compagnia italiana Fiscowitsch ha sbarcato a Rio Martin, il 18 settembre, del materiale da guerra. Se l'autore della denuncia o il Governo che se ne è fatto tramite si fossero dati la briga di procedere a qualche controllo, sarebbe subito risultato che non esiste a Trieste, o in alcun'altra città d'Italia, una compagnia di navigazione Fiscovitsch. Comunque questo preteso sbarco di materiali appare a colpo d'occhio assai meno serio e documentato che il caso del piroscafo britannico «Bramhill», di tonnellate 1821, che ha lasciato Amburgo il 22 settembre, secondo quando riporta la più seria stampa britannica, e ha sbarcato ad Alicante materiale da guerra al Governo di Madrid, come è documentato dalla stampa inglese, e anche da testimonianze ineccepibili in possesso del Governo italiano.

Le asserzioni contenute nella nota del sig. Del Vayo del 15 settembre comunicate al Comitato dal Governo britannico, sono assolutamente fantastiche e prive del benchè minimo carattere di serietà.

Nel pomeriggio al Comitato di controllo, S. E. Grandi, dopo la formale presentazione della comunicazione del Governo dell'Urss. contro il Portogallo, con la quale è stato chiesto l'invio di una Commissione d'inchiesta alla frontiera ispano-portoghese, ha fatto le seguenti dichiarazioni: Sono d'avviso che la comunicazione del Governo sovietico nella sua forma attuale è inaccettabile da parte del Comitato. Essa, infatti, non tiene alcun conto delle regole di procedura che abbiamo di comune accordo stabilite.

Le conclusioni

Dalla lettura delle racomandazioni approvate a questo proposito dal nostro Comitato e particolarment dai paragrofi H e I risulta chiaro e indubitabile che: 1) le denuncie debbono essere semplici denuncie e non possono contenere proposte del Governo denunciante circa provvedimenti da prendersi eventualmente nella presunzione che le denuncie siano fondate.

2) Il Comitato non può esaminare e discutere una denuncia prima che essa sia stata comunicata al Governo che ne è oggetto e prima che da tale Governo siano state fornite al Comitato quelle spiegazioni che risulteranno necessarie per stabilire la realtà dei fatti.

3) Soltanto dopo giunti a questa fase della procedura il Comitato può prendere in esame quelle misure che sembreranno appropriate per stabilire la realtà dei fatti. Si può dare un carattere di più o meno grande urgenza a questa procedura, ma non si può per nessun motivo rovesciare le regole concordate con la piena approvazione dei nostri Governi.

Prima ancora di esaminare se le proposte avanzate dal Governo dell'U. R. S. S., siano o non siano nella loro sostanza conformi alla competenza del Comitato, dobbiamo constatare che la nostra procedura non autorizza il Governo sovietico a suggerire tali proposte, prima che abbia luogo la ulteriore riunione del Comitato nella quale la questione potrà essere discussa sulla base delle osservazioni che avremo ricevuto dal Governo portoghese.

Ma io vorrei andare anche oltre a questa constatazione. Il paragrafo «I.» delle nostre raccomandazioni relative alla procedura fissa la competenza del Comitato entro i limiti di una semplice investigazione per stabilire le realtà dei fatti; investigazione che non prevede in nessun caso l'invio di una Commissione sul posto. Tanto più esorbiterebbe dalle competenze di questo Comitato lo esame di una proposta intesa all'invio di una Commissione di sorveglianza e di controllo con poteri nettamente politici, che il Comitato, fin dalla sua origine, non ha mai avuto e non può quindi conferire a un organo a cui esso dovrebbe dare vita. Se il Governo russo avesse avuto cura di tener presenti quelle regole di procedura alle quali esso stesso ha sottoscritto, avrebbe evitato di presentare contro uno degli Stati aderenti all'accordo di non intervento una denuncia in merito, al cui contenuto mi astengo per ora dal formulare alcun giudizio, ma che è chiaramente inconsistente dal punto di vista procedurale.

Vivo interesse in Polonia

per la controdenunzia italiana

VARSAVIA, 10

La stampa polacca mette in grande evidenza lo svolgimento della seduta del Comitato di non ingerenza e la vibrata protesta dell'Ambasciatore d'Italia contro la nota sovietica, sottolineando che la commissione, chiedendo precisazioni a Mosca, ha dato soddisfazione all'Italia. Tutti i giornali sottolineano come Grandi abbia dimostrato con documenti le gravi violazioni compiute dai Soviet contro il patto di non ingerenza.

Diplomazia demagogica

GINEVRA, 10

Tutti i giornali si occupano delle manovre sovietiche che, in questo momento, si svolgono su vari punti. Il *Journal de Genève*, in una corrispondenza da Londra, a proposito della nota sovietica sul «non intervento», scrive che la situazione è imbarazzante per tutti. Tuttavia si persiste a credere a Londra che il tempo farà il suo lavoro e che si arriverà ad evitare delle misure estreme. La *Suisse* scrive che la manovra sovietica tentata per l'affare di Spagna è semplicemente un colpo di scena per ottenere un effetto demagogico. La *Tribune de Genève* scrive che la diplomazia sovietica dà prova in questo momento di una rara attività e ciò perchè da qualche tempo essa si troverebbe in una situazione poco invidiabile, in quanto l'Urss ha visto la sua sfera d'influenza nell'est d'Europa restringersi giorno per giorno. Il giornale a questo proposito rileva, fra altro, il mutato atteggiamento del Governo francese di fronte a Mosca.

Costante soccorso bolscevico ai rossi madrileni

La doppiezza provocatoria di Mosca

documentata in pieno

LONDRA, 10

Ecco il testo della dichiarazione fatta da S. E. Grandi nella seduta pomeridiana di ieri del Comitato del non intervento sulla nota sovietica:

Contraddizione sovietica

Il rappresentante dei Soviet, contro il parere di tutti gli altri membri, ha affermato al Sottocomitato che il Comitato aveva una competenza ristrettissima e non poteva, per esempio, nemmeno discutere le questioni attinenti all'invio in Spagna di volontari e aiuti finanziari destinati a fomentare la guerra civile. Oggi, invece, egli vorrebbe investire il nostro Comitato di un'assurda vastissima competenza; vorrebbe, insomma, che il nostro Comitato prendesse in esame una nota che espone l'atteggiamento politico del Governo della U. R. S. S. nei riguardi dell'accordo di non intervento. Ora, se io ben ricordo, per sfuggire le insistenze dei suoi colleghi del Sottocomitato che volevano discutere la questione degli interventi indiretti, argomento non molto gradevole al Governo sovietico, il rappresentante della U. R. S. S. aveva suggerito che quei Governi che volessero includere negli impegni del non intervento gli invii in Spagna di volontari, agitatori politici e fondi di propaganda e di guerra, si rivolgessero al Governo sovietico per via diplomatica. Il tentativo del rappresentante sovietico era allora evidente: quello cioè di eludere la discussione su un punto molto scabroso per la Russia comunista.

Invece di seguire la via da esso suggerita, oggi il Governo di Mosca ha preferito adottare una procedura inammissibile. Il motivo di ciò è chiaro. Lo scopo del Governo dei Soviet è quello di svincolarsi dagli impegni che esso ha assunti nell'accordo di non intervento. Questo è il solo scopo della manovra sovietica. Ma per questo il Governo sovietico non deve invocare pretesti infondati, nè tentare di gettare su altri le responsabilità delle sue azioni.

Consideriamo la questione di faccia alla quale noi ci troviamo. Il Governo sovietico minaccia di andarsene, a meno che noi riusciamo a porre immediati ripari ad alcune pretese violazioni dell'accordo di non intervento da parte del Governo portoghese. La minaccia è già in atto, prima ancora che il Comitato abbia avuto il tempo di esaminare, sulla base di osservazioni che potranno venirci comunicate da Lisbona, se le denuncie sono realmente fondate, se le violazioni sono realmente avvenute.

Elencazione di fatti

Il Governo sovietico, con una fretta molto strana e sospetta, vuole stringere i tempi, vuole lacerare le regole stabilite e giungere fino a minacciarci tutti di un suo immediato ritiro, se il Comitato non compie miracoli di rapidità. Perchè questa fretta? Perchè questo improvviso e troppo dubbio zelo? Il Governo sovietico che vigila così scrupolosamente sull'osservanza da parte di altri dell'accordo di non intervento, è esso medesimo esente da qualsiasi sospetto di ingerenza in Spagna?

Una simile domanda implica già la risposta. Non è necessario leggere giornali francesi, tedeschi o italiani, basta la lettura dei giornali sovietici. Basta ricordare le pubblicazioni fatte da personalità sovietiche per comprendere quale è l'effettivo atteggiamento dell'Urss nei riguardi degli avvenimenti spagnoli. E' appena di ieri un fatto sintomatico e grave: il nuovo rappresentante in Mosca del Governo di Madrid, signor Pasqua, ha ringraziato pubblicamente il Governo comunista russo per l'assistenza di ogni genere che i Soviet stanno dando ai comunisti spagnoli. Poco tempo fa la rivista ufficiale del Komintern, pubblicava le istruzioni date a Mosca da Lazowsky ai comunisti spagnoli per lo stabilimento della Repubblica sovietica e socialista nel territorio non solo della Spagna, ma dell'intera Penisola Iberica. Nella «Pravda» del 15 settembre abbiamo letto un articolo che illustrava in tutti i loro particolari le varie tappe della marcia comunista per una conquista del potere in Spagna.

Il Governo Fascista ha insistentemente attirato l'attenzione del Sottocomitato sulle varie forme di intervento indiretto per la semplice ragione che, soprattutto per iniziativa sovietica, questo intervento ha assunto un'importanza e una gravità molto maggiore che non l'invio di armi e munizioni in Spagna. Io potrei porre sotto gli occhi del Comitato una larga documentazione di questo interveno indiretto, ma mi limiterò agli interventi diretti, vale a dire a quegli interventi che hanno l'aria di provocare una così violenta indignazione del Governo dei Soviet ogni qualvolta esso crede che altri ne siano responsabili.

Precise segnalazioni

Segnalerò alcuni soltanto dei molti fatti che sono a conoscenza del Governo italiano: 1) 30 aeroplani sovietici sono giunti a Barcellona alla metà di settembre. Si tratta di apparecchi di grande tipo e camuffati con insegna della Croce Rossa (18 e 20 settembre). 2) Il Governo sovietico ha accettato di fornire a puro credito al Governo di Madrid del petrolio già caricato su alcuni piroscafi (18 settembre). 3) Numerosi aeroplani sono stati sbarcati da una nave sovietica a Barcellona (19 settembre). 4) Ai primi di settembre quattro ufficiali sovietici giunti dall'Australia hanno proseguito il giorno successivo per Tolosa diretti in Spagna (20 settembre). 5) Il 20 e il 21 settembre le navi russe «Neva», «Volga» hanno traversato il Bosforo diretto ad Alicante con circa 500 tonnellate di materiale da guerra. La nave russa «Neva» è giunta ad Alicante il 26 settembre e ha scaricato numerose casse di munizioni per fucili, viveri e benzina. La stessa nave aveva già scaricato a Valencia (26 settembre).

6) Materiale grezzo per produzione esplosivi caricato in Belgio sul vapore messicano «America» ex «Vera Cruz, portava la scritta «Soviet Union». Evidente provenienza russa (25 settembre). 7) Piroscafo sovietico sbarcò grano il 29 settembre a Barcellona. Nella mattina seguente sbarcò notevole quantità di fucili, bombe a mano e mitragliatrici; poco dopo prendeva il largo diretto a Valencia (27 settembre). 8) Aerodromo militare di Madrid, sono attesi circa 40 apparecchi militari russi, ufficiali superiari dell'aeronautica sovietica stanno già da alcuni giorni preparando le basi. 9) Vapore russo «Neva» continua a scaricare. Risulta che ha scaricato carri a Cartagena per il montaggio da parte di ufficiali russi colà dislocati. Cassette 6300 contenenti fucili e 4000 cassette relative munizioni. Parte del carico è camuffato. 10) 27 settembre piroscafo «Kuban», partito da Odessa per la Spagna portando nominalmente 2000 tonn. di viveri, ma in realtà munizioni.

Sbarchi clandestini

11) 2 ottobre: nel pomeriggio del 27 settembre il piroscafo «America», già «Vera Cruz», vapore messicano, partì da Anversa diretto ufficialmente a Vera Cruz, ma in realtà a un porto spagnolo. Ha caricato 1116 fusti clorato potassio, 416 toluolo, 1400 acido solforico e 310 kg. di fenolo. Il tutto di provenienza sovietica. Nonchè 25 tonn. di rottami di rame. Detto materiale per produzione esplosiva destinato al Governo di Madrid.

12) Durante la notte del 2 ottobre il piroscafo «Bramhill» ha scaricato ad Alicante casse contenenti fucili, munizioni e portanti etichette di fabbricazione sovietica.

13) 5 ottobre: il vapore russo «Kuban» arrivato oggi ad Alicante ha iniziato, lo scarico di numerose cassette di munizioni caricate sul treno di 50 vagoni.

14) 6 ottobre: l'attività russa a Barcellona diventa sempre più intensa. Arrivano regolarmente piroscafi dal mare, sbarcando pubblicamente viveri a Barcellone e clandestinamente armi e munizioni spesso in alcuni porti minori.

15) Il piroscafo «Kroule» ha scaricato armi e munizioni, specialmente fucili, il 10 ottobre a Barcellona.

16) La Russia invia grande quantità di denaro sotto forma di sottoscrizione. La settimana scorsa a Calle Igualdad (Pueblo nuovo Barcellona) quattro miragliatrici antiaerei potensime di recente invenzione che funzionano elettricamente, sono state montate da tecnici russi (6 ottobre).

Questi sono i fatti, questa è la verità della situazione. Il Governo italiano, tuttavia, non minaccia, in vista di ritirarsi dall'accordo. Esso ha troppo il senso della responsabilità verso la cooperazione e la pace europea e ha aderito all'accordo di non intervento con troppa lealtà per metterne la esistenza a repentaglio, manifestando un falso zelo o invocando pretesti che nascondono ben altri motivi.

Io protesto energicamente contro questi metodi provocatori della Unione sovietica che non hanno riscontro nella storia. Prima di lanciare accuse pubbliche contro altre Potenze, il Governo sovietico avrebbe dovuto avere l'elementare dovere di raccogliere le prove delle sue asserzioni. Non è soltanto contro il mio Paese e il mio Governo che è diretto l'atto inqualificabile della Russia, bensì contro il Comitato stesso. Per ore intere il Comitato ha discusso; alla fine della seduta i comunicati furono diffusi dalla stampa, nella giusta preoccupazione di non dare incentivo nell'opinione pubblica del mondo ad attriti incresciosi.

Manovra sabotatrice

Il Governo russo, dando ieri alla stampa internazionale la sua nota di richiesta e di minaccia e facendo pubblicare stamane la sua accusa contro la Repubblica portoghese, è venuto meno alle regole fondamentali della correttezza diplomatica ed ha violato lo spirito e la lettera dell'accordo di non intervento, che, come dice la nota francese, è stato promosso per evitare le complicazioni che potrebbero precipitare il mantenimento di buone relazioni tra i popoli. Il Governo sovietico desidera sabotare il nostro Comitato e renderne impossibile il funzionamento. Il Governo comunista della Russia non ha trovato nei recenti avvenimenti spagnoli quello che esso sperava e si attendeva. Il popolo spagnuolo non è disposto a seguire le dottrine di distruzione e sovvertimento mondiale prodotte dai comunisti della Russia. Questa è la ragione per la quale, in un imane e supremo sforzo di capovolgere la situazione, la Russia sovietica cerca un pretesto per svincolarsi dagli impegni che essa ha assunti.

Questa può essere la morale del comunismo, ma questa morale non è la nostra. Desidero dichiarare ancora una volta che il Governo italiano non intende assumere nessuna responsabilità per quanto potrà accadere in Europa e nel mondo, se l'accordo che esso ha fedelmente rispettato dovrà essere distrutto per la decisione unilaterale di uno degli Stati aderenti. Deve risultare ben chiaro che a questo Stato, qualunque siano i pretesti a cui si appiglia, spetterà la piena ed esclusiva responsabilità del suo atto.

Armi per Madrid

sequestrate nel Belgio

BRUGES, 10

Durante una perquisizione effettuata nel comune di Wevelghem sono stati scoperti in una rimessa per automobili notevoli quantitativi di armi e di munizioni già imballate per essere spedite in Spagna. Il materiale è stato sequestrato ed il depositario tratto in arresto.

Il successo di Grandi

nelle constatazioni britanniche

LONDRA, 10

Le sette ore della seduta di ieri della Commissione internazionale per il non intervento delle Potenze in Spagna rimarranno memorabili nelle cronache diplomatiche. La veemenza della discussione, il contrattacco preciso, diretto e imparabile dell'Italia, rappresentata dall'Ambasciatore Grandi, contro la malafede sovietica, la vivacità delle parole usate e lo schiantamento completo e definitivo del tentativo organizzato dal rappresentante dei Soviet hanno mostrato come talvolta anche nei rapporti internazionali sempre così guardinghi e ovattati sia utile e necessario affrontare l'avversario senza esitazioni e senza giri di parole.

Il limite della sopportazione

La situazione creata dai Soviet chiedeva un pronto intervento ed esso non è mancato. Il Governo di Mosca aveva sorpassato tutti i limiti nell'ordire il complotto di menzogne contro l'Italia nel disperato intervento di servire i suoi agenti che da Madrid vorrebbero creare nell'Europa centrale un centro bolscevico con i massacri, il vilipendio della civiltà e della religione e la soppressione di ogni norma di vita sociale.

La schiacciante documentazione della vera rottura della neutralità operata dai Soviet, esposta con vigore dal rappresentante dell'Italia, ha soffocato sul nascere un pericolo che poche ore prima appariva veramente angoscioso e imminente.

Lo sconfitto di ieri è Litvinof, è colui che da Ginevra ha diretto la manovra contro l'Italia, la Germania e il Portogallo, mettendo in moto i suoi agenti di Madrid, di Parigi e di Londra.

Il redattore diplomatico della Morning Post *rileva che l'Ambasciatore d'Italia ha preso risolutamente l'offensiva e l'ha mantenuta con grande vigore per l'intera giornata. Osserva che esaminando anzitutto la nota spagnola, presentata da lord Plymouth, l'Ambasciatore d'Italia ha confutato ad una ad una le asserzioni in essa contenute e, in seguito, trattando della dichiarazione sovietica, egli ha portato la propria azione nel centro del campo avversario. Aggiunge che si è avuto un momento drammatico quando il delegato sovietico, costretto a ripiegare sulla difensiva, ha voluto sostenere che le navi, che secondo le dichiarazioni di Grandi erano piene di armi dirette ai comunisti spagnoli, erano invece cariche di viveri e l'Ambasciatore d'Italia ha subito controbattuto dicendo che le vettovaglie venivano scaricate di giorno e le armi di notte.*

«Estrema energia»

Il giornale segnala un altro momento drammatico, che si è avuto quando Grandi ha asserito che i Soviet, non essendo riusciti nel loro piano diretto a creare una federazione comunista iberica, compiono ora un ultimo tentativo disperato per rovesciare le sorti del conflitto spagnolo. Rileva che l'atmosfera è rimasta molto accesa e che la tensione si è accresciuta quando l'Ambasciatore d'Italia ha detto che il Governo fascista declinava ogni responsabilità per le conseguenze in Europa e nel mondo, di un annullamento del Patto di non intervento attraverso l'azione unilaterale della Russia.

Il Daily Mail *pubblica una nota del suo redattore diplomatico sotto il titolo a piena pagina: «L'Ambasciatore d'Italia denuncia l'attività di Mosca davanti al Comitato», in cui è detto che l'Ambasciatore d'Italia ha respinto e confutato con estrema energia le asserzioni sovietiche e che il Comitato, decidendo che nessuna azione poteva essere presa in base alle dichiarazioni del rappresentante sovietico, ha di fatto respinto le accuse della Russia. Osserva poi che Grandi ha ricavato da una voluminosa documentazione episodi numerosissimi che comprovano le infrazioni commesse dai Soviet all'accordo di non intervento.*

Il Daily Express *dedica alla cronaca della seduta di ieri l'intera prima pagina e il redattore diplomatico del giornale scrive che lo Ambasciatore d'Italia ha confutato con la massima energia le affermazioni sovietiche ed informa che alla fine della settimana avrà luogo una riunione del Gabinetto inglese per decidere sul da farsi. Il* Manchester Guardian *rileva in modo speciale l'affermazione di Grandi che i Soviet, vedendo fallire i loro piani, cercano di provocare il crollo dell'accordo di non intervento, ed aggiunge che il rappresentante sovietico è stato preso alla sprovvista dalla violenza dell'attacco e dalle documentazioni del rappresentante dell'Italia.*

Riconoscimento laburista

Il redattore diplomatico del laburista Daily Herald *osserva che l'Ambasciatore d'Italia ha esordito con una veemente protesta contro la pubblicazione da parte di Mosca di un documento inviato al Comitato, il che costituisce una deliberata violazione dell'accordo relativo alla procedura e aggiunge che Lord Plymouth ha dovuto dichiararsi d'accordo con l'Ambasciatore italiano.*

Nuovo impulso alle industrie

cotoniera e laniera

Direttive del Duce: intensificare la produzione e l'esportazione, migliorare l'occupazione operaia

ROMA, 10

Presso il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e delle categorie interessate, è stata esaminata a fondo la situazione delle industrie cotoniera e laniera in rapporto alle possibilità di lavoro offerte dal mercato interno e dalla esportazione. In obbedienza a precise direttive impartite dal Duce, sono state stabilite norme le quali assicurano a questi due importanti settori dell'attività industriale una intensificazione del ritmo produttivo e un sensibile miglioramento dell'occupazione operaia. Il nuovo regime di lavoro ha per base un largo impiego di fibre di produzione nazionale e la ripresa dell'esportazione. Esso assicura un minimo di lavoro a tutti gli stabilimenti, ma consente alle aziende esportatrici di lavorare a regime normale. Il più intenso ritmo di lavoro

Aumento delle importazioni di merci di largo consumo

ROMA, 10

In conformità alle direttive impartite dal Duce, il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le Valute ha immediatamente provveduto all'aumento per il IV trimestre dei contingenti di largo consumo, particolarmente di natura alimentare. In confronto ai contingenti in vigore nel terzo trimestre dell'anno in corso tali aumenti, anche in dipendenza degli accordi già conclusi od in corso di conclusione con i vari Paesi, risultano per i prodotti qui specificati come segue:

Bovini e carni da lire 12.500.000 (terzo trimestre) a lire 32.000.000 (quarto trimestre); pollame da lire 750.000 a 8.000.000; uova da lire 850.000 a 8.000.000; patate da lire 650.000 a 11.000.000; baccalà e stoccafisso da lire 7.000.000 a 20.000.000 caffè da lire 36.500.000 a 78.000.000 oli e grassi alimentari da lire 200.000 a 900.000; pesce fresco a circa 1 milione. Il confronto è espresso in lire della vecchia e della nuova parità, ma anche a conguaglio fatto l'aumento di contingente risulta oltremodo sensibile e tale da facilitare, tenuto conto delle avvenute riduzioni di dazi, un normale andamento dei prezzi per il consumo interno. E' da rilevare che a queste cifre si vanno man mano aggiungendo i contingenti che saranno concordati negli accordi ancora da definirsi.

La preparazione militare dell'Italia

Impressioni londinesi

LONDRA, 10

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri riunitosi stamane a Roma sono messe in grande evidenza dai giornali della sera, i quali non le commentano. Si leggono solo delle rapide considerazioni sulle ragioni che spingono l'Italia a intensificare i suoi armamenti.

Lo *Star* ad esempio scrive che «la preparazione militare dell'Italia può essere una risposta al programma di riarmo della Granbretagna» e che «un'altra ragione di questi armamenti possono essere le preoccupazioni di Mussolini che i torbidi in Europa arrivino più presto di quanto egli pensava in precedenza».

Molta sorpresa ha destato l'accenno del comunicato alle «varie decine di unità navali da guerra attualmente in costruzione» di cui, osserva il giornale, non si aveva notizia; e ci si affanna a Londra per conoscere i tipi e i tonnellaggi di queste navi. I più credono che si tratti di naviglio leggero ma veloce e di sommergibili.

Molta attenzione si presta all'annuncio di nuovi armamenti aerei italiani e lo sviluppo degli impianti a terra. La frase «la costruzione degli apparecchi ha raggiunto una cifra quotidiana soddisfacente, ma non ancora sufficente, secondo i piani prestabiliti» è stata considerata in modo particolare. Gli inglesi, da che hanno perduto la loro cieca fiducia nella flotta navale, sono diventati molto sensibili in fatto di aviazione e seguono con particolare interesse gli armamenti aerei delle altre Potenze. E' noto che il Governo britannico da parecchi mesi ha dato un grandissimo impulso alle sue nuove costruzioni aviatorie e già si afferma che dalle officine inglesi escono almeno 5 apparecchi completi al giorno, di tipo nuovo, velocissimo e bene armato. Il programma britannico sembra fissare in 7000 il numero degli apparecchi di prima linea con altrettanti apparecchi di riserva. Naturalmente è una aviazione che deve servire tutti i territori dell'impero britannico. Ma l'aviazione britannica fino all'anno scorso aveva una scarsa efficenza, con apparecchi che i tecnici giudicavano assai invecchiati. Il corpo dei piloti era ottimo, ma scarso il numero. In un certo senso l'aviazione britannica era quasi tutta da rifare. La Granbretagna si è messa al lavoro con tenacia e con mezzi molto abbondanti ed ha tutta l'intenzione di formarsi «un'aviazione formidabile non seconda a nessuna», come ha detto alcuni giorni fa Neville Chamberlain.

Ma questo sforzo che è veramente notevole è in gran parte annullato dagli armamenti delle altre Nazioni, le quali come l'Italia al momento dell'inizio del riarmo aereo della Granbretagna, del resto logico e comprensibile, possedeva già una forte aviazione in piena efficenza. Nè vi è dubbio che quando il Governo britannico ha iniziato le nuove costruzioni, è partito quasi dal nulla, mentre le altre Nazioni e specialmente l'Italia partono da una base già ben solida.

Largo rilievo

nei giornali tedeschi

BERLINO, 10

Le decisioni approvate dal Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce sono messe in grande rilievo dai giornali del Reich, che sottolineano l'importanza dei vari provvedimenti destinati ad assicurare all'Italia la massima efficienza bellica per la difesa della Nazione e dell'Impero.

La figura di Galeazzo Ciano

in un articolo del «Völkischer»

BERLINO, 10

Il *Völkischer Beobachter*, riferendosi alla prossima visita a Berlino del Ministro degli Esteri italiano, pubblica una fotografia del conte Ciano accompagnata da una esposizione della sua attività di uomo di Stato. Il giornale fa notare che il conte Ciano è uno dei più giovani Ministri degli Esteri del mondo ed espone le fasi della sua rapida carriera, mettendo in speciale rilievo il suo valoroso comportamento come ufficiale aviatore durante la guerra etiopica.

Antonescu a Belgrado

Le sue dichiarazioni ai giornalisti

BELGRADO, 10

Proveniente da Ginevra è giunto stamane a Belgrado il Ministro degli Esteri romeno Antonescu. Alla stazione è stato salutato dal Presidente del Consiglio Stojadinovic, dal Ministro romeno a Belgrado, dai rappresentanti delle Legazioni degli altri Paesi della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica e dal caposezione del Ministero degli Esteri a Belgrado.

Questa sera Antonescu ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera, ai quali ha dichiarato che scopo principale della sua visita a Belgrado era quello di presentarsi al Principe Reggente Paolo. Inoltre egli voleva restituire la visita di Stojadinovic fatta a Bucarest.

A proposito del progetto elaborato a Bratislava per l'intensificazione dei rapporti economici fra gli Stati della Piccola Intesa, il Ministro Antonescu ha dichiarato che i singoli problemi verranno discussi alla Conferenza economica della Piccola Intesa, che si riunirà il 26 ottobre a Bucarest.

Alla domanda se la votazione del problema abissino a Ginevra ha avuto delle cattive ripercussioni sui rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa, il Ministro ha risposto che tutti i Paesi della Piccola Intesa mantengono ottimi rapporti con l'Italia e Antonescu desidera approfondire ulteriormente questi rapporti. Egli ha ricordato il discorso da lui pronunciato a Ginevra a proposito dell'iniziativa franco-britannica per migliorare le relazioni commerciali internazionali ed ha rilevato che egli, a nome della Romania, ha aderito all'iniziativa. Egli però non ha potuto nascondersi le grandi difficoltà che si oppongono alla sua realizzazione, che la rendono irrealizzabile.

Gli stipendi dei farmacisti aumentati del 10 p. c.

ROMA, 10

Il Direttorio nazionale sindacato farmacisti, riunitosi sotto la presidenza del Segretario nazionale, ha deliberato che siano aumentati del 10 per cento gli stipendi in atto dovuti dai proprietari di farmacia ai propri collaboratori e ciò a decorrere dal 1.o ottobre u. s.

I fortunati di Merano

Un sottocapo della R. Marina

NAPOLI, 10

E' qui giunto in licenza a Sorrento, proveniente da Taranto, il sottocapo della R. Marina Antonio Cafiero, vincitore del 6.o premio della Lotteria di Merano, col biglietto serie HO N. 21752. Il Cafiero ha vinto oltre 110.000 lire in un modo abbastanza strano. Egli, che si trovava nel comunello di Ginosa, dopo molte insistenze di quel capo stazione si era finalmente deciso, contro sua volontà, ad acquistare il biglietto che gli ha fruttato la bella somma.

I primi arrivi

dei biglietti vincenti

ROMA, 10

Sono cominciati a giungere agli uffici del comitato della Lotteria di Merano i primi biglietti dei numeri estratti. Si tratta per ora di premi di consolazione assommanti in tutto a una ventina. Fino a stamane il fortunato vincitore del primo premio non si era fatto ancora vivo; viceversa si annunzia l'arrivo imminente del biglietto AZ 71105 appartenente alla guardia carceraria di Novara, Lario Mancini.

Sono giunte viceversa le richieste di pagamento dei premi da parte del venditore del secondo premio: Vignoli di Novara e del venditore del terzo premio estratto:

Fine ingloriosa e oscura

dei lavori dell'Assemblea ginevrina

GINEVRA, 10

Fra l'indifferenza e il generale disinteresse questa sera l'Assemblea della Società delle Nazioni ha posto fine alla sua 17.a Sessione, dopo aver approvato i rapporti delle varie Commissioni, i quali andranno ad aumentare le migliaia di tonnellate di carta degli archivi della Lega.

Il Consiglio ha poi tenuto una riunione in cui, fra l'altro, ha deciso di «autorizzare il Presidente del Consiglio stesso, dopo una consultazione con i suoi colleghi, a fissare, non appena le circostanze lo permetteranno e in tutti i casi prima della fine dell'anno, la data di riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti.

In mattinata si era riunito il Comitato composto di 28 Stati, incaricato di occuparsi dell'eventualità di una riforma del Patto della Lega. Esso ha deciso di iniziare le discussioni il 7 dicembre e di procedere allora anche all'elezione del proprio presidente. Tranne, naturalmente i fogli socialcomunisti, tutto il resto della stampa svizzera riporta ampiamente le dichiarazioni fatte ieri dall'Ambasciatore italiano a Londra in seno al Comitato di non intervento, approvandole incondizionatamente. In generale si afferma che «la vigorosa reazione italiana», come è definita dal «Journal de Genève», ha smascherato le manovre bolsceviche.

I negoziati italo-turchi per il nuovo trattato commerciale si svolgeranno a Roma

ISTANBUL, 10

Una commissione di esperti turchi si recherà prossimamente a Roma a negoziare il nuovo trattato di commercio italo-turco, avendo il Governo di Ankara aderito a che i negoziati si svolgano a Roma. La delegazione sarà presieduta dall'Ambasciatore turco a Roma.

L'esposizione del 1941

Eccezionale incremento edilizio dell'Urbe verso il mare

ROMA, 10

La decisione presa dal Duce di aprire in Roma il 28 ottobre del 1941 una Esposizione Internazionale, ha una importanza politica che è stata subito compresa dagli italiani e dagli stranieri. Le esposizioni universali hanno sempre segnato l'ascesa delle fortune di un popolo; ma se quella di Parigi mostrò il rigoglio della vita in Francia sotto Napoleone III e quella di Londra segnò il trionfo della politica imperiale inglese, questa di Roma, che testimonierà dinanzi al mondo l'opera compiuta in 20 anni dall'Italia fascista, rivelerà non solo la nuova potenza di un popolo e la nuova forza di un Impero, ma anche la nuova forma corporativa di vita sociale e politica che ha fatto rinascere a grandezza romana la nostra Nazione.

Roma riavrà la maestosa bellezza e vastità dell'Urbe antica perchè si estenderà lungo l'asse della via del Mare, dove sorgeranno per una lunghezza di circa 20 km. e sopra un'area di 250 ettari i padiglioni, i parchi, i giardini, le attrattive della grande esposizione. Il programma di queste costruzioni, di cui alcune necessariamente provvisorie, altre di struttura solidamente permanente non può essere ancora definitivo, mentre i limiti stessi della superficie dell'esposizione potranno venire spostati; ma la direttiva è questa ed è perfettamente consona ai bisogni e alle aspirazioni di Roma che da San Paolo e al Lido tende a congiungersi per formare un tutto organico e indissolubile.

Questo congiungimento forse soltanto lineare all'inizio, ma già affermazione ideale di una insopprimibile necessità pratica, non tarderà ad estendersi anche in profondità non appena i bisogni e le funzioni degli erigendi nuclei, imporranno la nascita degli organismi idonei ad assolvere i nuovi compiti. Sorgeranno cioè le sedi dei nuovi aggruppamenti fascisti rionali o di quartiere, si apriranno i pubblici esercizi, sarà provveduto all'erezione delle chiese, all'apertura delle scuole, ed avverrà da questa parte quello che è invariabilmente avvenuto in ogni nuovo aggregato suburbano o periferico nato in quest'ultimo periodo di fervidissime attività edilizie e d'intenso sviluppo demografico.

Cosicchè quando il 28 ottobre 1942 l'Esposizione sarà chiusa, rimarrà fra San Paolo e il Lido una vera e propria città con edifici che potranno essere dati a nuovi usi e con tutti i servizi pubblici necessari al sorgere e al fiorire dei nuovi quartieri urbani che si spingeranno come vuole il Duce, verso il mare.

In Spagna

La situazione di Madrid diventa sempre più precaria

PARIGI, 10

Informazioni giunte dal Comando degli insorti spagnoli nel settore di Avila, rivelano che 300 governativi sono rimasti uccisi ed oltre mille feriti nella battaglia che ha preceduto la conquista da parte dei nazionalisti dei villaggi fortificati di San Juan de las Navas, Aranche, Hoyio de la Pinares ed El Tiemblo. Con quest'ultima vittoria si può affermare che ormai tutto l'Amberche è in potere degli insorti.

Sul fronte sud, una colonna mobile di nazionali ha occupato Almagro, nella provincia di Ciudad Real, ed un'altra colonna ha occupato Maniura, considerata la chiave di Malaga.

D'altra parte le truppe di insorti avanzano su Malaga anche lungo la linea di Costa ed hanno conquistato nella giornata di ieri il villaggio di Manilva, al di là di Estepona.

L'attacco imminente?

L'armata nazionalista attende l'ordine del Generale Franco per lanciarsi all'attacco di Madrid. Le truppe sono ammassate in tutti i settori dai quali dovrà scatenarsi simultaneamente l'avanzata; il materiale necessario e già accumulato nelle posizioni di partenza. Le truppe nazionaliste, piene di ardore e dotate di un morale magnifico, attendono impazienti l'ordine dell'offensiva. Il giorno e l'ora dell'attacco saranno decisi dal Generalissimo, che sta attualmente compiendo un giro d'ispezione, del quale approfitta per visitare tutti i capi delle armate. Questo ordine di attacco potrebbe anche essere imminenti, anzi, secondo alcuni ambienti militari di Burgos, potrebbe essere dato entro le prossime 24 ore. Tuttavia il rapido successo della colonne di fanteria e di cavalleria, comandate dal colonnello Monasterio, che, operando all'ovest di Madrid, hanno respinto i governativi sui contrafforti della Sierra de Gredos, potrebbe ritardare di un giorno o due l'ordine di offensiva.

La nuova base dei nazionali è ora San Martino de Val de Iglesias; l'attacco avrebbe come asse la strada che parte da questa città per sboccare sulla strada di Madrid a Talavera, a 13 chilometri dalla capitale. In questa regione il terreno non è accidentato e il solo ostacolo naturale che si presta alla difensiva è costituito da una foresta lungo il fiume Alberche.

Se l'armata del colonnello Monasterio non attaccherà in linea di fronte, è possibile che essa risalga verso nord-est, prendendo così alle spalle i governativi che si trovano nella regione dell'Escurial e aiutando così potentemente l'attacco delle truppe che sboccheranno dalla Sierra di Guadarrama. Così è venuta delineandosi la situazione strategica in seguito all'avanzata effettuata l'altro ieri su questo fronte, il che però non significa che le colonne del colonnello Monasterio debbano essere considerate soltanto come un semplice sostegno all'offensiva contemporanea dell'esercito del Generale Mola al nord e di quelle del Generale Varela al sud.

Queste ultime truppe sono già pronte ad avanzare; è però possibile che le posizioni di questa armata scelta possano essere cambiate durante la giornata, perchè sopra un terreno e con delle truppe che beneficiano di qualità di manovre particolarmente notevoli, il Generale Varela ha una libertà assoluta di movimento.

Bombardamenti degli aerei nazionali

Sul fronte nord di Madrid la situazione è immutata, ma i governativi hanno dovuto inviare rinforzi nel settore di Siguenza e precisamente nei punti maggiormente minacciati, come la vallata dell'Ozoya e il colle di Guadarrama.

Informazioni private rivelano che aeroplani degli insorti hanno oggi bombardato di nuovo la linea ferroviaria fra Madrid e Aranjucz, distruggendo larghi tratti di binario e danneggiando gravemente la stazione e gli impianti ferroviari. Anche la città di Bilbao è stata oggi nuovamente bombardata da aeroplani degli insorti e circa 300 persone sono rimaste uccise; i danni prodotti dall'incursione aerea sono ingentissimi.

Cinque apparecchi governativi hanno tentato di bombardare le posizioni degli insorti ad est di Cordova, ma sono stati messi in fuga; due di essi, costretti ad atterrare, sono stati catturati. Si conferma che i piloti dell'aerodromo di Getafè si sono rifiutati più volte di levarsi con i loro apparecchi per difendere Madrid durante i recenti bombardamenti da parte dei nazionali. Nè sono queste le sole notizie di disordini avvenuti fra i governativi: si ha infatti notizia di conflitti avvenuti a Santander fra gendarmi e polizia da una parte e milizia rossa dall'altra. Sembra anche che la popolazione civile della provincia abbia organizzato delle dimostrazioni contro le truppe governative che fanno razzia di viveri. Secondo informazioni dell'ultima ora, i separatisti baschi avrebbero disarmato gli anarchici rimasti a Bilbao e si disporrebbero a liberare parte degli ostaggi. Le navi straniere fino ad ora ancorate nel porto di Saint Jean de Luz, sono partite e si crede che esse abbiano puntato su Bilbao, per raccogliere i profughi.

Nefando delitto

a bordo d'una petroliera spagnola

ISTANBUL, 10

Alcuni marinai reduci dal porto sovietico di Batum hanno recato la raccapricciante notizia di un delitto avvenuto a bordo della petroliera spagnola «Campero» che fa servizio per l'Ente parastatale del monopolio del petrolio. Durante la notte del 4 corr. l'equipaggio spagnolo comunista ha decapitato durante il sonno il comandante e il primo ufficiale, issandone le teste in cima all'albero della nave. L'assassinio è stato scoperto al mattino quando si sono viste le due teste recise penzolare dalle antenne.

L'anticomunismo nell'Urss

Miserabili condizioni degli operai e stato rovinoso della produzione

MOSCA, 10

Il Comitato centrale esecutivo del partito comunista ha diramato una disposizione riguardante l'accettazione di nuovi membri del partito e, ricordato il risultato del recente controllo degli iscritti, ha ammonito le organizzazioni provinciali a controllare di continuo, in futuro, la condotta politica di ogni comunista e specialmente dei nuovi iscritti. Il Comitato ha imposto agli organismi dipendenti la pronta liquidazione dei disordini che si rigistrano tuttora nella province ed ha ha avvertito di accogliere nei ranghi soltanto elementi che diano assicurazione sulla loro fedeltà. I nuovi comunisti dovranno essere scelti tra gli operai e tra la intelligenza del lavoro. Il Comitato ha ricordato come si debba ora più che mai diffidare degli elementi anticomunisti i quali si sforzeranno di penetrare clandestinamente nelle file del partito.

Rovinose condizioni dell'industria

I giornali dell'estremo oriente denunciano che nonostante tutti i controlli, fanno parte ora del partito numerosi elementi anticomunisti. Così la Tikookeanskaya Zvezda *scrive che il controllo delle tessere a Kabarovsk ha dato risultati negativi e che l'anticomunismo non è stato ancora eliminato. Il Governo sta attualmente esercitando una notevcole pressione sulla industria metallurgica. Dopo la disposizione governativa che impone di ridurre il consumo della nafta, il Commissario per l'Industria pesante ha diramato una severa ordinanza all'industria metallurgica. Le officine sovietiche dovranno accrescere la produzione, ma usare metalli con parsimonia. I giornali riconoscono che nell'Urss mancano i metalli.*

Lo Za Industria Lizazu *scrive che nelle officine sovietiche sono in uso i più moderni sistemi di produzione. Gli stakanovisti lavorano assai meglio degli specialisti stranieri, ma purtroppo tutti gli altri operai lavorano malissimo ed i risultati sono pessimi, non paragonabili davvero a quelli dell'Europa. Così l'industria metallurgica non potrà raggiungere i limiti imposti dal Governo. La* Krasnaja Gazeta *scrive che, nonostante lo sviluppo del movimento Stakanow, l'industria leningradese non ha realizzato i piani governativi. Il giornale richiede mutamenti dei dirigenti delle fabbriche e dei comitati politici allo scopo di migliorare la produzione.*

Fallimento del piano agricolo

Le Isvestia *pubblicano continuamente lettere di protesta di contadini contro i dirigenti dei Kolkhoz. Tra contadini e dirigenti sono infatti scoppiati dissidi e conflitti per il ritardo nei lavori e per il fallimento del piano. I contadini rifiutano di fare uso dei trattori. La* Pravda *e le* Isvestia *pubblicano sempre più di frequente articoli sulla situazione disastrosa dell'agricoltura, specialmente adesso che si è giunti alla stagione invernale. La* Pravda *denuncia gli innumeri sabotaggi che sono stati compiuti nella regione di Kabarovsk. Il piano del fieno è fallito completamente nella regione dell'Amur. Colà i contadini hanno addirittura fatto a meno di falciare, sicchè notevoli quantitativi di fieno sono andati marciti. I giornali denunciano poi le pessime condizioni in cui si trovano le strade dell'estremo oriente, specialmente la Tukmenevo-Lesosavodsk, importantissima per il traffico dei cereali.*

Gravi disordini vanno verificandosi nell'industria del legname. Nell'estremo oriente si sono verificati ingenti furti di legname. Non si sa, ad esempio, ove siano finiti 23.500 metri cubi di legname che il Sovhoz Troizki aveva spedito a Mosca.

La Pravda *mette in rilievo le manovre dell'esercito rosso svoltesi nella Russia Bianca, nell'Ucraina, nel Caucaso, nella regione del Baikal e lungo il Volga. Il giornale scrive che tutte le specialità militari sovietiche sono pronte per qualsiasi evenienza. Il giornale rileva i grandi progressi raggiunti dall'aviazione e scrive che, perfezionando la capacità militare dell'esercito rosso si serve la causa della pace.*

I sabotaggi continuano

Si nota da alcune settimane la assoluta mancanza di fotografie di Stalin nei giornali sovietici, mentre prima ogni giorno immancabilmente i giornali pubblicavano le fotografie del dittatore rosso. I giornali dedicano numerosi articoli alla gioventù e agli aderenti al comunismo, rilevando che soprattutto a questi ultimi deve essere rivolta l'attenzione particolare delle organizzazioni di partito. La Pravda, *in un recente editoriale, insiste sul tema di un maggiore sviluppo della propaganda politica tra le masse. Senonchè l'indifferenza verso l'azione propagandistica si accentua sempre più nelle masse. Sabotaggi si sono verificati nelle fabbriche di Gorki e nei Komsomol. Tale crisi è particolarmente accentuata nella regione di Leningrado. A Sverblovsk si sono registrati gravi disordini durante i corsi di cultura politica per i Komsomol e gravi sabotaggi anticomunisti nella regione di Jaroslav ad opera degli stessi dirigenti il partito. I giornali dell'estremo oriente lamentano la assoluta mancanza di scuole nella regione di Oka. L'insegnamento poi si svolge del tutto irregolarmente nelle scuole dell'Urss e tra gravi difficoltà, data la mancanza di materiale didattico. Nella sola Leningrado gli analfabeti, secondo una recentissima statistica ufficiale, ammontano a ben 45 mila. Penosissime le condizioni di vita degli operai di Tiflis, al punto che il giornale* Zaria Vostoka *pubblica quotidianamente lettere di protesta degli operai, i quali denunciano le inumane condizioni cui sono assoggettati.*

Merci mancanti o guaste

Un'epidemia è scoppiata a Tiflis per l'invasione dei topi e degli scarafaggi.

Un altro piano ha fallito, quello delle costruzioni edilizie. I giornali denunciano che mentre gli architetti e gli ingegneri sovietici sono ancora in arretrato in quanto a tecnica, il materiale da costruzione è pessimo ed i lavori procedono lentissimamente.. In quanto al commercio basti dire che mancano i bottoni per camicia e i lacci da scarpe; si vendono scarpe senza tacchi, stivali ammuffiti e, più o meno, tutta la merce messa in vendita è deteriorata. Logico quindi che il consumatore, come dicono i giornali, sia disgustato della produzione sovietica. Nei negozi di Leningrado già mancano burro, carne, pesce, salame e altri viveri di prima necessità.

La Pravda *scrive che nei circoli economici dirigenti ci sono ancora molti ex borghesi ed ex capitalisti che non hanno dimenticato il passato e che svolgono una attività anticomunista.*

Domani cesserà lo sciopero degli arabi in Palestina

GERUSALEMME, 10

E' annunciato che domani il Supremo comitato arabo pubblicherà un proclama con il quale ordinerà la cessazione dello sciopero arabo a partire da lunedì prossimo. Due arabi oggi sono rimasti uccisi e tre soldati e un agente di polizia britannici feriti, quando una pattuglia motorizzata è stata oggetto di un'intensa fucileria da parte degli arabi appostati lungo la strada Gebro-Yatta, presso un punto dove avevano costruito una barricata e collocato una mina che è esplosa.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rapporto delle Giovani Fasciste in Sala Littorio

Le Giovani Fasciste triestine hanno offerto iersera una palpitante prova di compattezza, di disciplina e di comprensione dei loro doveri verso l'organizzazione, nonchè di fede fascista, rispondendo in forma totalitaria all'appello di riunirsi per l'annunciato rapporto e animandolo con il loro fervido entusiasmo.

Alle 19, ora fissata per l'adunata, la Sala del Littorio era letteralmente gremita, e quando la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile lanciò il saluto al Re e al Duce, le giovani, scattando nel saluto romano, risposero a una sola voce.

La signora Rossi Timeus esordì annunciando che una sciagura aveva colpito la casa della benemerita e amata fiduciaria delle Giovani Fasciste, signora Livia Svevo, la quale in questi giorni ha perduto la sua adorata mamma, la signora Olga Veneziani, donna di preclare virtù familiari e fascista di adamantina fede, alla cui vita esemplare, le Giovani Fasciste anche in futuro si ispireranno.

Dopo aver invitato le presenti a rivolgere un pensiero devoto alla memoria della scomparsa e avere espresso la solidarietà delle donne fasciste di Trieste con il dolore della signora Svevo, la fiduciaria del Fascio Femminile comunica che, nella momentanea assenza della signora Svevo, è stata incaricata delle funzioni la vicefiduciaria signora De Vecchi, che le giovani impareranno presto ad apprezzare e ad amare. Ringrazia indi per il suo intervento il dott. Farnesi, presente in rappresentanza del Federale, e saluta nel reduce dall'Africa Orientale l'Esercito vittorioso che ha dato all'Italia un Impero.

La signora Timeus chiude il suo dire con un incitamento alle giovani a collaborare con l'organizzazione per rendersi degne del compito che il Capo ha affidato alla donna italiana.

Dopo le fervide parole della fiduciaria per il Fascio Femminile, parla alle giovani la signora Ida De Vecchi. Essa si dice orgogliosa del compito affidatole e, dopo avere a sua volta commemorato la figura della fascista Olga Veneziani, illustra gli scopi altamente umanitari dell'organizzazione e traccia il programma di attività che si propone di svolgere nell'anno XV, esprimendo la certezza dell'affettuosa e assidua collaborazione delle giovani.

Infine il camerata dott. Farnesi porge alle convenute il cordiale saluto del Federale comm. Grazioli, assente da Trieste, e assicura le Giovani Fasciste dell'assiduo interessamento del gerarca agli sviluppi dell'organizzazione. Il dott. Farnesi ricorda la funzione che il Regime ha commesso alla donna, funzione gentile e importante, che già tante prove ha fornite, specie nelle fauste circostanze recenti e all'insostituibile fonte di conforto ch'essa ha costituito per i combattenti, nonchè all'esempio di serenità e di forza romane, offerto in occasione dell'iniquo assedio. Il dott. Farnesi termina elevando il pensiero al Duce, animatore e suscitatore di ogni sana iniziativa, Capo del quale le Giovani Fasciste triestine, come in passato, sapranno rendersi degne.

Il fervido rapporto si è sciolto con il saluto al Re e al Duce e in un'atmosfera di schietto e gentile entusiasmo.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Corso di medicina e igiene. *La prima lezione del corso pratico e culturale di medicina e igiene del prof. Winternitz si terrà domani alle 19.15, nella nuova sede di riva III Novembre 1, terzo piano (palazzo Teatro Verdi). Oltre agli iscritti e iscritte del Gruppo «Razza», possono partecipare gratuitamente tutti gli altri camerati e camerate e i Giovani e le Giovani Fasciste di tutti gli altri Gruppi, nonchè tutti i dopolavoristi.*

L'escursione-rivista a Monte Radio *è rimandata, data l'incostanza del tempo e l'impraticabilità delle strade, a domenica prossima.*

G. U. F.

Conferimento borse di studio. *Le borse di studio relative al bando di concorso indetto dal «Guf» triestino per l'anno XIV sono state assegnate dalla commissione ai seguenti fascisti universitari: Angioletti Giuliano, Austerlitz Mauro, Botta Giacomo, Calligaris Nicolò, Cuccagna Danilo, Cuzzi Marcella, Dobrina Danilo, Finzi Franco, Malli Luigi, Mismasi Lidia, Mocenigo Ferruccio, Modugno Glauco, Orel Luigi, Pischianz Gabriella, Schironi Guido. Le borse di studio per laureati sono state conferite ai fascisti universitari: dott. Galassi Giorgio, dott. Bugada Guido.*

F. G. C.

«Quis contra nos?» *I graduati e allievi graduati, della I e II Centuria sono convocati a rapporto lunedì 12 corr. alle ore 21 precise in sede.*

O. N. D.

Rapporto dei Consigli direttivi. *Sabato 17, alle 20, in Sala Littorio, il Direttore generale dell'O. N. D. terrà rapporto a tutti i presidenti e ai Consigli direttivi di Trieste, del Monfalconese e del Carso. Al rapporto interverranno anche i dirigenti e i capi sezione presso le singole sedi e tutti gli alfieri con gagliardetto.*

Provvidenze a favore degli impiegati portuali mutilati o feriti per la Causa fascista

La Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti, prese intese con la direzione generale della Marina mercantile, ha stabilito che in favore degli impiegati amministrativi delle compagnie e gruppi portuali inscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922, o mutilati o feriti per la causa fascista, esclusione fatta per coloro che sono compresi nei ruoli dei lavoratori dei porti, in servizio alla data del 28 ottobre 1935-XIV, verranno riconosciuti i seguenti benefici agli effetti dell'anzianità convenzionale e agli immediati effetti economici:

Anzianità convenzionale: 1) riconoscimento agli aventi diritto di tante annualità di maggiore anzianità di servizio, per quanti sono gli anni di ininterrotta iscrizione anteriormente alla data del 28 ottobre 1922 e tuttora appartenenti al P. N. F., tenendo presente che nel calcolo di tale anzianità il periodo superiore a sei mesi dovrà essere considerato un anno completo, mentre quello inferiore ai sei mesi non dovrà essere computato; 2) sei mesi di maggiore anzianità agli iscritti al P. N. F. che abbiano partecipato alla Marcia su Roma e che sieno in possesso del brevetto relativo rilasciato dalla direzione del P. N. F.; 3) un'annualità di maggiore anzianità ai feriti o mutilati per la causa fascista in possesso del relativo brevetto per evento verificatosi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925.

I benefici di cui ai numeri 1, 2 e 3 non sono cumulabili, ma il maggiore esclude i minori. Le maggiori anzianità come sopra convenzionalmente considerate saranno produttive dei legali e consuetudinari effetti nei riguardi degli eventuali scatti e promozioni, come per la liquidazione dell'indennità all'atto della cessazione del rapporto di impiego, per il preavviso, computato il periodo di ferie, e per quanto altro è disposto dalle vigenti norme sull'impiego privato.

Effetti economici immediati: gli impiegati che verranno a beneficiare di tali provvidenze conseguiranno altresì un aumento sugli assegni mensili lordi (al netto da indennità temporanee, straordinari, ecc.) pari a lire 20 per ogni anno di maggiore anzianità, tenendo presente agli effetti del conteggio che il periodo di sei mesi e un giorno sarà considerato un anno, mentre quello inferiore ai sei mesi non potrà essere computato.

I benefici di cui sopra avranno effetto retroattivo a partire dalla data del 21 aprile 1936-XIV. Nel caso di successive maturazioni di aumenti periodici previsti nei regolamenti interni, gli aumenti avranno regolare applicazione non dovendosi intendere assorbiti nè in tutto nè in parte dalle maggiorazioni di cui sopra, restando però stabilito che gli aumenti futuri saranno regolarmente applicati secondo le eventuali disposizioni dei regolamenti interni, tenendo per base le retribuzioni non maggiorate, corrisposte prima dell'applicazione delle provvidenze sopra accennate.

Gli interessati per beneficiare delle provvidenze stesse, giusta analoga disposizione di legge, dovranno esibire i certificati giustificativi della loro posizione rilasciati dalla rispettiva Federazione provinciale del P. N. F.

La visita del Gruppo "Razza" agli auditori di Radio Trieste

Un foltissimo gruppo di fascisti, di fasciste e di giovani del G. R. F. «Luigi Razza», nonchè di camerati e camerate di altri gruppi — guidato dal fiduciario della X zona cav. Mario Granbassi e dalla fiduciaria del Fascio Femminile, Maria Niccolai-Lang, e ricevuto dal reggente dell'«Eiar», cap. Notarbartolo — ha visitato ieri gli auditori e gli impianti di Radio Trieste, in Piazza Oberdan, assistendo a un'interessante prova di trasmissione con rumori, preparata dal dott. Basilisco («L'Amico Lucio»). Il fiduciario ha rilevato come la visita — accanto al lato istruttivo e dilettevole — costituisce un omaggio al genio di Guglielmo Marconi e alla voce potente che durante l'epopea imperiale dell'Italia fascista ha portato al mondo la parola del Duce e la testimonianza della volontà eroica del popolo italiano. Dopo le delucidazioni tecniche offerte dal signor Giuseppe Tansini, è stata effetuata, con la guida cortese del reggente e del personale artistico e tecnico, la visita ai «misteri» della Radio, che ha destato in tutti il massimo interesse.

Data l'incostanza del tempo e la impraticabilità delle strade, l'escursione odierna a Monte Radio, per la visita al trasmettitore, è rimandata a domenica prossima, con lo stesso programma.

Le iscrizioni alla Scuola per infermiere

Le iscrizioni alla Scuola convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli», annessa all'ospedale «Regina Elena» in Trieste, si chiuderanno il giorno 15 corrente.

Giubileo di lavoro. Nei giorni scorsi alla sede della direzione centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà, dirigenti e funzionari festeggiarono, con cerimonia semplice e cordiale, i venticinque anni di attività del sig. Marcello Giudici, caporeparto della sezione Riassicurazioni del ramo trasporti. Al festeggiato, da parte della direzione e a nome dei colleghi vennero offerti alcuni doni a ricordo della ricorrenza.

150 industriali all'Arsa in visita alle miniere

Ieri mattina si sono concentrati a Trieste, proseguendo per Brioni, 150 rappresentanti delle più importanti industrie italiane, i quali visiteranno quest'oggi le miniere dell'Arsa. L'importante convegno, voluto dal Capo del Governo, si svolge d'accordo tra la Confederazione dell'industria e ha lo scopo di mettere in evidenza, presso i più autorevoli industriali e rappresentanti di grandi enti, la magnifica organizzazione della miniera istriana e le sue forti possibilità, confermate — or non è molto — dalla parola del Duce.

Alla visita partecipano i rappresentanti di tutte le Federazioni di categoria e i più noti industriali italiani. Nomi illustri nel campo della grande industria, dell'organizzazione sindacale e degli enti governativi, sono presenti fra i 150 componenti la carovana, che stamane scenderanno nei pozzi della potente miniera e visiteranno il villaggio di Liburnia.

Iersera gli industriali, che sono accompagnati dal gr. uff. Guido Segre, presidente dell'Arsa, hanno sostato a Brioni, da dove, all'alba partiranno alla volta di Carpano.

La "Rivista mensile" del Comune riprende le regolari pubblicazioni

La *Rivista mensile della Città di Trieste*, la bella pubblicazione edita dal Comune, che da otto mesi, conformandosi alle generali misure del periodo di resistenza contro le sanzioni, aveva interrotta la sua attività, riprende con questo ottobre la sua vita normale. E' una lieta notizia, giacchè la Rivista, di tanto onore per il Comune nostro, era sempre veduta e letta con grande interesse da tutti i cittadini. Il primo fascicolo della nuova serie, uscito ieri, sotto la nitida copertina bianca fregiata dello stemma di Trieste, si presenta quasi come poderoso volume, e comprende non meno di duecento pagine. Ciò si deve all'esservi raccolti tutti i bollettini statistici dei mesi dal gennaio all'agosto. L'opportunità di non far mancare ai lettori questo magnifico materiale d'informazioni, ha fatto restringere un poco la parte di cronaca; e tuttavia è riuscita anche questa molto considerevole, stante il bel numero di nuove opere del Comune che conveniva illustrare e presentare in abbondanti riproduzioni fotografiche. Primeggia naturalmente il Castello, sul quale il collega Giulio Cesari ha scritto un ampio articolo, tenendo conto di tutti i nuovi studi e svolgendo con la sua competenza e la sua agile chiarezza, tanto la parte storica quanto la descrizione dei restauri e della nuova felicissima ricostruzione. Sono poi illustrati i grandiosi lavori stradali che si sono attuati e si vanno attuando sotto i nostri occhi, quali la sistemazione del Corso Cavour da Piazza della Libertà al Ponte Verde, la pavimentazione di via Carducci e la regolazione della zona del Ponzianino; e un articolo speciale è dedicato alla graziosa Piazza Giacomo Venezian, creata tra il viale XX Settembre e via Giulia. Il bellissimo fascicolo della Rivista è in vendita presso tutti i librai.

Ingaggio operai A. O. I.

Gli operai ingaggiati per l'A. O. I. dall'Ufficio di collocamento industria che non hanno ancora ricevuto disposizioni per la visita medica, sono invitati a presentarsi oggi, domenica, dalle 9 alle 13, all'ufficio stesso. Similmente coloro che non hanno presentato il congedo militare, nel loro interesse, sono invitati a provvedere con la massima urgenza alla consegna.

L'ufficio accetta ancora domande d'ingaggio per la categoria manovali e stradini.

Scadenza di rata d'imposte

Il giorno 10 è scaduta la quinta rata annuale delle imposte dirette erariali, comunali e contributi sindacali e il termine per il pagamento delle somme dovute alla Esattoria comunale va fino a tutto il giorno 19 corrente.

I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi giorni 20, 21 e 22 corr., dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal giorno 22 corr. in poi l'indennità viene elevata al 6 per cento. Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli preferibilmente nei giorni fino al 14 corr., eventualmente anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30.

A chi vuol usare del conto corrente postale n. 11-1493 si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il giorno 12 corr. onde non incorrere nell'indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

Una prova per tutti

L'omaggio del Gen. Borghi ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Il Generale Mario Borghi, giunto a Trieste per assumere il Comando della VI.a Zona della M. V. S. N., prima di prendere possesso del suo alto ufficio, si è recato, ieri mattina, a deporre un omaggio floreale sui monumenti cittadini che eternano la gloria purissima di Guglielmo Oberdan, dei Caduti della grande Guerra e dei Caduti per la Rivoluzione.

La rassegna guerriera dei Fasci Giovanili trasmessa per radio

Oggi, per disposizione del Ministero per la Stampa e la Propaganda, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca della rassegna guerriera che avrà luogo a Roma, nella piazza d'armi dei Parioli alla presenza del Duce in occasione del VI annuale di fondazione dei Fasci Giovanili. La manifestazione avrà luogo alle 15.

STATO CIVILE DI TRIESTE 10 ottobre 1936-XIV	
Nati vivi	10
maschi 7, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	5
Matrimoni	—

Operai giuliani deceduti in A. O.

Nell'elenco degli operai deceduti in Africa Orientale figurano pure i seguenti giuliani ai quali va il reverente e commosso pensiero della gente giuliana.

Essi sono: Caltnuor Giovanni da Rovigno (Pola); Cossuti Fortunato da Tavagnacco (Udine); Sezzavol Ubaldo da Orsera (Pola); Spangaro Fortunato da Ampezzo (Udine); Mazzucchini Giovanni da Casarsa (Udine); Menegon Giacomo da Enemonzo (Udine).

Dispersi: Morosutti Romeo da Ligosullo (Udine).

Alla X Interprovinciale d'Arte

Due salette di pittura al Giardino

Ci sono, veramente, anche alcune sculture in queste salette. C'è nell'una lo schietto elegante torso femminile di Ugo Carà, modellato con l'attento discernimento delle finezze della forma a lui proprio; e c'è nell'altra lo «Sguattero» di Alfonso Canciani, un bronzetto verista che ci ricorda i tempi di Costantino Meunier, ma che oggi difficilmente da altri se ne farebbe l'uguale, e c'è pure il piccolo «torso» di Mariano Palmin, di forme floride e tondeggianti, trattate con uno studio e con una tecnica superiori alla comune virtuosità.

Dagli affreschi ai bozzetti

Ma il resto delle due sale sono pitture. Vediamo prima quella che ci si presenta più tranquilla: quasi tenuta in riga dalla classica e un po' olimpica calma di Carlo Sbisà. Questo eletto artista nostro ci presenta lo studio per un grande affresco, il cui soggetto è la Maternità, e un importante particolare di questo affresco, pienamente eseguito e tale da metter sotto gli occhi del pubblico la severa diligenza con cui l'artista intende quest'arte. Poi c'è anche un quadro di Sbisà, uno di quei suoi nudi che vorremmo dire mitologici, perfetti di forma, a specchio d'acqua d'un azzurro incantevole, d'onde sorgono, a breve distanza, isolotti di sogno: e tutto è una pacata e densa armonia di colore. Arturo Nathan, che espone vicino a Sbisà, non è poi nemmeno nell'arte tanto da lui lontano quanto si crede: anch'egli è un contemplativo, e ordina con tranquillità la sua composizione: tranne che all'immaginazione platonica serena preferisce la turbata immaginazione romantica, e la elegia di un vaporetto del 1840 in insenature a fiordi crepuscolari, dove le acque sono ossidate dalla luce di un astro pallido e contro i monti di smalto azzurrino si erge una colossale testa mozza di statua. Le ha narrate molte volte, ma le narra bene il Nathan queste sue suggestioni.

Poi ci accorgiamo che la sala è piena di pittrici. Bella, di buon disegno, di animosa chiara pittura la ragazza che porta frutta di Fides Battigelli d'Orlandi; caratteristico per osservazione e per vivezza di tratto pittorico il felice ritratto di Baccio Ziliotto di Amalia Glanzmann; assai gradevole nella sua policromia sobria e gentile l'angoluccio di giardino di Emma Abrami; un po' mutata Lidia Russi nell'atmosfera languente e sfumante di cui avvolge la sua natura morta; molto brava Alma Marcuzzi Soller per la franchezza con cui mette le calde note di pieno sole sul suo ritratto di signora alla spiaggia; e decisamente giunta a un suo bel momento Aglae Mayer nella figura di monello raggomitolato, cencioso e pigrone, che ella riassume pittoricamente in pochi toni di sostanziosa vivezza. Due pittrici, che sono certo tra le nostre migliori, hanno una presentazione più ampia. L'una è Maddalena Springer, coloritrice di interessante sensibilità, quale appare nell'aria tutta infusa di vibrazioni verdognole del suo ammirabile ritratto d'un giovane, o nella vigorosa armonizzazione del colore nel quadro con la maschera e i fiori ranciati, o con più semplicità, nel gentilissimo ritratto azzurro di giovinetta. L'altra delle due pittrici è Jolanda Ballarin da Pola, anche lei coloritrice, ma spesso con le intonazioni indecise, tendenti al grigio, e il fare sbadato e fuggitivo d'onde traggono i loro effetti tanti artisti della odierna scuola veneziana: brava però; e dalla costruzione sommaria del suo paesaggio di montagna salta fuori un'evidenza prospettica che non è comune.

I rimanenti espositori appartengono al sesso forte. E ce n'è uno, che non si vede sovente tra noi, Oscar Hermann Lamb, e ha due assai rispettabili esempi dell'arte sua: un nudo femminile, di atteggiamento un po' accademico, ma quale disegno!, e una figura di leggiadra donna ammantata d'un bianco squisitamente eseguito, e offerta in un paesaggio serenamente stilizzato e decorativo. Con queste nitide pitture, son da mettere, per il bel disegno, i due pastelli di teste femminili dipinti da Giovanni Zangrando con la sua virtuosità; ed anche la testa di giovane donna presentata da Gianni Roma, con equilibrate intenzioni decorative nella linea e nel colore. Di Giovanni Craglietto c'è un piccolo quadro di genere, «La prova del vestito prima della Comunione», dove son da gustare gli argenti grigi del vestito stesso. Una natura morta di Ottavio de Paulis non solo è signorilmente disegnata, ma ha una non comune compostezza nell'eseguire e nel far sentire l'intonazione generale.

Tra i paesisti ne vediamo alcuni assai vivi; e in prima linea metteremo il piranese Attilio Fonda, con le sue «Saline» intrise di luminosità e sfuggenti verso le sentite lontananze d'una valle ridente. Ottima cosa questa, e altrettanto, in una maniera più ardita, il festoso paesaggio del nostro Arturo Quaiatti, pieno di figure, e tutto costruito a franche pezze di colore imbevute di luce. Due veramente ottimi paesaggi ha anche Giuseppe Matteo Campitelli, ma di sentimento tranquillo: così la panoramica distesa di pianure coltivate, come l'idillico boschetto, col suo buon ritmo di verdi.

Gioventù e ardita gente

L'altra saletta di pittura che oggi vediamo è quasi tutta dedicata agli artisti giovani, e ad ogni modo c'è più movimento e anche un poco d'oltranza. Da una parte fa centro, coi suoi due quadri, la magnifica paesista fiumana Miranda Raicich: un' impressionista impetuosa, vigorosa e luminosa, che con indiavolata risolutezza di pennellate e di tono fa sentire la vita delle cose in una grand'aria libera e fresca, e allarga il respiro alle distanze, agli spazi. Dall'opposto lato c'è il nostro giovane Federico Righi, nelle cui mani il colore diventa anche un elemento di fantasia: e le apprezzabili intenzioni monumentali del suo ritratto del padre, con l'eccellente stacco chiaro della figura larga ammantata, del volto con sobria incisività descritto, su le colline di fondo di un verde fradicio, hanno riscontro di qualità diverse nella sgargiante festa cromatica del paesaggio dove terra e cielo formano un tappeto, e dell'interno di stanza, dove l'estro coloristico è più quieto e più mite, pur rimanendo estro.

In questa sala c'è Anna Maria Boldi, artista sempre interessante, e prima di tutto disegnatrice che non può non colpire: ci sono bocche amate e disegnate come fiori nei suoi due ritratti notturni di donne, e il valore del modellato in chiaroscuro è in quei volti assolutamente superiore. E poi anche, nella Boldi, certe misteriosità del colore: quell'armonia del rosso affocato del fondo e del vestito marrone; quel libro che si sfoglia, di un'abilità coloristica che riesce quasi a un effetto di palpitazione. Un'altra artista che ci sembra essersi collocata molto bene questo anno è Nerina Seravalli: ci piace il grido acuto del suo mazzo di fiori; ci piace anche più il ritratto di ragazzo, largo, semplice, con quasi nulla di modellato, assai vivo, tutto definito in due toni di luce.

Incontriamo qui volentieri artisti noti e provetti come Giacomo Girmunschi, con uno dei suoi paesaggi in delicata luminosità, ai quali il cubismo delle case dà una ossatura nella pallida vastità aerea o come Arturo Finazzer, coi suoi corposi paesaggi montanini illuminati da una luce sparsa, chiazzante, o come Cesare Cuccoli, nella sua recente sottile maniera di tratteggiar con diligenza il paesaggio, pur mantenendo la luminosità dei cieli. Ma la sala, abbiamo detto, appartiene ai giovani. Ecco la Zeriali, e bisogna tenerle conto del probo sforzo di accostarsi al vero nel suo grande ritratto di marinaio, che ha qualità assai buone; ecco una «natura morta» di Leonino Destradi, che è un'esercitazione veramente finissima su trasparenze e rapporti di toni chiari; ecco un opulento ritratto di signora opulenta, che ci fa conoscere in Arturo Cussich un artista notevole tanto nella composizione quanto nell'armonizzazione. E' questa una cosa fatta davvero con molto spirito. Molto bella la visione di Santa Lucia di Napoli di Marino Spadavecchia: fosco il mare, fosca la cittadella turrita in mezzo al mare. Gustosa la policromia linda di Urbano Corva nel suo «Parco dei divertimenti». Il Pierri ha un ritratto di signora corretto, di elegante fattura ed anche espressivo, e vi aggiunge un quadretto di genere, bene ambientato, ma che fa un po' pensare al verismo illustrativo di alquanti anni fa. A un giovane bisogna dire di non tornar troppo indietro nel tempo. E quadri ancora: di Duilio Svara una testa modellata in luce, piena di riflessi, buona esercitazione tecnica; di Elena Meneghini uno studio di spiaggia con barche, riuscito studio di colore; di Antonio Geic una discreta strada di sobborgo che scende al mare; di Dino Predonzani un violento, ma bravo accozzo di colori su due volti da maschera.

b.

La missione nazionale di Trieste nella conferenza di Leo Negrelli

Nella sede del Circolo professionisti e artisti, gremita di un eletto uditorio e di eminenti personalità dell'arte, della cultura, della politica, del giornalismo, Leo Negrelli ha svolto ieri sera la sua interessante conferenza sulla «Missione nazionale di Trieste quale centro di scambi spirituali fra l'Italia e l'Europa Centrale». Tema di vaste proporzioni e di acute considerazioni che il nostro esperto e sensibile collega, maturato nella esperienza e nella conoscenza dei Paesi danubiani, ove egli ha soggiornato esplicando delicate funzioni politico-giornalistiche, ha saputo prospettare con delicatezza e sottigliezza di indagine e con senso di attualità storica. Certo, Trieste ha ricevuto dalla storia e ancor più dalla particolare sua posizione geografica, una missione di difesa nazionale e una missione di penetrazione e di affermazione italiana nei Paesi dell'Europa Centrale: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia, nell'ambito del Regime fascista.

Leo Negrelli ha fatto una breve prolusione al suo delicato argomento, illustrando la natura ed i caratteri di questa missione spirituale di Trieste. Missione d'interprete, di chiarificatrice ed illustratrice, nei citati Paesi danubiani, di quella che è la civiltà, la struttura sociale, morale, artistica, intellettuale, corporativa del regime di Mussolini. Perchè Trieste, appunto per la sua particolare sensibilità di terra del confine e per la composizione psicologica che le deriva dai secolari contatti con questi Paesi, è la sola città italiana indicata ad esplicare questa importante funzione di mediatrice. Il panorama della vita italiana è oggi così largo e interessante e l'Italia ha conquistato nel mondo una tale posizione di protagonista della politica, che i popoli danubiani palpitano di curiosità per il nostro Paese e vogliono penetrarne e precisarne la fisionomia interna sotto tutti gli aspetti.

Ma, osserva acutamente Leo Negrelli, Trieste non è stata solamente investita della funzione di interprete e trasmettitrice dello spirito e dei caratteri dell'Italia imperiale, sibbene compie anche la delicata missione di interpretare e spiegare agli italiani, la fisionomia politica, spirituale, intellettuale, artistica dei Paesi danubiani più sopra menzionati. In altre parole, le vie tradizionali di esportazione e di importazione che la geografia ha dato al nostro commercio, possono aver valore ben più grande e fruttifero se lo scambio viene realizzato coi prodotti dello spirito anzichè col solo traffico delle materie. Dopo la esposizione teoretica di questo vivo e vitale problema, Leo Negrelli ha illustrato, con dovizia di argomentazioni, la posizione dell'Austria, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia di fronte alla nuova Italia. La profonda ed esperta conoscenza che l'oratore ha fatto di questi giovani Stati, gli ha consentito osservazioni, valutazioni e interpretazioni di singolare rilievo. In ciascuna capitale dell'Europa danubiana, l'Italia è oggi bene rappresentata con istituti di cultura, scuole, cattedre di lingua e di storia, ma non in tutti questi Paesi l'Italia è conosciuta nei suoi aspetti essenziali, nella molteplicità e grandiosità del suo rinnovamento materiale, spirituale, politico, sociale. Trieste dovrebbe farsi mediatrice di questa più estesa e profonda conoscenza ed a sua volta, la città nostra potrebbe diventare centro di raccolta e di diffusione dei valori e delle caratteristiche intellettuali, artistiche, spirituali dei Paesi dell'Europa Centrale. La Fiera di Trieste, defunta dopo i primi tentativi di affermazione, è stata un piccolo esempio, diretto però verso il Levante, di quello che dovrebbe essere il nostro emporio verso i Paesi del Nord. L'Austria è in pieno rinnovamento sociale; la Cecoslovacchia che gravita pure su Trieste, è desiderosa di conoscere, con diretti contatti, la vita dell'Italia di Mussolini e l'Ungheria e la Jugoslavia sarebbero appagate di una comunione profonda e periodica con lo spirito e le cose dell'Italia contemporanea.

Trieste ha dunque da realizzare questa missione di scambi spirituali, con la coscienza che le deriva dalla sua destinazione storica e dalla nuova coscienza imperiale che Mussolini le ha plasmato e assegnato affidandole, per ciò che riguarda il porto, le nuove linee marittime per l'Impero africano. Per oltre un'ora, attentamente ascoltato e fervidamente approvato, Leo Negrelli ha prospettato al pubblico le molteplici possibilità di mediazione triestina nell'Europa Centrale, possibilità che attendono la loro realizzazione almeno parziale dagli uomini di buona volontà.

La bella e lucida conferenza, che qui trova appena un succinto compendio, è stata preceduta da una brillante presentazione che il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, avv. Ruzzier, ha fatto di Leo Negrelli combattente triestino e fascista della vigilia, scrittore e giornalista di vivo rilievo.

Sensibile al significato ed al contenuto della conferenza, il pubblico, tra cui presenziavano l'on. dott. Bruno Coceani, il conte Savino Di Zamagna, il prof. Palin, presidente del «Caur», sotto i cui auspici è stata realizzata la conferenza, e molti altri combattenti e intellettuali della città, ha accolto infine Leo Negrelli con un vibrante, prolungato applauso di consentimento.

Altri scaglioni della classe 1915 alle armi

Dai primi giorni della scorsa settimana sono cominciati ad affluire ai Reggimenti del nostro Presidio i nuovi soldati appartenenti a categorie della classe 1915 con chiamata alle armi nella scorsa primavera. Da lunedì a ieri sono arrivati una media di un migliaio al giorno di giovani chiamati alle armi che, in perfetto ordine, dalla Stazione Centrale si sono avviati alle caserme dei rispettivi Reggimenti.

Da Trieste sono partiti per le vario sedi del Regno scaglioni di alcune centinaia di giovani.

ASTERISCHI

Il perchè di una superiorità

Nozze

Il sottotenente degli alpini Bruno Boico si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Raffaella Cumar, alla vigilia della sua partenza per l'A. O. I. Testimoni alle nozze saranno il comm. Giovanni Relli e il cent. cav. Lodovico Maffei. Squadrista della Marcia su Roma, legionario fiumano, il camerata Boico, che ha chiesto di partire tra i primissimi, va ora volontario in Africa. Alla giovane coppia vivissimi auguri.

Culla

Un fresco sorriso di bimbo è venuto in questi giorni ad allietare la casa del pittore prof. Augusto Cernigoi. Al chiaro artista concittadino e alla sua compagna vivi. cordiali rallegramenti, al loro figlioletto i più cari auguri.

Prestito città di Trieste dell'anno 1899 37.a estrazione

Il Podestà rende noto che lunedì 2 novembre, alle ore 10, in una sala del Municipio, seguirà la 37.ma estrazione delle obbligazioni del prestito della città di Trieste dell'anno 1899, nella misura stabilita dal piano d'ammortamento.

I titoli estratti saranno rimborsati 15 giorni dopo l'estrazione, presso il Tesoriere comunale (via A. F. Nordio n. 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone nominali di obbligazioni non convertite, mentre le obbligazioni convertite saranno rimborsate alla pari.

L'apertura di uno scaldatoio pubblico

Data la eccezionale inclemenza del tempo la Congregazione di Carità ha allestito anche quest'anno uno scaldatoio al n. 5 di via Gaspare Gozzi. Lo scaldatoio è stato aperto il giorno 10. Funzionerà durante la stagione fredda, per tutta la giornata.

Riunione di decorati della Stella del lavoro. I soci sono invitati per giovedì 15, alle 18, nella sede della Società Operaia Triestina, per comunicazioni riguardanti il raduno che avrà luogo a Venezia, domenica 18.

G. R. F. «Quis contra nos»? Oggi alle ore 18 avrà luogo nella sede del Gruppo il solito trattenimento di danza per fascisti, dopolavoristi e soci. Suonerà l'ottima orchestrina sociale.

Manifestazioni culturali nella Casa d'Italia a Graz

Abbiamo da Graz:

Nella Casa degli Italiani in Graz è stata inaugurata il 7 corrente la attività culturale per l'anno 1936-1937 con un riuscitissimo concerto vocale di arie e musiche italiane.

Dopo un discorso d'introduzione del R. Console, comm. Armando Odenigo, il prof. Pietro Nardelli, il ben noto baritono dalmata, e la signora Tinka Wesel, del teatro dell'Opera di Graz, hanno svolto un applauditissimo programma di musica italiana.

Con questa manifestazione, alla quale hanno assistito anche molti intellettuali stranieri, e che ha avuto un'eco lusinghiera nella stampa locale, si è iniziato sotto i migliori auspici il quarto anno di vita delle manifestazioni culturali italiane.

Targhe dei veicoli a trazione animale

Il Municipio richiama l'attenzione degli interessati al disposto dell'art. 45 del R. D. 8 dicembre 1933, n. 1740, del T. U. di norme per la tutela delle strade e per la circolazione, giusta il quale i proprietari di veicoli a trazione animale sono tenuti a farvi apporre, a seconda della categoria cui i veicoli appartengono, una targa metallica portante con caratteri chiaramente visibili il loro nome, cognome e la denominazione della ditta ed il comune di residenza, mentre i veicoli a trazione animale destinati al trasporto di merci debbono, altresì, recare sulla stessa targa l'indicazione del peso a vuoto e della portata.

Essendo stato constatato dalla Milizia nazionale della strada che la maggioranza di detti veicoli sono sprovvisti della cennata targa metallica, gli interessati devono provvedere al riguardo, allo scopo di evitare il procedimento contravvenzionale a carico degli inadempienti.

Pesca di beneficenza dell'O. B. di S. Giusto

Oggi alle 12, sarà inaugurata in piazza Cavana nei locali della gelateria Zampolli la grande pesca miracolosa organizzata dal Comitato Rionale di San Giusto, a favore della 298.a Legione Avanguardisti marinara «Enrico Toti».

La pesca sarà allietata dal concerto che la banda della stessa Legione «Toti» terrà dinanzi al locale tanto all'ora della inaugurazione quanto la sera.

La dovizia dei doni, dovuti in buona parte alla generosità di molti concittadini ammiratori della gioventù fascista in generale e della balda Legione marinara in particolare, assicura il più lieto successo.

Il saggio del corso per indossatrici

Il nostro Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, ha organizzato, per la prima volta in Italia, un corso per indossatrici allo scopo di fornire alle ditte cittadine dell'abbigliamento, le indossatrici necessarie per la presentazione dei modelli alla propria clientela.

Domani, alle 19.30 avrà luogo nella sala del Dopolavoro Artigiano in via S. Lazzaro n. 23, il saggio di chiusura del corso.

Invito ai fanti congedati. La presidenza della sezione provinciale dell'Associazione del Fante, a nome pure del Direttorio e di tutta la famiglia fantaccina rivolge il più cordiale e cameratesco saluto ai fanti testè ritornati alle loro case, congedati per fine ferma o fine richiamo. E li invita a presentarsi in sede sociale, Casa del Combattente, III piano, seralmente, dalle 19 alle 20.30, per la compilazione della scheda.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, con inizio alle 17, 19 e 21 avrà luogo al Dopolavoro Ferroviario, sede di San Vito, la proiezione del film «Il gatto e il violino» con Jeanette Mac Donal e Ramon Novarro.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 16; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 14; Pizzul-Cignola, corso V. E. 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

La sistemazione del convitto "Fabio Filzi,, di Pisino e la generosa elargizione del Duce

PISINO, 10

(s. g.) L'elargizione al Convitto di Pisino di 150.000 lire da parte di S. E. il Capo del Governo, è stata appresa col più vivo entusiasmo dall'intera cittadinanza. La cospicua assegnazione, che viene a risolvere un annoso, importantissimo problema cittadino, dimostra ancora una volta la simpatia del Duce per l'Istria nostra e significa altresì che egli ha voluto premiare questa fervida cittadina che già fu baluardo d'italianità nei tempi del servaggio, fu tra le prime in Istria a rispondere all'appello della Patria.

Il clima storico di Pisino è degno di ospitare un istituto di educazione, ed i giovani che ad esso accorrono per apprendere le discipline scolastiche, sentono che la città di Fabio Filzi è ben degna della considerazione del Duce. Le memorie del passato e quelle recenti costituiscono un motivo fecondo di emulazione e di incitamento per i giovani che si accingono agli studi e Pisino affre ad essi una degna tradizione culturale, di patriottismo e di virtù che renderà loro più fiera la volontà, più ardente la fede.

Il Podestà dott. Berardinelli ha così telegrafato al Duce: Pisino, mèta inviolata dell'espansione slava, apprende, esultante, la munifica elargizione dell'E. V. pro nuova sede Convitto istriano, faro di italianità ai confini della Patria. Riconoscente, rinnova a nome del figlio martire Fabio Filzi il giuramento di dedizione e promette in nome della gioventù studiosa di sempre credere, obbedire, combattere per l'Italia, per il Duce, per il Fascismo».

Il segretario del Fascio ha pure trasmesso un telegramma al Segretario federale di Pola a nome dei fascisti pisinesi.

Un po' di storia: l'ex Convitto croato di Pisino

Nell'anno 1899, il Governo austriaco, nell'intento di fiaccare l'indomito senso di italianità della città di Pisino, cedendo alle pressioni delle associazioni slave, aveva decretato l'apertura di un ginnasio croato in questa città. Fin dalle più lontane province slave dell'Impero austriaco, vennero fatti calare a Pisino i giovinetti per frequentare il neo istituto ginnasio croato al fine di assicurare la sua esistenza e con un numero sufficiente di frequentanti. Pisino, con slancio veramente mirabile, cercò di ostacolare lo sviluppo dell'istituto slavo, carpendo, molto astutamente, al Governo austriaco, già nello stesso anno 1899, dopo acerrime lotte, la concessione di aprire in città una scuola media italiana. Era ben naturale che la presenza del ginnasio slavo offendesse i provati sentimenti italiani della cittadinanza, tanto che da ogni cittadino veniva ricusato l'alloggio agli studenti croati che in numero di circa 150 frequentavano il ginnasio slavo.

Sussidiati dallo Stato e dalle associazioni nazionalistiche della Croazia, gli slavi iniziarono la costruzione di edifici, invitando famiglie slave ad abitarli, col preciso incarico di tenere a dozzina gli studenti croati. Ma questa misura si dimostrò ben presto insufficiente ed allora la Società sussidiatrice per studenti poveri (Djacko Pripomeno Drustvo za uboge djece) venne nella determinazione di raccogliere fondi su vasta scala, in tutte le province croate dell'Austria, allo scopo di costruire un grande edificio capace di ospitare tutti gli studenti del ginnasio croato. Di tale propaganda si fecero portavoce i Vescovi slavi Mahnic di Veglia e Strossmayer di Zagabria e così la suddetta società potè raccogliere una somma ingente che servì per la costruzione del grandioso edificio che sorge a Pisino in via Mazzini.

Lo stabile, che nel libro tavolare era intestato alla predetta società, allo scoppio della guerra mondiale, nel 1914, era compiuto soltanto per quanto riguarda la costruzione delle opere in muratura e del tetto e rimase incompleto nei lavori di adattamento interno e nei serramenti di porte e finestre.

Con apposito decreto 16 settembre 1927, n. 2851, la Società sussidiatrice per studenti poveri croati, alla quale fu ritenuto prevalente lo scopo di beneficenza, venne aggregata alla Congregazione di Carità di Pisino e lo stabile passò così in proprietà di quest'ultima, la quale, non avendo i mezzi per portare a compimento i lavori di ultimazione, l'edificio è rimasto incompleto e soggetto a grave deperimento in causa della mancanza delle chiusure esterne e della trascurata manutenzione interna e del tetto.

Il Convitto istriano «Fabio Filzi»

Il Convitto istriano «Fabio Filzi» di Pisino sorse al principio dell'anno scolastico 1920-1921 per iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sotto gli auspici del Commissariato Civile di Trieste. E' amministrato da un curatorio composto di rappresentanti degli enti locali e del Ministero e fino al 1933, anno in cui venne eretto in ente morale, aveva carattere privato. Il Convitto ebbe sede il primo anno nei locali delle scuole elementari della città; poi si trasferì in un edificio di proprietà della famiglia Maracchi, edificio che fu acquistato dallo Stato durante l'anno 1924 ed ampliato con l'aggiunta del vicino palazzo dell'ex ginnasio croato, che era stato occupato fino allora dal Ministero della Guerra. Il Governo nazionale, fin dall'anno 1923-1924, rendendosi conto della speciale importanza del Convitto di Pisino nell'opera di difesa dell'italianità in Istria, volle contribuire allo sviluppo di esso istituendo 80 posti gratuiti a beneficio di giovani alloglotti. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha inoltre concesso, a varie riprese, sussidi per restauri e sistemazioni ed ha sempre provveduto al personale direttivo, inviandovi rettori dei Convitti nazionali.

I locali del Convitto, nonostante le trasformazioni subite, sono stati sempre giudicati insufficienti ed inadatti, per cui già nell'anno 1921 si ventilò l'idea di trasferire il Convitto nello stabile dell'ex Convitto croato, edificio questo che, dopo completato, risponderebbe appieno per praticità, igiene e decoro, ai fini scolastici per i quali è stato costruito. La sua sistemazione e la sua destinazione a sede del Convitto istriano, significherebbe evitare la rovina certa di un bellissimo, massiccio, torreggiante edificio; consolidare un patrimonio di ingente valore e compiere un'opera politica di primo ordine e di indiscussa importanza politica e nazionale.

Necessità di una nuova sede

Nel 1921 però, dato l'alto costo delle case e date le esigenze allora modeste del Convitto, il curatorio di questo ed il Commissariato Civile di Trieste espressero concordemente parere contrario al suo trasferimento nell'edificio del convitto croato. Nel 1927 fu proposto l'acquisto di tale edificio, ma il Ministero delle Finanze non potè concedere i fondi occorrenti. Nel 1929 le cose erano sostanzialmente cambiate perchè il Convitto istriano aveva assunto importanza notevolissima, perchè il fabbricato era passato in proprietà della Congregazione di Carità e perchè infine il Comune di Pisino era disposto allora, sotto certe condizioni, di assumere l'onere del mantenimento del Convitto stesso che avrebbe dovuto divenire comunale, acquistando per esso, mediante la contrazione di un mutuo, l'edificio dell'ex convitto croato ed impegnandosi all'esecuzione dei lavori di completamento e di restauro. Le pratiche avviate in tale senso dall'allora Podestà cav. uff. Bruno Camus, vennero vivamente caldeggiate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma, purtroppo, un accordo tra Stato e Comune, per ragioni finanziarie, non ha potuto mai essere raggiunto.

Ulteriori proposte avanzate in seguito non ebbero alcun risultato e S. E. il Capo del Governo, al quale era stata sottoposta personalmente la questione, aveva ritenuto che dovesse essere rinviata ad altro momento l'attuazione dell'iniziativa sulla cui opportunità, peraltro, non aveva mancato di fermare la sua attenzione. Nel 1934 nuove proposte vennero fatte per la soluzione del problema, ma anche questa volta non sortirono l'effetto desiderato, malgrado il particolare interessamento di S. E. il Prefetto e del comm. Reina, Provveditore agli Studi, nonchè del Ministero dell'Educazione Nazionale e di quello delle Finanze.

Verso la soluzione del problema

Attualmente la soluzione del problema verte nei seguenti termini: 1) La Congregazione di Carità di Pisino cede allo Stato l'edificio dell'ex convitto croato e il terreno annesso perchè vi sia trasferito il Convitto istriano, a condizione però che lo Stato dia ad essa in permuta i due stabili, di proprietà erariale, nei quali attualmente ha sede il Convitto. 2) Il Comune di Pisino si impegna di contribuire nella spesa di sistemazione della nuove sede del Convitto istriano con la somma di lire 250.000. 3) Il Convitto istriano concorre nella spesa per tale sistemazione con la somma di lire 100 mila derivante dai suoi avanzi di amministrazione. Le rimanenti 500.000 lire occorrenti per la sistemazione dovrebbero costituire il concorso dello Stato.

Il Podestà dott. Berardinelli, posto su queste basi il problema, con consapevolezza d'intenti e con fervore fascista, grazie all'autorevole appoggio di S. E. il Prefetto dell'Istria e del comm. Reina, Provveditore agli Studi, ha potuto interessare il Ministero dell'Educazione Nazionale il quale, or non è molto, ha fatto conoscere di aver sollecitato il Ministero dei LL. PP. a riesaminare la questione della sistemazione dell'edificio ex convitto croato al fine di adibirlo a sede del Convitto istriano «Fabio Filzi».

Ora con l'elargizione del Duce il problema importantissimo volge decisamente a felice conclusione ed il Convitto istriano, il quale avrà finalmente la sua degna sede, potrà avviarsi a maggiori sviluppi ed acquistare quel decoro che gli istituti di educazione devono avere in Regime fascista, per poter svolgere missione educativa e patriottica degna delle tradizioni storiche e politiche dell'Istria nobilissima.

Iscrizione all'Albo dei periti industriali

Il presidente del Comitato interprovinciale per la tenuta dell'Albo dei periti industriali per le provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Udine e Zara, comunica: Tutti i diplomati dai R. Istituti industriali del Regno, residenti nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Udine e Zara, possono chiedere l'iscrizione all'Albo dei periti industriali, presentando all'uopo entro il 31 dicembre a. c. i seguenti documenti: 1) Domanda su carta da bollo da lire 4, indirizzando al presidente del Comitato; 2) atto di nascita; 3) certificato generale del Casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi dalla presentazione della domanda; 4) certificato di cittadinanza italiana o certificato di cittadinanza dello Stato avente trattamento di reciprocità con l'Italia; 5) diploma rilasciato da uno degli Istituti industriali del Regno; 6) tassa di iscrizione di lire 30.

Si rammenta ai licenziati dai R. Istituti industriali, che in base all'art. 18 del R. D. 11 febbraio 1929 n. 275, le perizie e gli incarichi su quanto forma oggetto della professione di perito industriale, possono essere affidati dall'autorità giudiziaria e dalle pubbliche amministrazioni soltanto agli iscritti nell'Albo dei periti industriali. Le domande corredate dai documenti di cui sopra, unitamente al vaglia di lire 30, intestato al Comitato interprovinciale tenuta Albo periti industriali, possono essere inviate in plicco raccomandato all'indirizzo: perito ind. Mario Rustia, presidente del Comitato interprovinciale periti industriali, Trieste, via C. Battisti n. 22.

Mattinata cinematografica pro O. A.

Oggi, alle 10, ci sarà al Cinema Teatro Moderno di via dell'Istria 5, una mattinata cinematografica a favore delle Opere assistenziali dei Gruppi Rionali Fascisti «Mario Trevisan» e «Giovanni Boscarolli». La mattinata, attraentissima sia per adulti che per bambini, si compone di numeri scelti fra i più divertenti corti metraggi ed interessanti visioni dell'Africa Orientale Italiana.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 0.50 per ragazzi e lire 1 per adulti, sono in vendita ai Gruppi Rionali «Trevisan» e «Boscarolli», e alla cassa del Teatro Moderno.

Trattenimenti al Dopolavoro «Vittorio Veneto». Oggi nelle sale di via Crispi N. 7 due grandi trattenimenti danzanti alle 16 e alle 20. Alle 17.30 avrà luogo, tra le altre gare in programma, un grande concorso fotografico.

Concerto bandistico nel Cortile delle Milizie

Oggi, domenica (se il tempo lo permette) nel Cortile delle Milizie, la Banda cittadina darà, nel pomeriggio, dalle 16 in poi, un concerto variato col seguente programma: Colarocco: Marcia «Vita Triestina. - Suppè: Ouverture della «Cavalleria leggera». - Puccini: Fantasia sulla «Tosca». - Saint-Saëns: Fantasia sul «Sansone e Dalila». - Vagnazzi: Marcia «XXI Aprile».

Incoraggiata dal successo che ottiene ogni sera, nella Bottega del vino, l'orchestrina tipica darà oggi (con qualunque tempo) nel pomeriggio dalle 17, e di sera dalle 21, due concerti.

Si può accedere al Castello in automobile fino al Cortile delle Milizie, dove è stato istituito un posteggio di automobili.

Tombola a S. Giacomo. Oggi alle 16.30 si terrà un gioco di tombola in Campo San Giacomo a beneficio delle Opere Assistenziali del G. R. F. «Mario Trevisan» con lire 2000 di vincite, suddivise: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1200 e seconda tombola lire 300. Le cartelle sono in vendita a lire una. Prima dell'inizio del gioco si terrà un concerto di musica varia.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 178 preziosi assunti inclusivo il N. 13084 e rinnovati inclusivo il N. 115820; i non preziosi assunti inclusivo il N. 19500 e rinnovati inclusivo il N. 110004.

Dopolavoro «Beltrame». Nella sede sociale di via A. Diaz 14, tutte le domenica e i giovedì trattenimenti di danza, accompagnati dalla nuova orchestrina sociale. Inizio alle 19 la domenica e alle 20 i giovedì. Soci ingresso gratuito. Simpatizzanti accedono mediante l'invito permanente.

RADIO GRUPPO NORD

Programma dell'11 ottobre 1936-XIV:

9.15: Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi). — 9.30: Consigli agli agricoltori. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12.20: Musica da camera. — 13: Concerto di canzoni. — 13.40: Varietà Cetra. — 16: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale A. — 16.45: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o I. Culotta. — 17.30: Radiocronaca da S. Siro del Gran Premio d'Autunno. — 19: Dischi. — 20.40: **Concerto orchestrale** diretto dal m.o Giuseppe Morelli. — 21.45: **«Don Giovanni senza mano»**, commedia in due tempi di Marco Celsi. — 22.25 (circa) e 23.15: Musica da ballo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Acegat-Ampelea

Oggi alle 15 precise avrà inizio sul campo sportivo di San Giovanni il campionato di calcio di 1.a Divisione con la partita fra le squadre dell'«Acegat» e dell'Ampelea. Questo importante incontro d'apertura richiamerà certamente una folla di sostenitori e di pubblico, data la popolarità delle due magnifiche squadre.

Fiumana-Mantova

Com'è noto, non essendo ancora completato lo Stadio di Borgomarina, avremo oggi a Trieste una delle partite più attese della Divisione Nazionale C. Saranno di fronte gli undici del Mantova e del Carnaro, che daranno fondo alle più riposte energie pur di poter superare l'avversario. Chi vincerà? Non si può fare un pronostico. Tutte e due le compagini hanno dei numeri per riuscire; certo è però che gli sportivi avranno occasione d'assistere a 90 minuti di gioco tirati a grande andatura e con molta tecnica. Le due Società hanno annunciato che faranno scendere in campo la loro migliore formazione.

In precedenza verrà svolto un incontro fra la Fortitudo B e Fiumana B, valevole per il campionato di 2.a Divisione. Anche questa sarà senza dubbio una partita infocata ma non priva di tecnica. Insomma sul rinnovato campo di Montebello, avremo oggi un buon pomeriggio calcistico, che farà certamente accorrere la massa degli sportivi.

Atleti triestini a Genova al campionato nazionale O. N. D.

Oggi si concluderà a Genova il campionato nazionale dopolavoristico di atletica pesante, indetto ed organizzato dalla Direzione generale dell'O. N. D. Con questa importante manifestazione sportiva si chiuderà la serie delle manifestazioni agonistiche organizzate dal Dopolavoro, dopo raggiunto l'accordo col Coni. Trieste, dopo aver partecipato ai campionati di pugilato, sarà presente anche a questa importante manifestazione con otto atleti, vincitori delle gare eliminatorie svoltesi ultimamente al Dopolavoro interaziendale chimici.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 11.30 alla Stazione Centrale: Torbianelli, Stabile, Millich, Pagani, Franco, Englaro, Klum, Amoroso, Cecada, Braico, Pierini.

I seguenti giocatori devono trovarsi in campo Montebello oggi alle 9.15: Fabrizi, Sacchetti, Locchi, Radio, Pollani, Zaccaria, Castellani, Merlach, Antonini, Ranieri.

I seguenti giocatori devono trovarsi in campo Montebello oggi alle 8.15: Cosanelli, Fabretto, Poiani, Umari, Calza, Corsi, Causi, Soldo, Bacchetti, Umer, Bean, Serbotini, Ghersevich, Baitz, Vici, Bitesni, Sumberaz, Renner.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». Lunedì 12 corrente, dalle 20 alle 23, trattenimento familiare in onore della ciclo-turistica. Possono intervenire soci e simpatizzanti.

La domenica sportiva a Trieste

Nazionale C: Fiumana-Mantova. Campo sportivo Montebello, con inizio alle 15. Precederà, alle 13, Fiumana B-Fortitudo B, per il campionato Seconda Divisione.

Pentathlon «Coppa Cernuschi». Stadio Littorio, dalle 9 alle 12, comprese le gare di contorno per atleti di categoria A e B.

Coppa Dopolavoro Ferroviario. Gara ciclistica (km. 110); ritrovo nella sede del Dopolavoro Ferroviario; partenza alle 8; arrivo in via Rossetti, presso la Scuola Equitazione.

Prima Divisione: Acegat-Ampelea. Partita d'apertura del campionato, sul campo di San Giovanni, con inizio alle 15.

Campionato calciatori liberi. Partite odierne: Dimm-Caffè Sportivo (Ponziana ore 13); Casalini-Acegat (Ponziana ore 10); Vittorio Veneto-Libertas (Ponziana ore 15.15); Prosecco-Crda (Prosecco ore 15.30).

Caccia motociclistica alla «volpe». Indetta dall'Associazione Motociclistica Triestina. Ritrovo alle 14.45 alla curva Faccanoni; partenza alle 15.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Le operette berlinesi con Franz Lehàr al Rossetti

Si sta formando questi giorni nella capitale germanica la grande Compagnia d'operette berlinesi che, sotto gli auspici del Ministro per la Propaganda del Reich, compirà quanto prima un importante giro artistico nelle principali città d'Italia. Trieste sarà fra queste la prima ad accogliere il superbo complesso, la cui direzione è affidata alle esperte mani del direttore Mario Lerch della Volksbühne di Berlino e del maestro M. A. Pflugmacher, direttore musicale dell'«Ufa».

Gli spettacoli berlinesi saranno inaugurati in una avvincente cornice d'arte dallo «Zarevich» di Franz Lehár: ripresa desideratissima della pittoresca e melodiosa operetta, che l'illustre maestro ha accettato di dirigere in tre sole città: a Roma, a Milano e a Trieste, che è sempre particolarmente cara al suo cuore. Altra ripresa graditissima sarà quella del popolare «Venditore d'uccelli» di Zeller nella recente indovinatissima riduzione a rivista di von Brüggmann. Saranno inoltre date due brillantissime novità: «Olimpiadi 1936 a Berlino» di Raimund e il «Viaggio felice» di Künnecke, le due più applaudite nuove operette germaniche.

Tra gli artisti figurano i più bei nomi delle scene berlinesi: i soprani Hilde Seipp dell'Opera di Stato di Berlino e Anita Spada della berlinese «Scala», le «soubrettes» Edith d'Amara dello Schauspielhaus di Lipsia e Martha Salm del Grosses Schauspielhaus di Breslavia e della Volksbühne di Berlino, il comico Emil Seidenspinner dell'Opera di Stato di Francoforte sul Meno, la prima ballerina Seda Zaré del Balletto Edoardowa, i quattro Richters del Wintergarten di Berlino. Maestri delle danze saranno il celebre Trojanowski dell'Opera di Stato e Dita Gérard della Scala di Berlino. Il corpo di ballo comprenderà 30 danzatrici dell'«Ufa» di Berlino. Costumi nuovissimi della ditta Verch di Berlino, scenari su progetti di Stoeckmann e Zwircki dell'«Ufa». Gli spettacoli saranno diretti dall'insigne regista Richard Ullrich del Deutsches Theater di Berlino.

Si tratta insomma di un complesso di primissimo ordine che ha l'ambizione di presentare ai maggiori pubblici d'Italia quale grado di artistica perfezione abbia raggiunto l'operetta nella nuova Germania hitleriana.

A Trieste la «Prima Compagnia d'Operette di Berlino» agirà al nostro Politeama Rossetti.

Altri spettacoli teatrali al Politeama Rossetti

Nel corso della stagione entrante il Politeama Rossetti accoglierà varii spettacoli teatrali di vivo interesse, che si alterneranno ai tradizionali programmi di cinema e varietà. A quanto apprendiamo, le scene del Rossetti ospiteranno quanto prima la grande Compagnia di operette berlinesi, della quale ci occupiamo a parte e che, fra alcune interessanti novità, presenterà lo «Zarevich» di Franz Lehár, diretto personalmente dall'autore.

Successivamente si avranno importanti spettacoli di prosa. Con particolare compiacimento sarà risalutato quel grande e caro attore che è Ermete Zacconi, il quale, insieme alla sua Compagnia, presenterà varie novità.

Per quanto riguarda la varietà abbinata al cinema dopo la Compagnia Cecchelin, agiranno al Politeama varii importanti complessi d'arte varia.

Questo è noto finora. Ma la Direzione del Rossetti sta trattando attivamente per una più intensa ripresa di attraenti spettacoli teatrali.

Cecchelin al Politeama

«Dove andemo domenica?», la briosa rivista presentata iersera da Angelo Cecchelin al folto pubblico del Politeama, ha riportato un successo veramente caloroso e tale da giustificare le repliche che s'iniziano da oggi. I pittoreschi e suggestivi quadretti della rivista, raffiguranti momenti e ambienti della vita cittadina, sono stati vivamente gustati. Particolarmente apprezzato è stato il finale riproducente la festa del Redentore a Venezia. Bellissimi i costumi della ditta Beltrame per il quadro degli sciatori. Angelo Cecchelin, con le sue indovinate macchiette, ha divertito moltissimo. Bravi tutti gli altri elementi della affiatata compagnia.

Il concerto dell'orchestra da camera con i soliti Voltolina e Gante

Sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura avrà luogo mercoledì sera nella sala del Littorio l'annunciato attesissimo concerto sostenuto dall'orchestra da camera triestina sotto la direzione del maestro Luigi Toffolo e con la collaborazione del soprano Margherita Voltolina e del pianista Luciano Gante. Il valoroso complesso che comprende quasi esclusivamente delle forze giovani — prima fra esse il suo direttore — si è guadagnato larga estimazione anche fuori della città nostra, ed ha suscitato l'interessamento delle superiori gerarchie di Roma in seguito alla sua attività spiegata entro un ampio orizzonte musicale durante il suo primo lustro di vita. Col programma di mercoledì sera l'orchestra da camera triestina riprende le sue manifestazioni nobilissime interrotte per parecchi mesi; e sarà una ripresa degna della stima che circonda il nome di Luigi Toffolo, animatore costante di questo scelto gruppo di esecutori vincolati insieme da un puro disinteressato amore all'arte dei suoni. In breve tempo, altre audizioni seguiranno.

Ecco per ora il primo programma, interessante anche per il concorso d'un pianista della robustezza di Luciano Gante e per l'arte delicata e commossa della cantatrice Margherita Voltolina:

W. A. Mozart: Serenata in re maggiore (K. V. 250, dedicata a Elisabetta Haffner): 1. Allegro maestoso. Allegro molto. 2. Andante. 3. Minuetto. 4. Rondò 5. Minuetto galante. 6. Finale: Adagio. Allegro assai. F. Chopin: Andante spianato e Polacca op. 22 per pianoforte e orchestra. Solista: Luciano Gante.

V. Medicus: Cinque liriche per soprano e orchestra. 1. Tre canti amorosi (prima esecuzione). 2. Scampagnata pasquale (nuova per Trieste). 3. Ultime rose. Solista: Margherita Voltolina.

L. v. Beethoven: Sinfonia N. 1 in do magg. op. 21. 1. Adagio molto. Allegro con brio. 2. Andante cantabile con moto. 3. Minuetto. 4. Adagio. Allegro molto e vivace.

La vendita dei biglietti comincia domani alla Biglietteria Centrale. I soci dell'Istituto fascista di cultura hanno diritto a un ribasso sul prezzo d'ingresso.

Il concerto di Cesare Barison al Dopolavoro postelegrafonico

Cesare Barison è pur sempre il poeta del violino, l'artista che, a differenza di altri principi dell'archetto, nella presentazione dei programmi dei suoi — purtroppo radi concerti — non iscrive brani di quel virtuosismo o acrobatismo che può sbalordire ma non commuovere gli animi degli uditori; e questa — a parte il suo grande valore artistico — è la cagione dei suoi successi nelle principali città d'Italia e dell'estero.

E il programma che egli presentò iersera allo scelto pubblico della vasta famiglia del «Dopolavoro Postelegrafonico», è stato tale da appagare appieno tanto gli amanti delle composizioni in cui l'impressione è suscitata dal gioco della tecnica, quanto quelli che al virtuosismo preferiscono il sentimento dell'esecutore. Il successo del bellissimo concerto è stato vivissimo.

A programma esaurito il Barison e la sua eletta accompagnatrice al piano, signorina Morosina Barison, si disponevano a ritirarsi, quando nella sala irruppero in gran numero soci che avevano allora terminato il loro turno di servizio. Con squisito atto di gentilezza i due concertisti appagarono il desiderio dei sopraggiunti eseguendo altri due brani fuori programma. E furono ancora prolungati applausi, che esprimevano il desiderio di riudire i due artisti, coi quali si congratularono il direttore delle Poste, comm. avv. Rosa, e la sua gentile signora, il presidente del Dopolavoro Scocchi, il cav. Luisa e altri della Direzione.

Varietà e Cinema

Cinema Italia. Domani inaugurazione della nuova stagione, produzione 1936-1937 con «Occhi neri», con la nuova stella Simone Simon.

Teatro Regina. Domani inaugurazione della nuova stagione (con il locale rimesso a nuovo) con «Traditore».

«Un ballo al Savoia», un film che vive di bellezza, di musica, d'avventura e d'amore, al Vittoria. Inizio 14.

«Quis contra nos?». Mercoledì alle ore 20.45 la compagnia filodrammatica darà in replica a richiesta del pubblico la commedia in tre atti di Carlo Roggero «La suocera bella», che mercoledì scorso a causa del pessimo tempo era stata rimandata.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 14: Successo: «Voglio essere amata», con Claudette Colbert e Melvyn Douglas. Sulla scena la Compagnia di Angelo Cecchelin con la novità: «Dove andemo domenica?», 10 brillanti scene di vita cittadina.

Nazionale. 14: Grande successo: «Messaggio segreto», con Wallace Beery, Barbara Stanwyck, John Boles.

Excelsior. 14: Grande succ.: «L'ombra che cammina», nell'allucinante interpretazione di Boris Karloff. E' la pellicola dove per la prima volta al mistero sconcertante della vita dopo la morte viene dato un senso reale.

Supercinema Principe. 14: Pieno successo di: «Tempesta sulle Ande», grande film di ardimenti in cui tra violenti combattimenti aerei e deliziose scene d'amore emerge la bella figura di Jack Holt. Prezzi normali.

Italia. 14: «Desiderio» con la coppia ideale Marlene Dietrich e Gary Cooper. Ultimo giorno.

Regina. 14: Comp. Girola Sonni: «La maestrina» 3 atti di Niccodemi. Film «La gondola delle chimere».

Impero. 14: «Il venditore d'uccelli», con Lil Dagover e Maria Andergast.

Reale. 14: Ultimi giorni: «La piccola ribelle», il più bel film di Shirley Temple. Successo colossale.

Garibaldi. 16: «Il club dei 39», con Madelaine Carroll. Un film giallo di spionaggio. L. 1.

Novo Cine. 14: «Nel mondo della luna» con M. Sullivan, briosa commedia d'amore. Nuova produzione Paramount. L. 1.

Massimo. 14: «La Pompadour», con Kate von Nagy. Un grande film di amori piccanti. L. 1.

Moderno. 14: «Capitan Blood», colosso Warner con Errol Flynn.

Armonia. 14: «Senza rimpianto, Elissa Landi. Nuovo varietà Comp. De Rose.

Odeon. 14: «Darò un milione», con De Sica, Assia Noris e Almirante.

Savoia. 14: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore. Bellissimo.

Azzurro. 14: «Resurrezione», capolavoro con Anna Sten e Fredric March.

Vittoria. 14: «Un ballo al Savoia», con Hans Jaray, il protagonista (Schubert) di «Angeli senza paradiso».

Centrale. 14: «Chu-Chin-Chow», ovvero: «Alì Babà e i 40 ladroni». Succ.

Adua. 14: «Non ti conosco più», divertentissimo con Elsa Merlini, De Sica e Viarisio.

Popolo. 14: «Varietà», film superbo, con H. Albers. Sulla scena nuovo spettacolo.

Venezia. 14: «Vigliaccheria», con W. Connolly e Doris Kenjon, un film poderoso. Topolino.

Argentina. 14: Due capolavori: «Jou Jou, la Venere nera», con Josephine Baker, nonchè l'emozionante «Nebbia», autentico supergiallo.

Belvedere. 14: «Velo dipinto», con Greta Garbo e Herbert Marshall.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via Fabio Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ore 21: Serata di gala, Cotillons. Successo di Juanita Plata e Lina Francis per la prima volta a Trieste.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Debutto della briosa Mimì Silver. Successo del Trio Tomas e di Lilliana.

Urtata da un veicolo termina contro una vetrina

Ieri sera, verso le 20, un carro trainato da due cavalli è andato a finire a ridosso di uno dei marciapiedi di via della Guardia. Una donna — Rosa Stradiot, di 42 anni, abitante in via del Pozzo 4 — che si trovava ferma davanti alla mostra di un negozio, è stata urtata dal veicolo e gettata contro il cristallo della vetrina, che è andato in frantumi. Riportata una ferita di taglio alla tempia sinistra, la Stradiot ha dovuto recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in due settimane.

Gli incerti della ginnastica svedese...

La signora Amelia Rovana, abitante al n. 8 di via della Ginnastica, faceva ogni sera i suoi abituali esercizi di ginnastica svedese. Disgraziatamente, iersera, nel fare una flessione, causa la troppa cera data ai parchetti, la signora scivolò e nella caduta si fratturò il polso destro. All'ospedale Regina Elena, dove si fece accompagnare, è stata giudicata guaribile in non meno di un mesetto.

Estrazioni del Lotto del 10 ottobre 1936

Bari	86	75	23	5	83
Firenze	3	25	79	78	52
Milano	28	22	65	55	32
Napoli	89	88	4	55	87
Palermo	1	74	78	68	63
Roma	48	47	49	55	62
Torino	35	41	71	56	28
Venezia	56	65	25	49	28

Bandi di concorso

Borsa di studi aeronautici «Francesco de Pinedo». E' aperto il concorso alla borsa per studi aeronautici «Francesco de Pinedo» di lire 1400, istituita in Trieste con il fondo raccolto per iniziativa del Fascio Femminile a incremento della sottoscrizione al Prestito del Littorio.

La borsa di studio, che ha lo scopo di stimolare i giovani ad intraprendere gli studi aereonautici e di aiutare e premiare quelli che in tali studi dimostrino speciali attitudini e buon profitto, verrà conferita ad uno fra gli iscritti alla prima classe della R. Accademia Aereonautica, che risulti in modo esplicito di essere iscritto al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento e che, per profitto negli studi e per condizioni economiche, sia meritevole di essere preso in considerazione.

Ai giovani aventi tali requisiti è riconosciuto un diritto di preferenza ed in ordine progressivo come nei seguenti numeri: 1) appartenenti per nascita e domicilio alla Provincia e in ispecie alla città di Trieste; 2) orfani di militari morti in seguito ad incidente di volo; 3) orfani di Caduti nella guerra 1915-1918 o per causa nazionale; 4) figli dei decorati al valore militare nella guerra; 5) figli di ex combattenti del R. Esercito; 6) figli di perseguitati politici dell'ex Austria.

La borsa è corrisposta esclusivamente per l'anno di frequenza della prima classe in due rate eguali, di cui la prima appena il conferimento sarà esecutivo e la seconda tostochè il Comando della R. Accademia avrà dato favorevoli informazioni circa il profitto dell'allievo.

Le domande di concorso vanno dirette al Podestà di Trieste e presentate al Municipio entro il 14 novembre p. v. corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita; certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento; certificato di domicilio; certificato comprovante l'ammissione al 1.o corso della R. Accademia Aereonautica; certificato sulle condizioni economiche; documento sugli studi compiuti nell'ultimo anno; altri documenti atti a comprovare la eventuale esistenza dei titoli preferenziali sopra indicati.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Cronaca giudiziaria

Monete false

(Corte d'Assise) Ieri mattina sono comparsi davanti agli assessori della Corte Mariano Zoratto ed Eugenio Favretto accusati di avere nel marzo scorso, a S. Giuseppe, messo in circolazione monete false da 10 lire. Il procedimento penale s'era iniziato contro i prevenuti già nello scorso luglio, ma avendo i giudici del Tribunale penale ritenuto ricorrere l'ipotesi dell'art. 455 del C. P., dichiarata la propria incompetenza, avevano trasmesso gli atti al P. M. per l'ulteriore rinvio degli imputati alla Corte d'Assise.

All'udienza di ieri, lo Zoratto ha raccontato che avendo incontrato il Favretto, questi gli aveva comunicato di avere ricevuti da un marittimo quattro monete da 10 lire buone, ma un po' sofferte. Decisa una gita a Cattinara, si mettevano subito in cammino. Strada facendo avevano avuto occasione di cambiare un paio di monete per procurarsi delle sigarette. Giunti a S. Giuseppe erano entrati in un'osteria per bere. Al momento di pagare, il Favretto gettava sul tavolo una moneta, ma l'oste, ritenutala falsa, si affrettava a chiamare i carabinieri.

Il Favretto ha confermato le dichiarazioni del compagno aggiungendo che le monete le aveva acquistate da un marittimo per 7.50 lire l'una.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha chiesto un anno e 4 mesi per lo Zoratto e due anni per il Favretto, nonchè 3000 lire di multa per ciascuno di essi.

La Corte, uditi i difensori, e ritenuto trattarsi, anzichè del delitto previsto e punito dall'art. 455 del C. P. del reato previsto dall'art. 453, ha condannato gli imputati ad [illegible] di reclusione ciascuno, più al pagamento di 1667 lire di multa.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Marmaa; difesa avvocati E. Bologna e Kezich; cancelliere sig. Palma.

Il prossimo processo in Corte d'Assise

Martedì prossimo, processo a carico di Eugenio Colovin fu Giorgio, di 32 anni, abitante in via del Fortino 9, accusato di avere, il 31 luglio scorso, con un pugno al viso, cagionato la morte di Camillo Messina.

Sosterrà l'accusa il P. M. cav. uff. Marmaa; difensore l'avv. Guido Zennaro.

Una notte nella chiesa di S. Giacomo

(Tribunale Penale). Le tenebre cominciavano ad invadere l'interno della chiesa di S. Giacomo, confondendo ogni cosa in un'atmosfera di mistero, quando il sagrestano Francesco Bastian, fatta una breve ispezione, si accinse a chiudere i pesanti battenti delle porte d'ingresso. Fu allora che una vecchietta, sgusciata dai banchi, gli si avvicinò e, con certa circospezione, gli confidò che nel piano superiore del portale dell'ingresso principale, stava nascosto un uomo. Il Bastian, stupito, volse subito gli occhi verso il luogo indicato e constatò con meraviglia che la donna aveva detto il vero. Una scala a piuoli stava appoggiata alla porta e su, in alto, rannicchiato, al fioco e confuso chiarore di una lampada ad olio, si poteva scorgere un uomo. Il Bastian, allontanata svelto la scala, e chiuso a chiave le porte, si recò tosto al vicino commissariato di via Amerigo Vespucci, a narrare la scoperta fatta. Indi, seguito da un paio di agenti, ritornò nella chiesa ove, lo strano fedele, che certo non era salito lassù a fare, novello stilita, un voto espiatorio, fu invitato a scendere in mezzo agli «angeli custodi» che stavolta, non erano i simbolici putti raffigurati in un trionfo di luci e di colore sugli affreschi della chiesa. Lo sconosciuto, identificato per il bracciante Leonardo Toich di Leonardo, di 26 anni, si giustificò dicendo che, sapendo dell'esistenza di gesso e calce lasciati dai muratori, che in quei giorni stavano riparando la chiesa, non aveva ritenuto fosse cosa disonesta appropriarsi di qualche po' per poter così imbiancare le pareti della propria cucina... Perquisito, fu trovato con le tasche ripiene di gesso.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Toich è comparso ora davanti ai giudici della quarta sezione. Alla richiesta del P. M., di condannare il giovane a 2 anni di reclusione e 2000 lire di ammenda, il Tribunale ha ritenuto che nove mesi e 10 giorni, nonchè la multa di 800 lire, erano una pena più che sufficiente per rimettere il Toich sulla retta via... E così fu fatto. Presidente comm. Colombis; giudici Nachich e Ruggeri; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Robba; cancelliere rag. Lapi.

Contrabbando di bovi

(Tribunale Penale). Il 31 luglio scorso, le guardie di finanza Capocchia, Moccioni e Ciavattini, in servizio di perlustrazione in quel di Raubercomando, fermarono Giuseppe Branisel che, proveniente dal confine, si dirigeva verso Postumia con un carro carico di tronchi, tirato da due bovi. Presi in esame i suoi documenti, i militari constatavano che il libretto di legittimazione per il bestiame, conteneva diverse cancellature ed alterazioni. Al nome dell'intestatario del documento, Antonio Svet, era stato sostituito quello del Branisel e cambiate risultavano pure le caratteristiche del bestiame.

Il Branisel venne rinviato al giudizio del Tribunale, per rispondere dei reati di doppio contrabbando, di contravvenzione alla legge sanitaria, di falsità ripetuta in documenti pubblici e di contravvenzione alla legge sulla tassa scambio.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato ad anni 2 e mezzo di reclusione e ad oltre 10.000 lire di multa e la confisca del carro e dei bovi. L'avv. Robba ha sostenuto la buona fede dell'accusato, ammettendo la possibilità soltanto di condanna per un solo falso, ed ha chiesto l'applicazione della condizionale e la restituzione del carro e dei bovi.

Il Tribunale, ritenuto il Branisel responsabile del solo delitto di falso in una scrittura, lo ha condannato a 8 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Lo ha invece assolto da tutte le altre imputazioni, ordinando la restituzione dei bovi e del carro sequestrati.

Presidente comm. Colombis; giudici Nachich e Ruggeri; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Robba.

Collisione di due piroscafi nel porto di Pola

Davanti al Tribunale Penale di Pola s'è stata trattata e discussa una interessante causa di abbordo in mare.

Il 24 agosto dell'anno passato, all'altezza della testata della diga foranea del porto di Pola, venivano tra loro a collisione, mentre navigavano per entrare nel porto, il piroscafo «Senio» della matricola di Ravenna, comandato dal capitano Giuseppe Genovali ed il piroscafo «Jadera» della matricola di Zara, comandato dal capitano Armando Bonafini. Le due navi, provenienti dalla stessa direzione, avevano conseguito quasi parallela la diga ed entrambe, alla testata della diga stessa, dovevano virare a destra per puntare la prova verso l'asse mediana del porto. Senonchè trovandosi il «Senio» più al largo e avendo quindi dovuto compiere un giro più ampio del «Jadera» per operare la conversione, ad un certo punto «Senio» e «Jadera» si trovarono così accanto da non poter evitare l'investimento delle due fiancate.

Il fatto originava subito una diligente inchiesta da parte della Direzione Marittima, inchiesta la quale perveniva a severe conclusioni nei riguardi di entrambi i comandanti, che vennero perciò rinviati a giudizio penale per rispondere d'avere colposamente determinato il grave pericolo di un naufragio.

Il giudizio di prima istanza, facendo proprie le motivazioni e le conclusioni della commissione d'inchiesta, pronunciava a suo tempo sentenza di condanna di ambedue gli imputati. Tanto il Bonafini quanto il Genovali ricorsero in Appello producendo ampi motivi e memorie difensive a sostegno dell'interposto appello.

Davanti al Tribunale, dove venne riesaminata a fondo la causa, il Bonafini sosteneva l'applicazione nei suoi confronti della disposizione del regolamento degli abbordi in mare che contempla il caso di rotte che si incrociano», nel qual caso a lui sarebbe spettata la precedenza; il Genovali invece chiedeva dover applicarsi l'art. 24 che contempla la norma per il piroscafo raggiunto, nel qual caso il «Jadera» avrebbe dovuto lasciar passare il «Senio».

Però la difesa del capitano Genovali, in persona dell'avv. Turola del Foro di Trieste, prospettava in linea del tutto preliminare una tesi di piena assoluzione per avere il capitolo d'accusa contestato a entrambi gli imputati un reato di pericolo, mentre si sarebbe — se mai — trattato di un reato di danno, il quale non era punibile difettando degli estremi richiesti dall'articolo 449 del Codice penale.

Il Tribunale,, presieduto dal cav. uff. Delfin, accogliendo la tesi pregiudiziale, riformava in pieno l'appellata sentenza e mandava assolti tutti e due gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore del comandante Bonafini l'avv. Ascoli del Foro di Venezia; difensori del comandante Genovali il dott. Filipputti di Pola e l'avv. Turola del Foro di Trieste.

Il movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir.: «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Albano» in linea Adriatico-Mar Nero B; mn.: «Arabia» a Venezia; «Assiria» in linea Adriatico-Danubio; pir. «Bolsena» a Trieste; mn.: «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; «Calitea» in linea Celere Rodi-Egitto; pir.: «Campidoglio» in linea Tirreno-Danubio; «Carignano» partito il 6 corr. da Porto Said per Napoli; «Carnaro» partito il 9 corr. da Napoli per Porto Said; «Celio» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; «Cesarea» noleggiato; mn. «Cilicia» in linea Tirreno-Danubio; pir.: «Conte Rosso» partito il 7 corr. da Hongkong per Singapore; «Conte Verde» partito il 6 corr. da Porto Said per Massaua; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» in linea Adriatico-Soria B; mn. «Fusijama» partita il 1.o corr. da Sciangai per Saigon; pir.: «Galilea» in linea Celere Palestina; «Marco Polo» in linea Espresso Alessandria; «Gerusalemme» in linea Celere Palestina; «Gradisca» noleggiato; «Iseo» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Italia» partito il 6 corr. da Suez per Massaua; «Merano» in linea Tirreno-Mar Nero; «Moncalieri» partito il 10 corr. da Fiume per Marsiglia; «Palestina» partito il 7 corr. da Massaua per Suez; «Adria» in linea Sussidiaria Palestina; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; mn. «Sumatra» partita il 7 corr. da Karachi per Bombay; pir.: «Tevere» noleggiato; «Urania» a Trieste; «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; «Vienna» noleggiato; mn.: «Tergestea» partita l'8 corr. da Hongkong per Sciangai; «Hilda» partita il 3 corr. da Suez per Massaua; «Col di Lana» partita il 28 u. s. da Colombo per Suez; pir.: «S. Antioco» arrivato a Napoli; «Laconia» partito il 9 corr. da Singapore per Saigon; mn.: «Monte Piana» arrivata il 3 corr. a Bender Shahpour; «Mauly» partita il 4 corr. da Venezia per Porto Said; pir. «Morea» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. Mn.: «Saturnia» partita l'8 corr. da Ponta Delgada per New York; «Vulcania» partita il 9 corr. da Patrasso per Trieste; «Neptunia» partita il 7 corr. da Bahia per Rio de Janeiro; «Oceania» arrivata l'8 corr. a Trieste; pir.: «Burma» partito il 6 corr. da Cearà per Leixoes; «Eugenio C.» partito il 7 corr. da Genova per Gibilterra; «Alberta» partito l'8 corr. da Pensacola per New Orleans; «Clara» partito il 1.o corr. da Galveston per Trieste; pe. «Dora C.» a Napoli; mn.: «Giulia» partita il 7 corr. da Napoli per New York; «Hoegh Transporter» partita il 2 corr. da New York per Trieste; pir.: «Ida» passato il 4 corr. Gibilterra per New York; «Laura C.» arrivato il 4 corr. a Trieste; «Lucia C.» passato il 9 corr. Gibilterra per Venezia; mn. «Maria» partita il 9 corr. da Norfolk per Jacksonville; pir.: «Teresa» partito il 4 corr. da Fiume per il Golfo del Messico; «Atlanta» partito il 3 corr. da Trieste per Buenos Aires; «Beatrice C.» partito il 7 corr. da St. Vincent per Genova; «Belvedere» partito il 7 corr. da Rio de Janeiro per Santos; «Enrico Costa» partito il 7 corr. da Gibilterra per Buenos Aires; mn. «Indien» arrivata il 30 u. s. a Benos Aires.

LIBERA TRIESTINA. Pir.: «Piave» partito il 1.o corr. da Walvis Bay per Dakar; «Timavo» partito il 7 ottobre da Mogadiscio per Mombasa; «Rosandra» partito il 7 corr. da Messina per Porto Said; «Duchessa d'Aosta» a Trieste; «Carso» partito il 2 corr. da Mogadiscio per Massaua; «Istria» arrivato il 5 corr. a Mogadiscio; «Rina Corrado» partito il 9 corr. da Suez per Massaua; «Laguna» a Trieste; «Perla» a Trieste; «Sabbia» partito il 9 corr. da Porto Said per Venezia; «Sistiana» partito il 7 corr. da Beira per Mozambico; «Maiella» partito il 5 corr. da Gibilterra per Wals Bay; «Anfora» partito il 4 corr. da Durban per East London; «Brenta» a Trieste; «Carnia» arrivato il 9 corr. a Marsiglia; «Cherca» partito il 6 corr. da Dakar; «Isonzo» partito il 7 corr. da Genova per Napoli; «Savoia» partito il 6 ottobre da Conrauti per Cette Cama; «Tagliamento» arrivato il 10 corr. a Cotonou; mn.: «Cellina» arrivata il 10 corr. a Colon; «Fella» partita il 10 corr. da Port de Bouc per Genova; «Ferro» arrivata il 10 corr. a S. José; «Rialto» partita il 10 corr. da Vancouver per Seattle; «Leme» arrivata il 10 corr. a Livorno; pir.: «Arsa» partito il 30 u. s. da Tampico per Las Palmas; «Aussa» partito il 2 corr. da Marsiglia per l'Avana; «Recca» partito il 9 corr. da Tampico per New Orlans; «Isarco» passato il 7 corr. Gibilterra diretta a Genova; «Livenza» partito il 22 u. s. da Palermo per New York; «California» ed «Edda» in viaggi liberi.

ADRIA. Mn.: «Catalani» in partenza da Livorno per Genova; «Donizetti» in partenza da Catania per Bari; «Paganini» ferma a Marsiglia; «Puccini» a Napoli; «Rossini» in partenza da Fiume per Venezia; «Verdi» a Catania; pir.: «Albachiara» scarica a Trieste; «Libano» carica a Genova; «Sebastiano Bianchi» carica a Porto Empedocre; «Tiziano» in partenza da Brindisi per Molfetta; «Carmen» scarica a Trebisacce; «Dielpi» in partenza da Pola per Trieste; «Galioia» carica a Genova; «Alfredo Oriani» in arrivo ad Amburgo; «Ariosto» partito il 1.o corr. da Anversa per Bari; «Manzoni» scarica a Sussak; «Pascoli» a Fiume; «Petrarca» carica a Sussak; «Ugo Bassi» partito il 7 corr. da Palermo per Londra; «Boccaccio» carica a Genova; «Carducci» carica in Sicilia; «Foscolo» in arrivo a Londra; «Leopardi» carica ad Anversa.

TRIPCOVICH. Pir.: «Alicantino» partito il 10 corr. da Catania per Trieste; «Silvia Tripcovich» partito il 10 corr. da Savona per Genova; «Giovinezza» arrivata l'8 corr. a Casablanca; «Etruria» partito il 9 corr. da Napoli per Livorno; «Fanny Brunner» partito il 10 corr. da Ancona per Corfù; «Algerino» arrivato il 9 corr. a Bengasi; «Tunisino» partito il 10 corr. da Fiume per Spalato; «Marocchino» partito l'8 corr. da Nemours per Tunisi; «Sivigliano» partito il 7 corr. da Venezia per Catania; «Le tre Marie» partito l'8 corr. da Genova per Palma de Maiorca; «Guido Brunner» carica a Genova; «Saraceno» partito il 9 corr. da Ragusa per Trieste; «Andalusia» partito l'8 corrente da Mombasa per Mogadiscio; «Laconia» partito il 9 corr. da Singapore per Saigon; «Numidia» partito il 10 corr. da Singapore per Porto Said.

PREMUDA. Pir.: «Absirtea» partito l'8 corr. da Alessandria per Sulinà; «Sant'Antioco» partito il 7 corr. da Livorno per Napoli; mn. «Tergestea» partita l'8 corr. da Hongkong per Sciangai.

GEROLIMICH. Mn.: «Col di Lana» partita il 28 u. s. da Colombo per Suez; «Monte Piana» arrivata il 3 corrente a Bender Shahpour.

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

Collocamento gente di mare

Situazione del 12 ottobre 1936-XIV:

Turno generale: Marinai: 132, 157, 158, 160, 161; giovani coperta: 50, 68, 63, 70, 71; mozzi coperta: 105, 106, 109, 110, 112; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 14, 16, 17, 19, 22; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 87, 88, 89, 90, 91.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 537, 601, 582, 602, 588; giovani coperta I: 294, 305, 290, 307, 298; giovani coperta II: 72, 127, 128, 129, 130; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 719, 770, 771, 772, 776; carbonai: 208, 209, 210, 211, 212; mozzi macchina: 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 200, 295, 266, 297, 281; marinai carico: 196, 197, 198, 199, 200; giovani coperta I: 152, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta: 205, 206, 207, —; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 52, 53, 55, —; fuochisti passeggeri: 54, 55, 56, 57, 58; fuochisti carico: 72, 82, 83, 84, 87; giovani macchina: 137, 139, 140, 141, 142.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domani seduta direzione alle 20.30. Martedì alle 19.30. Commissione escursioni.

Società Operaia Triestina. Oggi solito trattenimento danzante, dalle 18 alle 23.

Società Ginnastica. Questa sera, dalle 20.30, solito trattenimento danza per soci e familiari.

«A. G. Beltrame». Oggi, dalle 19 alle 24 in sede, via A. Diaz 14, trattenimento danzante.

CORRISPONDENZA APERTA

Alberico. Gli acidi urici si producono per un'alterazione del ricambio per cui viene ad essere turbato il parallelismo tra le sostanze introdotte nell'organismo e le sostanze eliminate. Gli acidi urici, invece di essere eliminati per le vie naturali vengono depositati preferibilmente nelle giunture, nelle cartilagini delle articolazioni provocando dei notevoli disturbi. La cura consiste sia nel tentare di sciogliere questi acidi introducendo nell'organismo sostanze adatte a ciò, sia nel fare cure di fanghi e cure termiche e nell'osservare uno speciale regime dietetico.

Rinaldo e Piero. L'ossigeno resta ossigeno sia che si adoperi per respirarlo sia per i lavori di saldatura. Non è l'ossigeno che possa essere dannoso alla salute, dannosi sono i gas accessori che si producono con le saldature autogene. Soprattutto gli occhi devono essere riparati dalla luce abbagliante.

Sposina. Per il premio nuziale deve rivolgersi al Municipio. — *Alvaro.* Santa Lucilla, martire a Roma nel III secolo, si festeggia il 31 ottobre.

Assiduo lettore. Non rispondiamo più, in questa rubrica, a domande in merito ad artisti cinematografici. — *Adua* 1) Può scrivere senz'altro. 2) Titolo: Eccellenza. 3) Villa Torlonia, Roma.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15* (diretto), 18.30 (diretto), 20 (diretto), 22 (diretto): da Capodistria alle 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (Ospizio), 17.20 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.20* (diretto), 19 (diretto) e 21 (diretto). Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Con i piroscafi «Capodistria» e «San Nazario»: Per Capodistria (dalla radice del molo Audace) alle 7.30, 10.40, 12.10, 14.5 (toccata Ospizio e Ancarano), 15, 16.45 (facoltativa), 18.30, 20.15 e 22.40; da Capodistria alle 5.20, 6.40, 8.40, 12.5, 13.15, 15.20 (facoltativa), 17 (con toccata Ancarano e Ospizio), 19 e 21.30.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola alle 6.45 (ev.), 8, 10.5 (ev.), 12.5, 13.45 (ev.), 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 7.45 (ev.), 9, 11.30 (ev.), 13.15, 19.15 e 21.30 (ev.).

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 5.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 15.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.23 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle)

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.53 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 6 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.17 AL 19.5 M (Erpelle Cosina)

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: [illegible].10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.15 D; [illegible] AL.

RINO ALESSI, direttore resp
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

A. RAGAZZA brava, paziente, offresi subito. Cavana 13, porta 11. 78956 A

CAMERIERA albergo parla sloveno italiano tedesco francese, cerca posto. Cassetta 26630 A, Unione Pubblicità.

CAMERIERA con ottimi attestati offresi a giornata, oppure anche stabile, soltanto Trieste. Cassetta 26639 A, Unione Pubblicità. 26639 A

DONNA brava tutti lavori offresi ore combinarsi. Via Armando Diaz 17, portinaia. 78872 A

DONNA brava offresi singole giornate oppure ore, tutto fare. Attestati, referenze. Cavana 2-IV, dirimpetto Serravallo. 78915 A

DONNA giovane prestaservizi capacissima, buoni attestati, dalle 8.30 alle 12. Capitolina 2-I, Moraro. 78987 A

DONNA, lunghi attestati, offresi mattina. Via Rigutti 4, II. 26699 A

PRESTASERVIZI friulana offresi. Via S. Francesco 4-I, porta 3. 47220 A

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, altra stabile, offronsi. Sonnino 13. 78972 A

PRESTASERVIZI giovane offresi ore dopopranzo oppure tutto il giorno. Via Valdirivo 32 porta 8. 78813 A

RAGAZZA servizio offresi stabile. Via Nordio 12, portinaio. 47193 A

RAGAZZA servizio offresi tutto fare, con attestati. Via Valdirivo 3, mezzanino. 78835 A

RAGAZZA principiante 16-enne offresi. Androna Cristoforo Colombo 7, porta 10. 78952 A

RAGAZZA friulana bella presenza, offresi presso piccola distinta famiglia. Ghega 8-II, Muleri. 78892 A

RAGAZZA prestaservizi per tutto giorno offresi, con attestati oppure informazioni. Alfieri 15 pianoterra. 78896 A

RAGAZZA 23-enne offresi con attestati, tutto fare. Via Alfieri 15, pianoterra. 78899 A

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Geppa 2, portinaia. 78937 A

RAGAZZA brava, con attestati, 17-enne, offresi. Via Media 18-II. 78946 A

RAGAZZA slava tutti lavori, offresi stabile o prestaservizi tutto giorno. Madonnina 41. 78977 A

RAGAZZA sana robusta volonterosa con attestati offresi. Via Rossetti 4. 26712 A

RAGAZZE di Comeno secondo servizio bella presenza brave oneste, altra principiante forte, raccomandata, offronsi XX Settembre 12. 26733 A

15-ENNE laboriosa offresi. Miti pretese. Luigi Ricci 6, sinistra. 78914 A

17-ENNE brava, laboriosa, con attestati, offresi buona famiglia. Via Scorcola 4, portineria. 78917 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, direttrici, governanti, ragazze, prestaservizi, cercansi. Cavana 13, III, Stefanelli. 26702 B

DOMESTICA stabile, tutto fare, amante bambini, cercasi. S. Gavardo 3 porta 9. 78907 B

PRESTASERVIZI, tutto fare, custodia bambino, cercasi. Pondares 21, Sambo. 26745 B

RAGAZZA ottime referenze cercano coniugi. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Milano 1-III, sinistra. 78825 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Loewy, Rossetti 4-I. 78985 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE corrispondente, forte cauzione, offresi. Cassetta 26677 C, Unione Pubblicità. 26677 C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, garanzia lunghissima, spesa trattabilissima, fortemente facilitata. Informazioni, richieste: Scuola violino, Vidali 12 (postino alla porta). 8433 C

ASSISTENTE edile pratico lavori e contabilità, con macchine scrivere e conti proprie, eventuale cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 47240 C

CAMERIERA albergo pratica, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 26674 C, Unione Pubblicità. 26674 C

CONIUGI civili offronsi custodi, portieri, eventualmente compagnia, assistenza. Referenze. Cassetta 26658 C, Unione Pubblicità. 26658 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano tedesco francese, praticissimo ufficio, impiegherebbesi anche fuori Trieste. Ottime referenze. Miti pretese. Cassetta 26646 C, Unione Pubblicità.

CONTABILE pratico bottega e assicurazioni sociali, offresi ore serali, miti pretese. Scrivere cassetta 26691 C Unione Pubblicità. 26691 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano francese, conoscenza inglese tedesco, contabile pratico tutti lavori ufficio. Primarie referenze. Occuperebbesi anche mezze giornate. Offerte: Cassetta 26656 C, Unione Pubblicità. 26656 C

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, presenza, piccola cauzione disponibile, occuperebbesi anche commessa, cassiera. Cassetta 26565 C. Unione Pubblicità. 26565 C

DIRETTORE caffè bar cerca occupazione, con piccola cauzione, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 47190 C

GARZONA offresi come venditrice. Petronio 6-III, Manetti. 47184 C

GIOVANE 24-enne, studi universitari, ufficiale in congedo, pratico lavori ufficio, perfetto corrispondente, conoscitore francese. Cassetta 26557 C, Unione Pubblicità. 26557 C

LEGNAMI europei esotici. Quarantacinquenne, provvisto passaporto per estero. Conoscenza tedesco, francese, contabilità; stato 12 anni Austria, gerenza segheria, collaudo legnami, 10 anni Africa Equatoriale Francese acquisto collaudo spedizione legnami esotici, occuperebbesi gerenza segheria, magazzino. Anche collaudo tavolame, tronchi. Disposto recarsi ovunque anche Colonie. Miti pretese. Denordis, via Accademia 18, Milano. 26573 C

SIGNORINA, parla soltanto tedesco, affettuosa, pratica, collocherebbesi presso distinta famiglia, preferibilmente bambini. Cassetta 26510 C, Unione Pubblicità. 26510 C

SIGNORINA distinta, lunga pratica bambini, offresi presso distinta famiglia. Referenze controllabili. Cassetta 26563 C, Unione Pubblicità. 26563 C

SIGNORINA giovane pratica rivendita tabacchi, con cauzione, offresi. Cassetta 26654 C, Unione Pubblicità. 26654 C

SIGNORINA italiano tedesco, lunga pratica bambini, offresi mattina, anche tutto il giorno. Cassetta 26649 C, Unione Pubblicità. 26649 C

SIGNORINA con molto talento pedagogico, parla italiano tedesco, offresi a distinta famiglia, 1-2 bambini. Cassetta 26644 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA giovane, distinta, educatissima, bella presenza, conoscenza perfetta italiano francese inglese tedesco slavo, offresi istitutrice, governante, dama compagnia. Piazza Leonardo da Vinci 2 porta 11. 78864 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, perfetta, offresi per pronta entrata. Cassetta 26633 C, Unione Pubblicità. 26633 C

STIRARE offresi signora espertissima, qualsiasi indumento, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47247 C

20-ENNE praticante ufficio, aiuto cassiera, conoscenza steno-dattilografia, lingue, offresi. Cassetta 26654 C, Unione Pubblicità. 26654 C

25-ENNE serio, conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi custode oppure fattorino. Miti pretese. Polanesi Massimiliano, Luigi Cadorna 14. 5628 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette, lire 8, garanzia 6-12 mesi; ondulazioni acqua lire 2.50 eseguisce Salone Benvegnù, via della Guardia 14. 26744 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI, cappotti uomo, elegantissimi, confezione, fodere 110. Rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 26750 CC

BUSTI, ventriere, reggiseni su misura. Lavoro accuratissimo. Prezzi modici. «Cose Belle», piazza Borsa 2. 2139 CC

CALZE a macchina eseguisconsi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 47236 CC

CAPPELLI riformansi prezzi modici. Negozio via Solitario 11, angolo corso Garibaldi. 47195 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio Impermeabili, Corso 26, terzo. 78521 CC

LAVATURA igienica della biancheria. Servizio a domicilio. Ziberna, via Battisti 20. 78909 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10. Udine 8, officina. 26722 CC

MODELLI carta, taglio stoffa prova, confezioni, metodo esattissimo, garantito. Ultimi figurini. Schizzi modelli. Mode Lia, Xydias 1 (ex Acque). 26694 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualunque lavoro. Ricamificio, Procureria 2 (dietro Municipio). 78976 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro prezzi modici, anche domicilio. San Maurizio 10. 78902 CC

PELLICCIAIO premiato laboratorio viennese assume qualsiasi lavoro del genere, prezzi miti. S. Mattè, Ginnastica 11. 26724 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 47135 CC

PULITURA a secco di vestiti, coltrinaggi, ecc. Ziberna, piazza Dalmazia 3. 78911 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti 15, mantelli 30, modelli carta 5. Pescheria 5, pianoterra. 78888 CC

SARTA in tappezzeria confeziona coltrinaggi, copriletti moderni, prezzi modici. Madonnina 11-II, Perizzi. 78873 CC

SARTA esattissima confeziona mantelli, tailleurs, pure giornata. Ruggero Manna 9 porta 16. 47173 CC

SARTA uomo capacissima vestiti qualunque lavoro. Giulia 82, I, porta 6. 26688 CC

SARTA uomo capacissima confeziona rivolta rimoderna vestiti, mantelli. Canova 11-V. 78962 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro prezzi miti. Mazzini 53-III, Valcini. 78931 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti 15, cappotti 25. Ferriera 35-III, sinistra. 78897 CC

SARTA finissima confeziona elegantissimi vestiti, cappotti. Prezzi reclame. Commerciale 30-II, sinistra. 47210 CC

SARTA offresi giornata 6, pomeriggi senza cena 5. Cassetta 26673 CC, Unione Pubblicità. 26673 CC

SARTA praticissima offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 26738 CC

SARTA uomo capacissima rivolta rimoderna cappotti nonchè qualunque lavoro. Solitario n. 14 IV. Bilucaglia 20714 CC

La continuazione in VIII pagina

49 — Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

De Vincenzi non poteva trattenerlo. I venti minuti dovevano essere trascorsi. Ad ogni modo lui non aveva alcun mezzo per prolungare quell'attesa senza rovinar tutto. Se il russo dubitava d'esser seguito, tutto il suo piano cadeva.

— Buona fortuna!

L'altro mormorò qualche parola in russo. Esitò. Ebbe il suo primo scatto sincero. Si voltò, tornò verso De Vincenzi, gli strinse la mano poi fuggì, quasi.

De Vincenzi aveva sentito la mano di lui umida di sudore e gelida.

Rimase per qualche istante a guardare la porta per la quale era uscito, poi si scosse e corse alla finestra.

Attese qualche minuto brevissimo. Kiergine uscì.

Il russo traversò lentamente la piazza e voltò per via delle Grandi Arcate.

Dietro a lui camminava un uomo tarchiato, dal collo taurino e dal volto acceso, che De Vincenzi aveva veduto ad un tratto staccarsi dal monumento a Kléber.

Allora De Vincenzi si tolse dalla finestra, che chiuse, e si gettò tutto vestito sul letto.

Si addormentò quasi subito, mentre inconsciamente il suo cervello ripeteva: «Chi pon mente al vento, non seminerà...».

CAPITOLO XV.

Frau e Fraulein Fischer

Quanto aveva dormito De Vincenzi? Non lo sapeva.

Fu risvegliato da picchi ripetuti e sempre più forti alla sua porta. Doveva esser notte alta. Ad ogni modo, dalla finestra, che lui aveva lasciata aperta, veniva il chiarore delle lampade ad arco della piazza e anche la frescura notturna di quel giugno alsaziano non completamente mite.

Si fregò gli occhi, ebbe un istante di meraviglia nel trovarsi tutto vestito sopra un letto che non conosceva, in una camera d'albergo, che, all'improvviso, destato di colpo, non ricordava d'aver conosciuta mai.

Fu la sua valigia aperta ai piè del letto, ch'egli non s'era preso neppur la cura di richiudere, togliendola dal letto sul quale l'aveva messa per vuotarla, oppure la grossa voce del commissario Ernwein, che gli fece tornare la memoria?

Saltò dal letto, girò il commutatore, allontanò col piede la valigia, avvicinandola alla parete e disse:

— Entrate!

La porta si aprì e nel riquadro di essa si profilò una figura enorme, massiccia; un volto grasso e flaccido d'un pallore viscido, acquoso; due occhi chiari, infantili; e quel volto era come tagliato buffonescamente da due baffoni neri, grossi, gonfi, due baffi da tambur maggiore, e sormontato da un cappello duro, a meloncino, incredibilmente piccolo eppure perfettamente adatto alla sommità di quel cranio a pan di zucchero.

— Commissario De Vincenzi?... Commissario Ernwein della Brigata Mobile di Strasburgo... «Ja»... Sì, caro collega! Dolente di disturbarvi alle due di notte; ma ho pensato di far bene a venire...

Tutto d'un fiato e poi un largo sorriso delle labbra carnose, rosse corallo, sul pallore del volto e sotto il nero dei baffi.

Avanzava con la mano tesa e, dietro di lui, quasi per un fenomeno di sovrapposizione d'immagini, nel riquadro della porta apparve un'altra figura tarchiata, tozza, un altro volto rotondo, ma rubizzo questo e lustro, con due occhietti sfavillanti da furetto.

Ernwein si guardava attorno, Si tolse il cappello. De Vincenzi avanzò una seggiola, fece cenno all'altro uomo di entrare. Ma il commissario s'ostinava a fissar la parete di destra. Finì coll'andare a toccarla, quasi credesse possibile di rendersi conto a quel modo del suo spessore. Ma vide su quella parete la porta di comunicazione con la camera di Kiergine e non dovette aver più dubbi, perchè ritornò in mezzo alla stanza ed abbassò la voce per dire:

— Impossibile parlar qui dentro — e indicava la parete. — L'uomo è entrato nella stanza accanto e può sentire il nostro discorso.

Kiergine era tornato! De Vincenzi ebbe un moto di stupore.

— Ma che ora è?

Il commissario di Strasburgo trasse dal taschino un orologio di metallo in proporzione con la sua persona, che doveva misurare un metro e ottanta per lo meno con un diametro adeguato.

— Ve l'ho detto! Le due e dieci minuti, esattamente.

E Kiergine era andato via dall'albergo che non erano le sette!

— E' tornato?

— Sì. Naturalmente! Non saremmo qui, se non fosse tornato. Loewerlein — e indicò dietro di se il compagno, che sorrise con un movimento del capo di saluto — il maresciallo Loewerlein lo ha seguito e lo ha riaccompagnato fin qui...

— E' tornato solo?

— Con Loewerlein alle calcagna!

— Ma solo?

— Sicuramente!

Che cosa poteva sapere il povero Ernwein, con la sua testa a pan di zucchero, che il russo sarebbe dovuto tornare accompagnato da una donna, la quale aveva abbandonato in un canotto un impermeabile rosso e una borsetta gemmata?

Involontariamente, De Vincenzi sorrise. Ma il suo cervello lavorava con febbre. Kiergine non era stato assente che sei o sette ore ed era tornato senza Paulette Garat!

— Che cosa ha fatto?

— Non è bene parlare qui. Scendiamo in una sala terrena.

— E' venuto in albergo ed è salito nella sua stanza?

— Sì. Ma venite. Scendiamo.

De Vincenzi era preoccupato. Andò a porre l'orecchio contro la porta di comunicazione. Per qualche istante non sentì nulla, poi percepì il respiro interrotto, affrettato del russo. Doveva esser sveglio. Forse s'era seduto sul letto e fissava davanti a sè il vuoto, come lo aveva trovato nella camera dell'«Europa». O forse s'era gettato a ginocchi contro il letto e piangeva, stringendo fra le mani la cornice vuota, che aveva contenuto il ritratto della donna, che amava e che non era mai stata sua!

Il commissario alsaziano e il maresciallo avevano seguito i movimenti di De Vincenzi con curiosità e adesso si guardavano tra loro, interrogandosi.

Ernwein fece un passo verso di lui.

— Temete qualcosa?

— Era perfettamente calmo — interloquì Loewerlein.

De Vincenzi si rizzò.

— Andiamo abbasso.

Scesero. Nel vestibolo ardeva soltanto la lampada verde, sul banco del portiere, che spandeva attorno un chiarore offuscato e un cerchio di luce cruda sul piano del banco e su mezzo corpo del portiere di notte, che si alzò, quando sentì i passi dei tre.

— Nic, aprici la saletta di lettura.

L'uomo discese, passò attorno al suo pulpito illuminato, andò nel fondo ad aprire una porta a vetri colorati. Girò il commutatore e la stanzetta s'illuminò, mostrando quattro piccole scrivanie di legno, i sottomani con la carta asciugante verde, l'ottone dei calamai e qualche poltrona di vimini attorno ad un tavolo pieno di riviste e di giornali.

Ernwein entrò pel primo, per fare gli onori di casa, mentre il maresciallo si fermava di fianco alla porta, lasciando il passo a De Vincenzi.

— Nic, puoi servirci qualcosa, a quest'ora?

Il portiere si frugò nella tasca del grembiule di panno verde e fece suonare le chiavi.

— Debbo andare in cantina. Che cosa servirò a lor signori?

— Una bottiglia di scura...

Nic si avviò.

— Un momento! La tenete in ghiaccio, la birra? Perchè altrimenti...

— C'è la ghiacciaia elettrica, commissario! — rispose l'uomo senza fermarsi.

— Uhm! — bofonchiò Ernwein — Sediamoci, caro collega!

(Continua)